

Bilancio consolidato 2018



Ente Cambiano Scpa
Società Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano





RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO CAMBIANO DELL'ESERCIZIO 2018

**ENTE CAMBIANO Società Cooperativa per Azioni
Società Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano**

Sede legale e Direzione Generale: Piazza Giovanni XXIII, 6 50051 Castelfiorentino (Fi)
Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) Firenze 196037
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000
Società Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 238
Codice meccanografico Banca d'Italia n. 20067



INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO CAMBIANO	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	6
Mappa del Gruppo Cambiano al 31 dicembre 2018	7
Rete distributiva del Gruppo Cambiano	8
Dati di sintesi	9
Lo scenario di riferimento	10
Il contesto internazionale, europeo ed italiano	10
I fatti di rilievo e lo sviluppo strategico dell'esercizio	15
Sintesi degli impatti della Prima applicazione al 1° gennaio 2018	17
L'area di consolidamento del Gruppo Cambiano	28
I risultati della gestione del Gruppo	29
La struttura operativa	39
L'assetto organizzativo	41
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	46
Altre informazioni	53
Attività di ricerca e sviluppo	54
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	54
Prevedibile evoluzione della gestione	55
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	57
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	62
Stato Patrimoniale consolidato	63
Conto Economico Consolidato	65
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	68
Rendiconto Finanziario Consolidato - Metodo indiretto	71
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	73
PARTE A - Politiche contabili	74
A.1 - PARTE GENERALE	74
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	80
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	91
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	91



A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	94
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	95
ATTIVO	95
PASSIVO	107
PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato	116
PARTE D – Redditività consolidata complessiva	125
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	125
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	127
PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato	155
SEZIONE 1- IL PATRIMONIO CONSOLIDATO	155
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI	156
PARTE H – Operazioni con parti correlate	158
ALLEGATI	159
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	159



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO CAMBIANO ESERCIZIO 2018

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



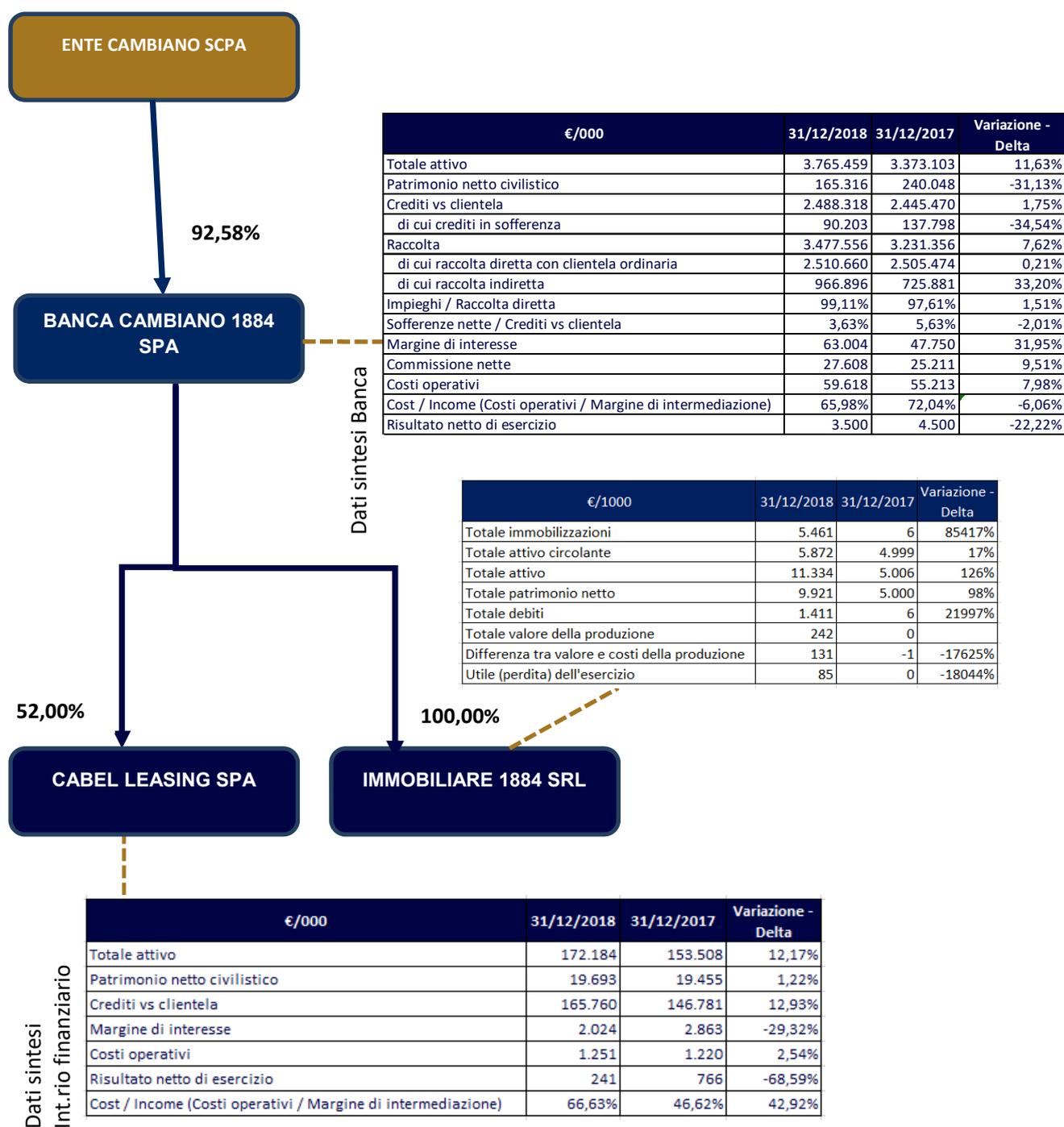


Mappa del Gruppo Cambiano al 31 dicembre 2018

Il bilancio consolidato, che rispecchia l'intera struttura del Gruppo Cambiano, è costituito dal bilancio della Capogruppo Ente Cambiano S.c.p.a. e da quelli delle controllate, dirette ed indirette, per le quali è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

La mappa del Gruppo è in appresso illustrata, con l'indicazione dei principali dati di sintesi.

Grafico n. 1 – La mappa del Gruppo bancario Cambiano al 31 dicembre 2018



Rete distributiva del Gruppo Cambiano

La rete distributiva coincide con quella della controllata diretta, Banca Cambiano 1884 SpA, e comprende n. 42 filiali, di cui n. 39 dislocate nel territorio di insediamento storico, la Regione Toscana, e n. 3 site a Torino, Bologna e Roma.

Grafico n. 2 – La rete distributiva della Banca Cambiano 1884 S.p.a.

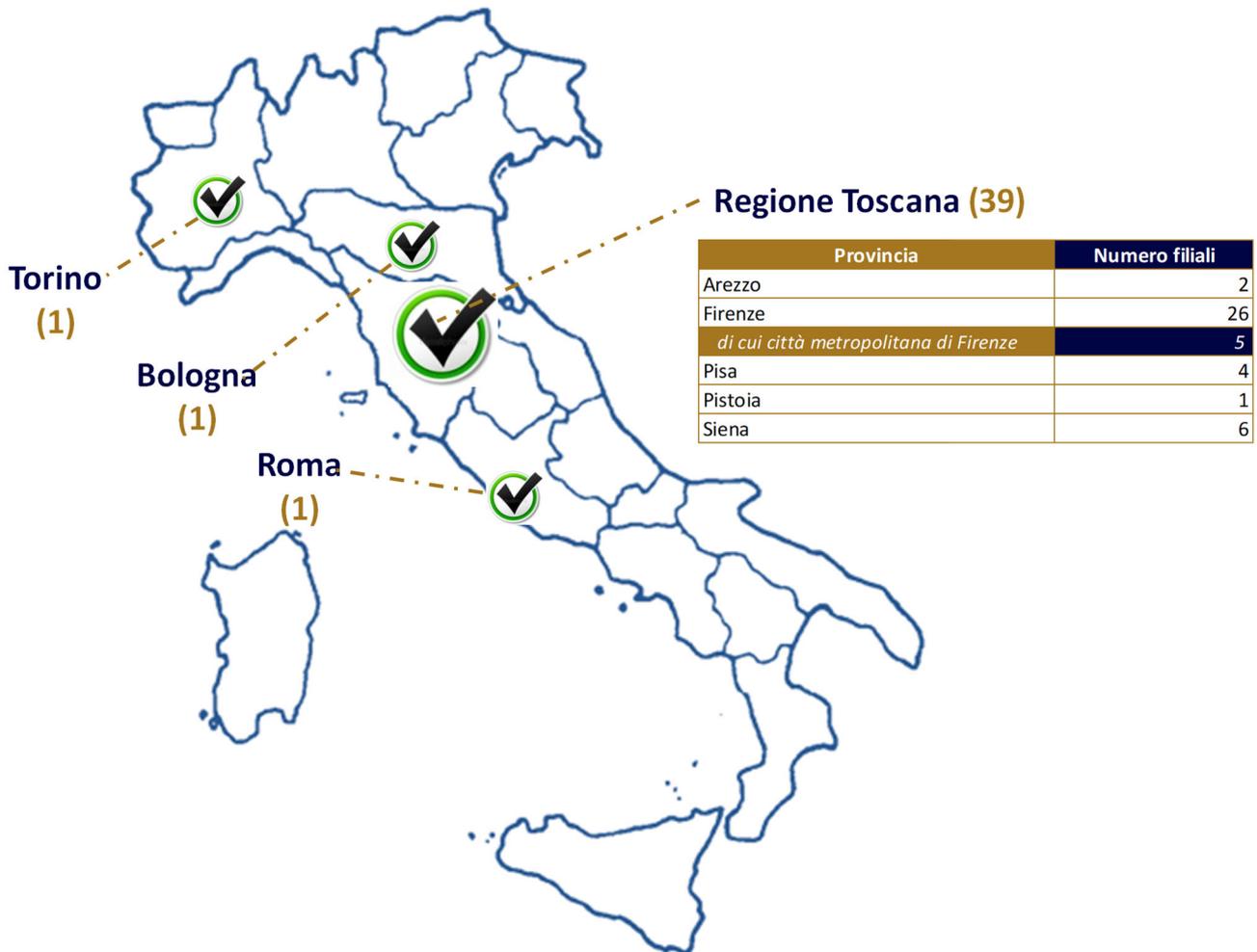


Tabella n. 1 – Distribuzione di impieghi e depositi della rete distributiva di Banca Cambiano 1884 S.p.a.

Area territoriale	% Impieghi	% Depositi	Tot. Raccolta diretta	Impieghi / Raccolta diretta
<i>su dati medi esercizio 2018</i>				
Regione Toscana	92,21%	91,90%	92,08%	103,15%
Torino	2,42%	2,84%	2,75%	90,60%
Bologna	2,76%	3,08%	3,13%	90,89%
Roma	2,61%	2,18%	2,03%	132,21%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	103,02%



Dati di sintesi

Tabella n. 2 – Dati di sintesi del Bilancio consolidato del Gruppo bancario Cambiano

DATI SINTETICI ED INDICI				
dati in €/000				
DATI SINTETICI ED INDICI ECONOMICI		31/12/2018	31/12/2017	Variazione / Delta
DATI	Margine di interesse	65.375	50.806	28,68%
	Commissione nette	26.974	24.766	8,92%
	Margine di intermediazione	92.105	79.204	16,29%
	Risultato netto della gestione finanziaria	65.999	63.603	3,77%
	Totale costi operativi	60.302	56.434	6,85%
	di cui spese per il personale	28.234	26.680	5,82%
	di cui altre spese amministrative	33.216	30.462	9,04%
	Risultato netto di esercizio di pertinenza del Gruppo	4.085	5.284	-22,69%
INDICI	Cost / Income (Costi operativi / Margine di intermediazione)	65,47%	71,25%	-5,78%
	Margine di interesse / dipendenti (valore medio)	168	137	22,63%
	Commissioni nette / dipendenti (valore medio)	69	67	2,99%
	Margine di intermediazione / dipendenti (valore medio)	236	214	10,28%

DATI SINTETICI ED INDICI PATRIMONIALI		31/12/2018	31/12/2017	Variazione / Delta
DATI	Totale attività	3.834.679	3.462.694	10,74%
	Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	2.177.890	2.049.424	6,27%
	Crediti vs clientela	2.775.393	2.527.243	9,82%
	di cui crediti in sofferenza	98.084	149.587	-34,43%
	Totale attività finanziarie	567.484	560.176	1,30%
	Raccolta	3.590.454	3.064.475	17,16%
	di cui raccolta diretta ordinaria	2.509.191	2.502.171	0,28%
	di cui raccolta diretta con controparti istituzionali	329.887	51.943	535,09%
	di cui raccolta indiretta	751.376	510.361	47,22%
	Patrimonio netto consolidato	177.199	251.971	-29,67%
	di cui capitale di terzi	22.269	27.901	-20,19%
	Capitale di Classe 1 (CET1)	229.592	231.992	-1,03%
INDICI	Totale Fondi propri	270.697	231.992	16,68%
	Impieghi / Raccolta diretta	97,76%	98,95%	-1,19%
	CET1 ratio	10,54%	11,32%	-0,78%
	Tier 1 capital ratio	10,54%	11,32%	-0,78%
	Total capital ratio	12,43%	11,32%	1,11%
	Sofferenze nette / Crediti vs clientela	3,53%	5,92%	-2,39%
Crediti vs clientela / dipendenti (valore medio)	7.116	6.830	4,19%	

DATI STRUTTURALI		31/12/2018	31/12/2017	Variazione / Delta
DATI	Dipendenti (numero puntuale)	405	382	6,02%
	Dipendenti (valore medio)	390	370	5,41%
	Numero sportelli	42	42	-

Lo scenario di riferimento

Il contesto internazionale, europeo ed italiano

Contesto internazionale

È proseguita la crescita dell'economia mondiale anche se negli ultimi mesi del 2018 sono emersi segnali di deterioramento, di carattere ciclico, in molte economie avanzate ed emergenti, in un contesto di negative prospettive del commercio mondiale, soprattutto per tensioni di carattere geopolitico, tra le quali: gli esiti incerti del negoziato USA-Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e le modalità di uscita ordinata della Gran Bretagna dall'Unione Europea, ridottesi per la bocciatura da parte del parlamento inglese dell'accordo proposto dalla premier May.

In ragione delle mutate prospettive, il PIL delle principali economie è stato rivisto al ribasso, come dettagliato nella tabella che segue:

Tabella n. 1– Confronto PIL economie mondiali

VOCI	Previsioni			Revisioni (1)	
	2017	2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,6	3,7	3,5	0,0	-0,2
Paesi avanzati					
<i>di cui:</i> area dell'euro	2,5	1,9	1,8	-0,1	-0,1
Giappone	1,7	0,9	1,0	-0,3	-0,2
Regno Unito	1,7	1,3	1,4	0,0	0,2
Stati Uniti	2,2	2,9	2,7	0,0	0,0
Paesi emergenti					
<i>di cui:</i> Brasile	1,0	1,2	2,1	0,0	-0,4
Cina	6,9	6,6	6,3	-0,1	-0,1
India (3)	6,7	7,5	7,3	-0,1	-0,1
Russia	1,5	1,6	1,5	-0,2	0,0
Commercio mondiale (4)	5,6	4,4	3,5	0,0	-

Fonte: Elaborazione Banca d'Italia su dati OCSE e OECD Outlook di novembre 2018

Le citate incertezze del quadro congiunturale si sono riflesse sui mercati internazionali, dove si è registrata la flessione dei rendimenti a lungo termine, nonché il deprezzamento dei corsi azionari.

Nell'Area Euro la produzione industriale ha registrato significative riduzioni, anche in Germania e Francia, notoriamente paesi meno esposti a variazioni di tale portata. Sul punto, per l'economia tedesca ha particolarmente inciso il complicato momento dell'industria automobilistica, nella transizione da motorizzazioni diesel a ibride/elettriche, mentre quella transalpina ha accusato il calo delle attività produttive causato dalla prolungata ondata di scioperi e manifestazioni, anche



violente, alle riforme varate dall'Eliseo. L'economia europea che risulta attualmente più vivace è la Spagna che, nonostante una contenuta decelerazione, è sorretta da una domanda interna divenuta robusta.

In ordine all'inflazione, questa – pur restando su valori positivi – è scesa per via del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. La crescita del PIL delle principali economie europee è sintetizzata nella tabella seguente.

Tabella n. 2 – Confronto PIL economie europee

PAESI	Crescita del PIL		Inflazione	
	2017	2018 2° trim. (1)	2018 3° trim. (1)	2018 dicembre (2)
Francia	2,2	0,2	0,3	1,9
Germania	2,2	0,5	-0,2	1,7
Italia	1,6	0,2	-0,1	1,2
Spagna	3,0	0,6	0,6	1,2
Area dell'euro (3)	2,4	0,4	0,2	1,6

Fonte: Bollettino economico n. 1/2019 Banca d'Italia

La minore solidità percepita delle principali economie europee ha influito sui tassi di cambio, dove l'Euro ha registrato un ridimensionamento del 2%, prospetticamente confermato dalle posizioni nette in euro/dollari degli operatori non commerciali.

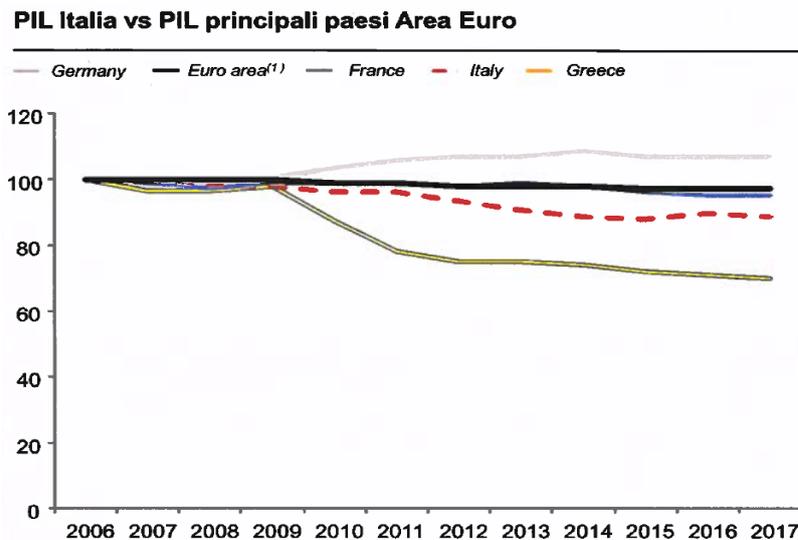
In tale scenario, al fine di supportare il fragile contesto economico descritto, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito la propria intenzione a mantenere alto lo stimolo monetario per un periodo di tempo ancora prolungato. In particolare, ciò dovrebbe avvenire mediante:

- mantenimento dei tassi di riferimento BCE;
- reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza;
- conduzione di operazioni di finanziamento dell'Eurosistema con aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto;
- introduzione di una nuova serie di finanziamenti a più lungo termine, anch'essa con incentivi tesi alla protezione di condizioni creditizie favorevoli.

Contesto italiano

Il quadro economico italiano continua ad essere connotato da profili di fragilità. Infatti, rispetto ai principali paesi dell'UE, l'Italia è il paese che, solo dietro alla Grecia, più ha sofferto l'eccezionale profondità temporale della recessione avviata nel 2008, così come emerge anche dal grafico di seguito riportato.

Grafico n. 1 – Confronto PIL tra paesi dell'Area Euro



Fonte: Eurostat e Relazione annuale 2017 di Banca d'Italia.

In particolare, la ripresa della nostra economia è proseguita pressoché ininterrottamente dal secondo semestre del 2013, pur mantenendosi lenta nel confronto con i principali paesi europei e con la media dell'Area Euro; mentre, dalla seconda metà del 2018 registra un indebolimento derivante dalla riduzione della domanda interna, degli investimenti, e della spesa delle famiglie.

Il mercato del lavoro è caratterizzato da un tasso di disoccupazione in contrazione nella forchetta 10,2% – 10,5% della forza lavoro, ma i livelli occupazionali continuano ad essere inferiori a quelli dell'Area Euro.

Positivo, invece, l'andamento delle esportazioni italiane risultato favorevole nonostante il rallentamento del commercio globale, che al momento ha influenzato negativamente solo le prospettive sulla consistenza degli ordinativi esteri. A tali aspetti, ha fatto seguito un saldo di conto corrente ancora ampiamente positivo, nonché un miglioramento della posizione debitoria netta del Paese sull'estero, ridottasi al 3% ca. del PIL.

Da metà 2018, inoltre, il Paese è esposto all'ulteriore incognita connessa all'andamento e alla volatilità del rischio Italia. Lo spread tra titoli emessi dallo Stato italiano e quelli tedeschi è infatti cresciuto, anche significativamente in alcuni tratti, con ripercussioni dirette sul bilancio nazionale e indirette su quello degli istituti di credito che hanno investito nel tempo parte rilevante dei propri portafogli finanziari in Buoni del Tesoro pluriennali, con *duration* residua di medio/lunga scadenza. Ciò posto, l'incremento dei differenziali chiesti sul rischio dei titoli italiani è stato in parte mitigato dall'accordo raggiunto tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio.

All'esito di quanto osservato, le proiezioni di crescita del PIL sono state riviste al ribasso. Per il 2019, il PIL stimato muove nell'intorno dello 0,6%, invece dell'1% precedentemente atteso. Si riporta di seguito la tabella contenente le previsioni sull'arco temporale 2019-2021.



Tabella n. 3 – Stime PIL Italia

Stima PIL 2019	Stima PIL 2020	Stima PIL 2021
0,6%	0,9%	1,0%

Fonte: Bollettino economico n. 1/2019 Banca d'Italia

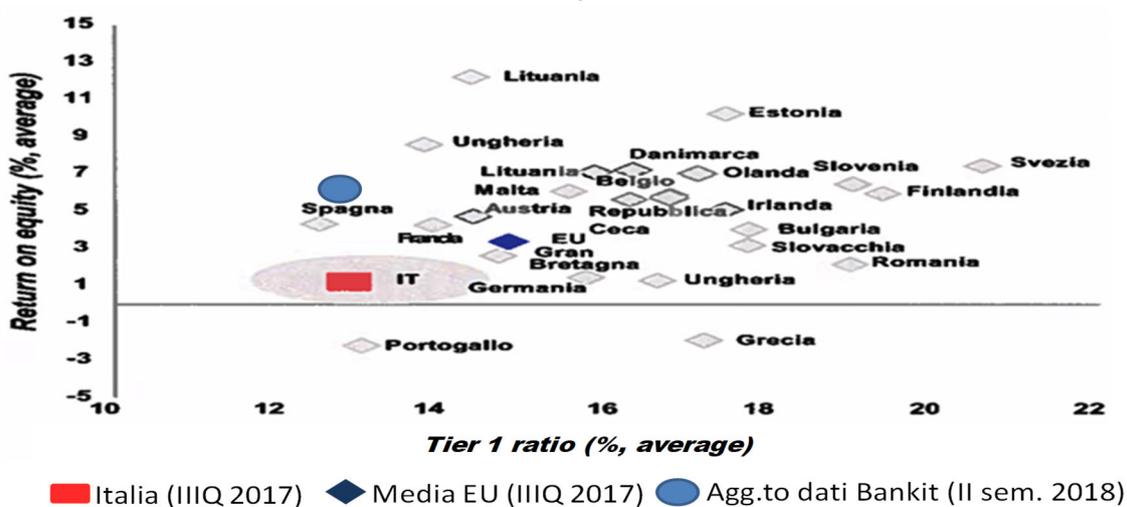
Sistema bancario italiano

Il sistema bancario italiano è interessato da profondi mutamenti quali-quantitativi sotto il profilo del ridimensionamento del numero degli operatori dovuto, sia alle inefficienze gestionali mediamente riscontrate negli istituti di più contenuta operatività, sia alle pesanti riforme normative sia a livello generale del sistema che in particolare quelle concernenti le banche di credito cooperativo e le banche popolari. In aggiunta alle note crisi delle banche sottoposte a risoluzione ai sensi della BRRD (Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e Banca Marche) ovvero alla procedura di liquidazione coatta amministrativa (Veneto Banca e Popolare di Vicenza), il sistema bancario è da ultimo scosso dal c.d. *dossier* Banca Carige dell'8/01/2019, istituto di rilevante dimensione, con oltre 500 anni di storia e che ha visto "bruciare" i recenti aumenti di capitale per centinaia di milioni.

Ciò posto, le aree su cui il sistema bancario italiano presenta evidenti ritardi rispetto alle medie degli operatori europei, tralasciando le considerazioni sulle rilevanti differenze fra i sistemi produttivi e di contesto sociale dei singoli Paesi, attengono a (i) la redditività, (ii) l'adeguatezza patrimoniale; (iii) il peso del credito deteriorato.

Sul tali aree, si riportano i grafici concernenti i livelli degli indicatori di ROE, TIER1 ratio, Cost/ income e NPL ratio, dai quali si rileva il posizionamento degli istituti italiani rispetto a quelli europei.

Grafico n. 2 – Confronto ROE e TIER1 ratio istituti europei

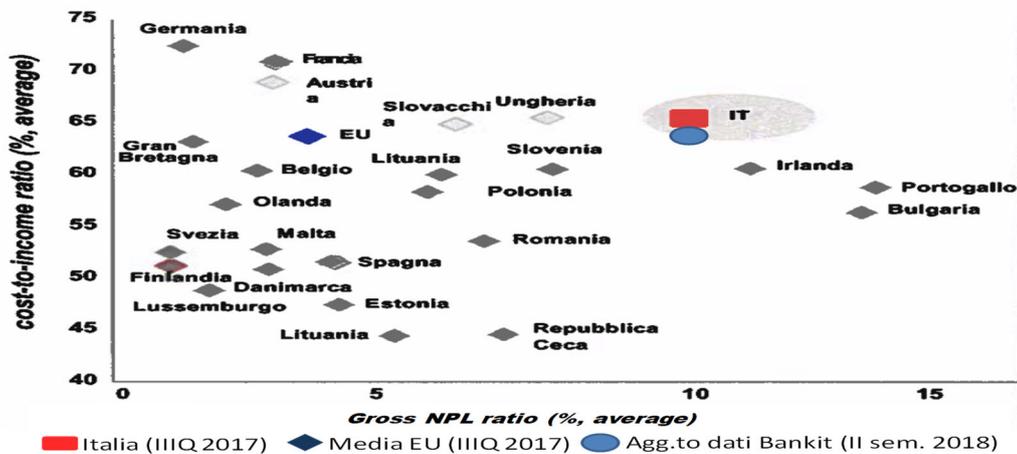


Fonte: European Semester Country Report: Italy; Bollettini Banca d'Italia



Gli istituti di credito italiani si collocano dunque nella parte bassa della bisettrice, denotando una redditività sul patrimonio investito minore di quella dei competitor europei, anche se in ripresa nei dati infrannuali 2018, nonché un livello di Tier 1 ratio (Tier 1 / RWA) modesto.

Grafico n. 3 – Confronto Cost / income e NPL ratio istituti europei



Fonte: European Semester Country Report: Italy; Bollettini Banca d'Italia

Con riferimento al secondo grafico, la media italiana si posiziona nella parte alta della bisettrice, dove il *Cost/income*, anch'esso in miglioramento nei dati infrannuali 2018, denota margini contenuti tra il margine di intermediazione (c.d. MINTER) ed i costi operativi, nonché livelli elevati di crediti deteriorati sul totale impieghi creditizi.

In particolare, la redditività (ROE e *Cost/income*) è svilita principalmente da una partecipazione ancora contenuta del margine commissionale (servizi e raccolta indiretta) rispetto al margine d'intermediazione, il quale continua a scontare l'andamento anomalo dei tassi di riferimento. In ordine alla componente di costo, le banche italiane detengono ancora una presenza territoriale eccessiva ed un livello di risorse elevato, dai quali si determinano indicatori di produttività contenuti, soprattutto in confronto con le banche europee che, per dimensione e investimenti, sono maggiormente integrate nell'offerta di servizi alla clientela mediante le più avanzate tecnologie dell'informazione (cd. area *fintech*).

Per quanto riguarda l'incidenza del credito deteriorato, il livello medio delle banche italiane è superiore alle attuali medie europee nonché ai *benchmark* prefissati dalla BCE.

Infatti, su detto aspetto la BCE ha, dapprima, focalizzato le proprie politiche di indirizzo mediante la richiesta di livelli minimi, e automatici al trascorrere del tempo, di copertura degli NPL, mentre, da ultimo, ha individuato stringenti target di *NPL ratio* da trapiantare entro il 2021.

In ragione di tale ultima indicazione, nel corso del 2018 il sistema bancario ha dovuto rivedere le proprie strategie di gestione dei crediti deteriorati, muovendosi verso la cessione al mercato, con *derecognition* del credito dai propri *book*, anziché privilegiare una "valorizzazione paziente" dei propri asset. Il mutato indirizzo strategico ha dunque portato ad allargare i perimetri dei crediti soggetti a FTA del principio contabile IFRS 9 per colmare le coperture derivanti dalle minori attese



di recupero mortificate dalla intervenuta necessità di cedere NPL per centrare le soglie dettate dalla Vigilanza europea.

Pur in presenza di tali criticità, rilevanti nell'operatività bancaria per la principale componente di erogazione creditizia svolta, il sistema italiano è molto meno esposto di altri paesi UE al rischio dei derivati; rischio finora poco evidenziato a livello comunitario.

Da ultimo, con riferimento ad informazioni di carattere più "microeconomico", anche sulla base dei dati dell'Associazione di categoria (ABI), si rileva che per le banche italiane a livello di sistema:

- la dinamica tendenziale della raccolta diretta è risultata leggermente negativa, con particolari divergenze tra l'andamento dei depositi (in aumento) e quello della raccolta obbligazionaria, quest'ultima connotata da rimborsi non adeguatamente sostituiti con nuove emissioni;
- lo sviluppo degli impieghi è stato sostenuto dall'incremento delle erogazioni ad imprese e famiglie e, in particolare, per queste ultime dal credito al consumo e dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

In un contesto fatto di tassi bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria della BCE, le banche faticano a ritrovare i livelli di redditività ante crisi. Margini di interesse contenuti, il problema della qualità degli attivi, l'attacco del comparto "fintech" nell'era del digitale e, infine, una regolamentazione sempre più vincolante, sono tutti elementi che contribuiscono a creare un contesto sfidante e complesso.

Nel corso del 2018, poi, il sistema bancario è ulteriormente finito sotto pressione per via delle tensioni finanziarie venutesi a creare sui titoli di stato italiani in seguito alle discussioni tra il governo italiano e l'Unione Europea. Negli anni recenti sono stati fatti indubbi progressi: sia sul fronte della solidità patrimoniale, che su quella della riduzione dei crediti deteriorati. La strada per raggiungere una maggiore efficienza, tuttavia, è ancora lunga, e passa per un diverso modello di business, la riduzione dei costi e la razionalizzazione della rete di sportelli; in primo luogo, però, per sostenere il sistema bancario nel suo complesso, occorre che l'economia italiana riprenda un sentiero di solida ripresa, ormai abbandonato da troppo tempo.

I fatti di rilievo e lo sviluppo strategico dell'esercizio

L'esercizio 2018 segna il secondo anno di vita del Gruppo Bancario Cambiano, come noto costituitosi a seguito del perfezionamento dell'operazione di "way out".

Per le peculiarità del Gruppo Cambiano, lo sviluppo strategico ha riguardato, *da un lato*, l'attività bancaria esercitata per il tramite della Banca Cambiano 1884 S.p.a. (che costituisce la componente più significativa del Gruppo), *dall'altro*, le attività mutualistiche svolte dalla Capogruppo coerentemente con il proprio oggetto sociale e la disciplina della "way out".



Più in dettaglio, nel corso dell'esercizio, la Controllata Banca Cambiano ha proseguito con la fase di riposizionamento tecnico-organizzativo tesa a realizzare condizioni interne (culturali, organizzative e di mercato) favorevoli a conseguire una crescita sostenibile e coerente con la nuova veste di banca Spa, e ciò anche nella prospettiva di una maggiore attrattività verso il mercato dei capitali.

In linea con le esigenze strategiche di Gruppo, anche il 2018 si è caratterizzato per un'attenta azione di sviluppo commerciale e di riallineamento della macchina operativa, anche con riferimento all'integrazione dei processi di governo e di *business* con le società prodotto e strumentali direttamente controllate dalla Banca

Con l'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, si è dato seguito ai cantieri progettuali avviati nei precedenti esercizi, che hanno visto il coinvolgimento di tutte gli attori del Gruppo per i rilevanti impatti del nuovo impianto contabile sul bilancio bancario e sui criteri di classificazione e valutazione degli attivi.

Sul piano dei NPLs, con il supporto della Capogruppo, la Banca ha proseguito la realizzazione degli interventi che muovono nella direzione indicata dalla Vigilanza, italiana ed europea, nelle nuove linee guida per la gestione dei crediti deteriorati, tra i quali si cita l'operazione di cessione dei NPLs perfezionata a maggio 2018 e la definizione di una politica di *derisking* più incisiva nella riduzione dei crediti deteriorati, anche cogliendo le opportunità offerte al sistema dall'applicazione della *First Time Adoption* (FTA) consentita dal nuovo principio contabile IFRS 9.

Nell'ambito del percorso di rafforzamento patrimoniale, la Banca ha perfezionato l'operazione di collocamento del prestito obbligazionario subordinato per complessivi Euro 45 milioni, ciò ha costituito per il Gruppo un importante traguardo anche sotto il profilo del riconoscimento sul mercato.

Di seguito, si riportano i principali eventi dell'esercizio appena trascorso che, sul piano del riposizionamento tecnico-organizzativo, rappresenta un anno di "svolta" per le numerose iniziative poste in essere.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla transizione ai nuovi principi contabili internazionali, che hanno avuto un impatto significativo sul bilancio bancario e sui criteri di classificazione e valutazione degli attivi.

Nello specifico, si fa riferimento al principio contabile IFRS 9 "*Strumenti Finanziari*" che ha sostituito, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*". Il processo di subentro dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie. L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

L'IFRS 9 si articola sui tre seguenti principali pilastri:



1. la Classificazione e la Valutazione, dove le categorie contabili del precedente IAS 39 vengono mutate in nuove, nell'ambito delle quali le attività finanziarie sono classificate e valutate sulla base del *Business Model*, concernente sia le caratteristiche oggettive delle attività che le modalità di gestione delle stesse. La ricollocazione delle categorie è qui esposta in maniera grafica.



Categoria ex IAS 39 (superato)	Categoria ex IFRS 9 (attuale)
Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL – Valore di mercato con impatto a c/e)	Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL – Valore di mercato con impatto a c/e)
Available For Sale (AFS – Disponibili per la Vendita)	Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI – Valore di mercato con impatto sulla redditività complessiva)
Held To Maturity (HTM – Detenuti sino a Scadenza)	
Loans & Receivables (L&R – Finanziamenti e Crediti)	Amortised Cost (AC – Costo ammortizzato)

2. *l'Impairment* del valore degli attivi, dove il modello di stima "*Incurring Loss*" – basato sulla rilevazione di perdite di valore delle attività finanziarie solo quando si verificava un evento di perdita (*trigger event*) – è sostituito da quello dell'"*Expected Credit Loss*", strutturato sulla stima delle perdite anche prima della loro effettiva manifestazione. Va da sé che tale modifica di paradigma è la base razionale all'emissione del nuovo principio contabile.
3. *l'Hedge Accounting*, il cui *framework* è ridefinito rispetto a quello precedente, nell'obiettivo di meglio riflettere le politiche di gestione del rischio adottate dal *management* all'interno della reportistica finanziaria. Va da sé che, tenuto conto dell'ampio dettaglio fornito nella reportistica degli istituti bancari, il beneficio di tale cambiamento è ritenuto particolarmente utile nel contesto della reportistica degli istituti non finanziari. Anche in tale prospettiva, in tema di "*hedge accounting*" e come specificato nella Parte A della Nota Integrativa, il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente e per ogni tipologia di copertura le previsioni del principio contabile IAS 39.

In considerazione dei significativi impatti sul bilancio, individuale e consolidato, e sui criteri di classificazione e valutazione degli attivi del principio contabile in parola (IFRS 9), il Gruppo ha costituito già in precedenza, nel corso del 2017, uno specifico cantiere progettuale che ha visto coinvolte tutte le funzioni strategiche della Banca e delle Controllate anche nell'esercizio in commento.

Sintesi degli impatti della Prima applicazione al 1° gennaio 2018

Nelle tabelle che seguono, si ricostruiscono i principali impatti contabili dovuti alla transizione dal principio contabile IAS 39 a quello IFRS 9.



Il **patrimonio netto contabile** del Gruppo si è ridotto da euro 252,0 milioni ad euro 177,3 milioni per le variazioni in appresso specificate:

dati in €/000	da IAS 39	Riserve di utili					Riserve da valutazione		Patrimoni o di pertinenza di terzi	a IFRS 9
		Costo ammortizzato			FVOCI	FVTPL	Riclassifica a Riserva titoli AFS	Impairmen t Titoli HTCS con impatto OCI		
	31/12/2017	FTA impairmen t su crediti vs clientela al CA	FTA impairmen t su Titoli HTC	FTA impairmen t su impegni e garanzie rilasciate	FTA impairmen t titoli HTCS con impatto OCI	FTA riclassific a Riserva titoli da AFS a FVTPL			Impatto FTA sul patrimoni o di terzi	01/01/2018
Patrimonio netto	251.971	-69.072	-74	-2.227	-738	-234	2.455	738	-5.541	177.276

Come si evince dalla tabella sopra riportata, il passaggio da un modello “Incurred loss” ad uno “Expected Credit Loss” sulla principale voce del bilancio consolidato di un gruppo bancario (i crediti vs la clientela) ha avuto un impatto negativo su riserve di utili pari a euro 69,1 milioni (74,5 milioni includendo anche la quota di riduzione di tali riserve di pertinenza di terzi); il dettaglio di tale impatto tra *stage* di credito è in appresso fornito nell’ambito delle svalutazioni complessive del Gruppo, queste ultime incrementatesi da euro 168,5 milioni ad euro 243,0 milioni.

dati in €/000	da IAS 39	Riclassifica svalutazioni att.tà fin.rie "20 lett. c"	Crediti in bonis		Crediti deteriorati (sofferenze + UTP + PD)	IFRS 9
	31/12/2017					01/01/2018
			Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impairment	168.496	-54	2.318	2.699	69.590	243.048

La riduzione del patrimonio netto del Gruppo precedentemente riportata non ha avuto un significativo impatto sull’attuale consistenza del CET 1 e dei Fondi propri e, dunque, sui *ratios* di adeguatezza patrimoniale, poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal regime transitorio del Regolamento UE 2017/2395 (al cd “approccio statico”), consistente nel concorso crescente nell’arco di 5 anni degli importi dell’FTA dell’IFRS 9 alla quantificazione del CET 1 (5% nel 2018; 15% nel 2019; 30% nel 2020; 50% nel 2021; 75% nel 2022; 100% dal 2023). Sul punto, nell’ottica di mantenere adeguate eccedenze patrimoniali ai requisiti prudenziali, la partecipata bancaria **i**) ha perfezionato nel corso dell’anno l’emissione di un prestito obbligazionario subordinato riservato ad investitori qualificati dell’importo di euro 45 milioni, computabile nel TIER 2 e **ii**) intende procedere, a partire dal secondo semestre del 2019, ad un ulteriore rafforzamento dei Fondi propri.

Evidenziati gli impatti sulle principali componenti dello stato patrimoniale, si riportano di seguito gli schemi di riconciliazione di attivo e passivo:



- con i dati al 31/12/2017, nel raffronto tra la versione della Circolare 262 in vigore sino al 31/12/2017 con quella che recepisce il principio contabile IFRS 9 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 in vigore dall'01/01/2018)
- con gli effetti del passaggio al principio internazionale in parola tra le contigue date di chiusura e apertura conti (31.12.2017 e 01.01.2018).

Versione Circolare 262 - in vigore fino al 31/12/2017			Versione Circolare 262 - 5° aggiornamento del 22/12/2017 (recepisce il principio IFRS 9, in vigore dall'1/01/2018)		
Voci dell'attivo		31/12/2017	Voci dell'attivo		31/12/2017 vs IFRS9
10	Cassa e disponibilità liquide	11.740.030	10.	Cassa e disponibilità liquide	11.740.030
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.469.718	20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.469.718
30	Attività finanziarie valutate al fair value	0		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.469.718
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	534.706.203		b) attività finanziarie designate al fair value	0
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0
60	Crediti verso banche	183.376.438	30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	534.706.203
70	Crediti verso clientela	2.527.242.634	40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.710.619.073
				a) crediti verso banche	183.376.438
				b) crediti verso clientela	2.527.242.634
80	Derivati di copertura		50.	Derivati di copertura	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0
100	Partecipazioni	23.073.750	70.	Partecipazioni	23.073.750
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0
	Attività materiali	72.044.207	90.	Attività materiali	72.044.207
120	Attività immateriali	7.525.796	100.	Attività immateriali	7.525.796
	di cui:			di cui:	
	- avviamento	6.974.772		- avviamento	6.974.772
130	Attività fiscali	35.197.334	110.	Attività fiscali	35.197.334
	a) correnti	13.569.981		a) correnti	13.569.981
	b) anticipate	21.627.353		b) anticipate	21.627.353
	di cui L. 214/2011	19.359.351			
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
150	Altre attività	42.317.983	130.	Altre attività	42.317.983
Totale Attivo		3.462.694.094	Totale Attivo		3.462.694.094

Versione Circolare 262 - in vigore fino al 31/12/2017			Versione Circolare 262 - 5° aggiornamento del 22/12/2017 (recepisce il principio IFRS 9, in vigore dall'1/01/2018)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017 vs IFRS9
10	Debiti verso banche	577.276.494	10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.131.390.584
20	Debiti verso clientela	2.302.155.179		a) debiti verso banche	577.276.494
30	Titoli in circolazione	251.958.911		b) debiti verso la clientela	2.302.155.179



Versione Circolare 262 - in vigore fino al 31/12/2017			Versione Circolare 262 - 5° aggiornamento del 22/12/2017 (recepisce il principio IFRS 9, in vigore dall'1/01/2018)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017 vs IFRS9
				c) titoli in circolazione	251.958.911
40	Passività finanziarie di negoziazione	80.079	20.	Passività finanziarie di negoziazione	80.079
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	30.	Passività finanziarie designate al fair value	0
60	Derivati di copertura	769210	40.	Derivati di copertura	769.210
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0
80	Passività fiscali	4.362.576	60.	Passività fiscali	4.362.576
	a) correnti	545.769		a) correnti	545.769
	b) differite	3.816.807		b) differite	3.816.807
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0
100	Altre passività	69.407.835	80.	Altre passività	69.407.835
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.846.655	90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.846.655
120	Fondi per rischi ed oneri	866.605	100.	Fondi per rischi e oneri:	866.605
	a) quiescenza obblighi simili	0		a) impegni e garanzie rilasciate	0
	b) altri fondi	866.605		b) quiescenza e obblighi simili	0
		c) altri fondi per rischi e oneri		866.605	
130	Riserve tecniche	0	110.	Riserve tecniche	0
140	Riserve da valutazione	9.464.583	120.	Riserve da valutazione	9.464.583
150	Azioni rimborsabili	0	130.	Azioni rimborsabili	0
160	Strumenti di capitale	0	140.	Strumenti di capitale	0
170	Riserve	204.172.569	150.	Riserve	204.172.569
180	Sovrapprezzi di emissione	1.304.674	160.	Sovrapprezzi di emissione	1.304.674
190	Capitale	3.843.804	170.	Capitale	3.843.804
200	Azioni proprie (-)	0	180.	Azioni proprie (-)	0
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	27.900.663	190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	27.900.663
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.284.256	200.	Utile o perdita d'esercizio	5.284.256
Totale Passivo e Patrimonio netto		3.462.694.094	Totale Passivo e Patrimonio netto		3.462.694.094

Voci dell'attivo		31/12/2017	Adjustment FTA - Classificazione e misurazione	Adjustment FTA - Impairment	01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.740.030	0	0	11.740.030
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.469.718	30.262.608	0	55.732.326
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.469.718	0	0	25.469.718
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	30.262.608	0	30.262.608
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	534.706.203	-128.578.464	0	406.127.739
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.710.619.073	102.024.385	-74.686.695	2.737.956.763
	a) crediti verso banche	183.376.438	0	-31	183.376.407
	b) crediti verso clientela	2.527.242.634	102.024.385	-74.686.663	2.554.580.356



Gruppo Bancario Cambiano - Bilancio consolidato 2018

Voci dell'attivo		31/12/2017	Adjustment FTA - Classificazione e misurazione	Adjustment FTA - Impairment	01/01/2018
50.	Derivati di copertura	0	0	0	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0
70.	Partecipazioni	23.073.750	0	0	23.073.750
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
90.	Attività materiali	72.044.207	0	0	72.044.207
100.	Attività immateriali	7.525.796	0	0	7.525.796
	di cui:				0
	- avviamento	6.974.772	0	0	6.974.772
110.	Attività fiscali	35.197.334	-1.310.128	0	33.887.206
	a) correnti	13.569.981	0	0	13.569.981
	b) anticipate	21.627.353	-1.310.128	0	20.317.225
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
130.	Altre attività	42.317.983	0	0	42.317.983
Totale dell'attivo		3.462.694.094	2.398.401	-74.686.695	3.390.405.800

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Adjustment FTA - Classificazione e misurazione	Adjustment FTA - Impairment	01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.131.390.584	0	0	3.131.390.584
	a) debiti verso banche	577.276.494	0	0	577.276.494
	b) debiti verso la clientela	2.302.155.179	0	0	2.302.155.179
	c) titoli in circolazione	251.958.911	0	0	251.958.911
20.	Passività finanziarie di negoziazione	80.079	0	0	80.079
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
40.	Derivati di copertura	769.210	0	0	769.210
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0
60.	Passività fiscali	4.362.576	0	0	4.362.576
	a) correnti	545.769	0	0	545.769
	b) differite	3.816.807	0	0	3.816.807
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
80.	Altre passività	69.407.835	0	0	69.407.835
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.846.655	0	0	3.846.655
100.	Fondi per rischi e oneri:	866.605	0	2.405.857	3.272.462
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	2.405.857	2.405.857
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	866.605	0	0	866.605
110.	Riserve tecniche	0	0	0	0
120.	Riserve da valutazione	9.464.583	2.454.808	738.238	12.657.628
130.	Azioni rimborsabili	0	0	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0	0	0
150.	Riserve	204.172.569	-234.368	-72.111.625	131.826.576
160.	Sovrapprezzi di emissione	1.304.674	0	0	1.304.674



170.	Capitale	3.843.804	0	0	3.843.804
180.	Azioni proprie (-)	0	0	0	0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	27.900.663	177.961	-5.719.164	22.359.460
200.	Utile o perdita d'esercizio	5.284.256	0	0	5.284.256
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.462.694.094	2.398.401	-74.686.695	3.390.405.800

Piano Industriale 2018-2020

Il Piano Industriale del Gruppo Cambiano per il triennio 2017-2019 è stato formalizzato a giugno 2016 in occasione dell'istanza di autorizzazione all'operazione di "way out" ex art. 2, comma 3-bis D.L. n. 18 del 14 febbraio 2016 - con la quale è avvenuto il conferimento dell'azienda bancaria della Ex-BCC Cambiano nella Ex-Banca AGCI nonché la configurazione di un Gruppo Bancario ex art. 60 e ss. TUB - ed è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza.

Nel predetto Piano, le scelte strategiche del Gruppo, realizzate per il tramite della Controllata Banca Cambiano 1884 Spa, sono state incentrate sul perseguimento degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo in appresso specificati:

- *adeguamento dell'equilibrio tecnico di gestione alle logiche proprie di una Banca SpA*, mediante azioni tese ad accrescere le marginalità con l'adozione di politiche di pricing in linea con il modello di Banca SpA e soprattutto con l'arricchimento del catalogo prodotti, sul lato dei servizi finanziari e di investimento, del sistema dei pagamenti, del collocamento di prodotti previdenziali/assicurativi, etc.;
- *rafforzamento del brand e del posizionamento di mercato*, attraverso la rivisitazione dell'approccio manageriale e del *business model*, resa necessaria dall'evoluzione dei paradigmi di gestione sottesi al passaggio da Banca cooperativa a Banca SpA, interessata ad attrarre nuovi investitori nel proprio capitale di rischio;
- *accesso al mercato dei capitali*, attraverso il conseguimento di livelli di redditività e di solidità patrimoniale che consentano di progettare operazioni di mercato per aumenti di capitale sociale e di attrarre nuovi investitori.

Il concatenarsi di più fattori esogeni ed endogeni alla Banca e al Gruppo ha reso necessario un ripensamento delle tempistiche e delle modalità implementative delle direttrici definite nel Piano Industriale 2017-2019; conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione - pur confermando la valenza degli obiettivi e delle leve strategiche contenute nell'originario documento programmatico - ha approvato l'aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie per il triennio 2018-2020 nelle quali si è tenuto conto del perfezionamento dell'operazione di cessione di NPLs, realizzatasi a maggio 2018 (cfr *infra*), e della strutturazione di un'operazione di rafforzamento patrimoniale sotto forma di strumenti finanziari computabili nel Tier 2, per Euro 45 milioni .

Le nuove proiezioni, che coprono il triennio 2018-2020, confermano la volontà di continuare a realizzare, in coerenza con il precedente Piano, un percorso che miri ad un obiettivo strategico di autonomia e crescita, con la prospettiva di realizzare condizioni di sviluppo sostenibili e coerenti con le attese del mercato dei capitali.



Entro questa prospettiva, il percorso tracciato prevede un programma di sviluppo che resta fondato sul riposizionamento del modello di *business* secondo logiche più vicine a quelle di una banca Spa, su una piattaforma infrastrutturale funzionale e in continua evoluzione, su un capitale umano motivato e adeguato alle nuove esigenze, su una struttura di Gruppo semplificata e accentrata sulla Banca per i processi *core*, nonché su una base patrimoniale solida e una liquidità adeguata.

Le determinazioni assunte a dicembre 2018 in ordine alla politica di *de-risking* e al perimetro dei crediti da cedere nell'ambito dell'IFRS9, hanno posto la necessità, ad inizio 2019, di rivedere gli obiettivi di rischio definiti nel RAF e di definire un programma pluriennale di *capital management*.

Le Operazioni di rafforzamento patrimoniale

Prestito Subordinato Tier 2

Nel secondo semestre 2018, la Controllata Banca Cambiano 1884 ha perfezionato il collocamento, per Euro 45 milioni, di un prestito obbligazionario subordinato (Banca Cambiano 1884 S.p.A. 28/06/2018 - 28/06/2025 Tasso fisso 4,00% Subordinato *Tier II* Codice Prestito n. 480), con scadenza 7 anni ed opzione *call* per l'Emittente relativamente al rimborso anticipato a 5 anni.

Le obbligazioni subordinate - del valore unitario di Euro 100 mila - prevedono un tasso fisso di rendimento del 4%. L'emissione, collocata interamente sul mercato degli investitori qualificati ai sensi del Regolamento Consob n. 20307/2018, ha incluso la clausola di subordinazione Tier 2.

L'operazione, che si è conclusa a dicembre 2018, rientra nel piano di rafforzamento patrimoniale di Gruppo in grado di supportare le evoluzioni in atto nella disciplina (IFRS 9, "filtri prudenziali", *capital conservation buffer*, etc.), nonché procedere ad un progressivo avvicinamento dei coefficienti prudenziali sui livelli registrati prima della devoluzione all'Erario dell' "importo" richiesto per la *way-out*.

L'attività bancaria e finanziaria

Quote di mercato

Come noto, il Gruppo Cambiano opera in prevalenza nel tradizionale settore dell'intermediazione creditizia, raccogliendo risparmio e fornendo credito alla clientela, quest'ultima rappresentata principalmente da famiglie e aziende di piccola e media dimensione (PMI).

Di seguito, si rendono le quote di mercato del Gruppo distinte tra:

- quelle inerenti all'attività bancaria (depositi e impieghi verso clientela bancaria), svolta dalla Banca Cambiano 1884, operante nella regione Toscana attraverso n. 39 filiali e nelle n. 3 città metropolitane di recente insediamento (Roma, Bologna e Torino);
- quella concernente la penetrazione commerciale nel mercato del *leasing*, riconducibile alla Cabel Leasing, controllata dalla Banca Cambiano 1884 SpA.



Tabella n. 3 – Quote di mercato dei depositi bancari

QUOTE DI MERCATO DEPOSITI			
Area territoriale	31/12/2018	31/12/2017	Delta %
Regione Toscana	3,10%	3,14%	-1,00%
Totale Provincia Firenze	7,45%	7,49%	-0,47%
BARBERINO VAL D'ELSA (*)	24,36%	26,92%	-9,53%
GAMBASSI TERME (*)	12,18%	12,57%	-3,09%
FIGLINE E INCISA VALDARNO	2,99%	3,26%	-8,35%
CASTELFIORENTINO	66,81%	80,96%	-17,48%
CERRETO GUIDI	26,72%	24,11%	10,83%
CERTALDO	52,42%	52,18%	0,47%
EMPOLI	29,72%	30,07%	-1,17%
FIRENZE	3,22%	3,16%	2,03%
FUCECCHIO	19,60%	18,94%	3,48%
GREVE IN CHIANTI	6,54%	4,04%	62,03%
MONTAIONE	43,91%	42,49%	3,35%
MONTELUPO FIORENTINO	26,60%	31,70%	-16,08%
MONTEPERTOLI	36,88%	38,26%	-3,61%
SCANDICCI	10,11%	8,55%	18,34%
SESTO FIORENTINO	1,27%	1,06%	20,25%
TAVARNELLE VAL DI PESA	6,78%	7,93%	-14,57%
VINCI	24,06%	24,86%	-3,23%
Totale Provincia Arezzo	0,52%	0,28%	84,16%
AREZZO	0,50%	0,23%	116,02%
SAN GIOVANNI VALDARNO	5,07%	3,01%	68,56%
Totale Provincia Pisa	1,32%	1,64%	-19,51%
CASTELFRANCO DI SOTTO	33,72%	50,57%	-33,32%
SAN MINIATO	3,58%	3,66%	-2,13%
Totale Provincia Pistoia	0,80%	1,29%	-37,95%
PISTOIA	1,96%	3,20%	-38,75%
Totale Provincia Siena	3,20%	3,33%	-3,88%
CASTELLINA IN CHIANTI	35,84%	34,38%	4,23%
COLLE DI VAL D'ELSA	16,53%	18,45%	-10,43%
POGGIBONSI	25,58%	28,16%	-9,14%
SAN GIMIGNANO	30,62%	31,41%	-2,50%
Città metropolitana di Torino	0,18%	0,15%	16,67%
Città metropolitana di Bologna	0,18%	0,27%	-32,21%
Città metropolitana di Roma	0,01%	0,01%	71,43%
Totale sistema bancario italiano	0,15%	0,15%	-1,33%

L'andamento dei dati sui depositi va correlato con i rilevanti incrementi registrati nella raccolta indiretta / gestita / assicurativa di cui alle pagine a seguire.

Tabella n. 4 – Quote di mercato degli impieghi verso clientela bancaria

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI			
Area territoriale	31/12/2018	31/12/2017	Delta %
Regione Toscana	2,17%	2,10%	0,07%
Totale Provincia Firenze	3,69%	3,61%	0,08%
BARBERINO VAL D'ELSA (*)	26,10%	25,91%	0,19%
GAMBASSI TERME (*)	10,42%	11,94%	-1,52%
FIGLINE E INCISA VALDARNO	7,02%	6,15%	0,87%
CASTELFIORENTINO	58,06%	63,21%	-5,14%



QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI			
Area territoriale	31/12/2018	31/12/2017	Delta %
CERRETO GUIDI	20,09%	19,15%	0,95%
CERTALDO	32,80%	35,22%	-2,42%
EMPOLI	22,61%	19,21%	3,41%
FIRENZE	1,02%	0,90%	0,12%
FUCECCHIO	14,62%	16,04%	-1,42%
GREVE IN CHIANTI	11,99%	7,49%	4,50%
MONTAIONE	39,45%	43,52%	-4,07%
MONTELUPO FIORENTINO	22,86%	23,18%	-0,33%
MONTEPERTOLI	37,29%	40,66%	-3,37%
SCANDICCI	8,78%	9,75%	-0,98%
SESTO FIORENTINO	1,70%	1,25%	0,45%
TAVARNELLE VAL DI PESA	13,71%	15,99%	-2,28%
VINCI	18,84%	17,23%	1,62%
Totale Provincia Arezzo	1,42%	0,81%	0,60%
AREZZO	1,16%	0,36%	0,81%
SAN GIOVANNI VALDARNO	12,43%	9,65%	2,78%
Totale Provincia Pisa	1,37%	1,30%	0,07%
CASTELFRANCO DI SOTTO	38,58%	35,14%	3,44%
SAN MINIATO	5,97%	5,15%	0,82%
Totale Provincia Pistoia	1,90%	1,85%	0,06%
PISTOIA	4,20%	4,11%	0,10%
Totale Provincia Siena	2,14%	2,54%	-0,39%
CASTELLINA IN CHIANTI	26,75%	25,35%	1,41%
COLLE DI VAL D'ELSA	17,20%	18,57%	-1,37%
POGGIBONSI	18,33%	18,25%	0,08%
SAN GIMIGNANO	23,65%	24,08%	-0,43%
Città metropolitana di Torino	0,10%	0,04%	0,06%
Città metropolitana di Bologna	0,39%	0,22%	0,17%
Città metropolitana di Roma	0,02%	0,02%	0,00%
Totale sistema bancario italiano	0,15%	0,14%	0,01%

Il dato complessivo sugli impieghi, che vede un mantenimento sostanziale delle quote, è da considerare quale saldo al netto dei rientri su operazioni rateali avvenuti nell'esercizio per oltre Euro 175 milioni.

La gestione del credito problematico e le attività di de-risking

Alla luce delle Linee Guida per le banche *less significant* in materia di gestione dei crediti deteriorati, la Banca, ad inizio 2018, con il supporto della Capogruppo, ha avviato un progetto denominato "Strategia di Gestione degli NPLs e orientamento del processo in ottica di risultato" (c.d. "Progetto NPLs"), che ha portato alla definizione del Piano Operativo degli NPLs, trasmesso alla Banca d'Italia a settembre 2018.

Il documento - coerentemente con le "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati", pubblicate da BCE a marzo 2017, e con le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", pubblicate da Banca d'Italia a gennaio 2018 - definisce i target di



riduzione e ottimizzazione degli NPLs, nonché le modalità attraverso cui si intende raggiungere tali *target*, identificando gli ambiti del processo di gestione del credito problematico su cui la Banca si propone di intervenire entro fine 2019.

Il Piano ha confermato la priorità della strategia di gestione interna del recupero crediti, prevedendo, nel contempo, anche una consistente cessione di posizioni deteriorate, con l'obiettivo di imprimere una significativa accelerazione rispetto agli obiettivi contenuti nel Piano Industriale.

Nel corso dell'esercizio la Banca, con il supporto della Capogruppo, ha perfezionato la cessione pro-soluta di un portafoglio di crediti deteriorati ad un investitore specializzato del settore, per Euro 93,5 milioni, ad un corrispettivo netto di Euro 28,6 milioni (30,6% ca.). L'operazione di cessione è risultata coerente con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle *expected losses* in sede di prima applicazione (FTA-First Time Adoption) del nuovo principio IFRS 9. L'entità in percentuale del corrispettivo percepito, che si attesta tra le più alte del mercato per operazioni della specie concluse nel periodo, è un'ulteriore conferma della qualità del credito anomalo ricompreso fra i NPLs della Controllata.

Complessivamente, il perimetro del portafoglio residuo di crediti deteriorati da cedere si attesta a Euro 107 milioni, con un beneficio di ca. 4 punti percentuali sull'NPL ratio lordo al 31/12/2018 che, all'esito di tali operazioni, si attesterebbe già nel 2019 sui livelli attesi dalle Autorità di Vigilanza.

Coerentemente con l'ampiezza del perimetro dei crediti deteriorati da cedere, nei primi mesi del 2019 è stata avviata la revisione degli obiettivi strategici e di rischio 2019-2022 e definite le azioni di *capital management* che la Banca intende porre in essere nel periodo transitorio del *phase in*; le correlate proiezioni economico-finanziarie sono state sviluppate solo per il 2019 nell'ambito del processo di *budgeting*.

Per ogni ulteriore informazione, si rimanda al Bilancio d'esercizio 2018 della Banca Cambiano 1884 S.p.a., pubblicato sul sito internet www.bancacambiano.it.

La politica commerciale

Lo sviluppo commerciale è perseguito, all'interno del Gruppo, per il tramite della Banca Cambiano 1884 che, in linea con gli obiettivi stabiliti dal Piano industriale 2018-2020, ha continuato nel corso dell'esercizio a lavorare sull'offerta commerciale lungo le direttrici strategiche definite nel Piano della *way out*, perseguendo la revisione della politica distributiva secondo il nuovo modello di *business*, non mancando di rafforzare il presidio sui territori *core* e di confermare il suo sostegno a famiglie ed imprese.

Nel 2018, quindi, in coerenza con i *driver* di razionalizzazione del processo commerciale, la Banca ha focalizzato la massima attenzione sugli interventi tesi a: i) rafforzare la qualità della Rete attraverso numerosi interventi di formazione; ii) accrescere le *performance* mediante la specializzazione dell'offerta di prodotti e servizi, volti ad avvicinare le proposizioni della Banca alle diverse esigenze dei *target* di clientela, nonché il monitoraggio in via continuativa dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi assegnati alle singole Filiali; iii) ottimizzare i modelli



distributivi attraverso la massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza della Rete affiancata e rafforzata da nuovi canali integrati e modalità di vendita innovative.

In linea con le direttrici strategiche, nell'esercizio in commento è proseguito lo sviluppo e l'innovazione del modello multicanale della Banca attraverso interventi volti ad accrescere ulteriormente l'integrazione tra la rete fisica ed il canale telematico quale strumento utilizzato per effettuare transazioni, rendere informazioni e fare offerte alla clientela, di tipo innovativo e ad elevato valore aggiunto. In particolare, è stata mantenuta elevata l'attenzione sui canali telematici, ritenuti indispensabili per diffondere le necessarie informazioni all'utenza in modo tempestivo e puntuale, specie con riferimento ai nuovi aspetti operativi connessi al recepimento della normativa PSD2 che, come noto, ha revisionato le precedenti direttive sui servizi di pagamento.

Sotto il profilo organizzativo, il presidio commerciale è assicurato tramite cinque aree territoriali nelle quali sono raggruppate le 42 filiali/agenzie. La rete è supportata da un *Team di Sviluppo*, strutturato per tipologia di clientela, *retail e corporate*, e finalizzato ad accrescere i livelli di soddisfazione della clientela esistente e ad incentivare l'allacciamento di nuove relazioni.

Per ogni ulteriore informazione, si rimanda al Bilancio d'esercizio 2018 della Banca Cambiano 1884 S.p.a., pubblicato sul sito internet www.bancacambiano.it.

L'attività mutualistica

Come noto, le disposizioni sulla *way out* hanno dato continuità alla Conferente, lasciando in capo a quest'ultima le prerogative patrimoniali proprie delle cooperative a mutualità prevalente e riquilibrato lo scopo mutualistico della realtà riveniente dall'operazione di conferimento.

In tale contesto, la Capogruppo ha mantenuto nel proprio oggetto sociale le "clausole di non lucratività" di cui dall'art. 2514 c.c., come previsto dall'art. 2, comma 3-*quater* del d.l. n. 18/2016.

Pertanto, la Capogruppo svolge, accanto alle attività di direzione e coordinamento proprie di una capogruppo bancaria, le attività che il d.l. 18/2016 attribuisce all'Ente per assicurare ai Soci servizi funzionali al mantenimento del rapporto con la controllata Banca Cambiano 1884, nonché la promozione di programmi di assistenza e di iniziative di formazione e informazione rientranti nella c.d. "educazione finanziaria".

Nel corso dell'esercizio, si sono tenuti una serie di incontri sul tema dell'educazione finanziaria diretti ai Soci, ai clienti delle società partecipate, alle scuole e a tutti gli interessati; dette iniziative muovono nella direzione, auspicata pure dalle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, COVIP e IVASS) e dal MEF, di innalzare il livello di "alfabetizzazione finanziaria" e il grado di consapevolezza di consumatori/investitori su prodotti, prezzi, rischi e, più in generale, sulle problematiche in materia bancaria, specie alla luce delle vicende che hanno tristemente coinvolto molti risparmiatori di gruppi bancari oggi in dissesto, alcuni operanti anche sul nostro territorio.

Conformemente al *Piano annuale 2018 delle attività di mutualità prevalente* (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2018), l'attenzione nei confronti della compagine sociale



si è esplicitata sia in *ambito bancario* attraverso l'offerta, per il tramite della Banca Cambiano, di prodotti/servizi a condizioni agevolate, sia in quello dei *servizi mutualistici complementari*, di natura formativa, ricreativa e comunicazionale; e ciò promuovendo costantemente la partecipazione informata dei Soci alla vita aziendale, anche attraverso un'attenta attività comunicazionale.

Numerosi sono stati i contributi indirizzati alla promozione e al sostegno di diverse attività nel territorio, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali, culturali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali.

Complessivamente, l'impegno economico per il perseguimento degli scopi mutualistici è stato pari a circa Euro 409,4 mila. A questi si aggiunge la stipula della convenzione con la Banca Cambiano per il riconoscimento di agevolazioni economiche in favore dei Soci dell'Ente che intendano usufruire di determinati servizi offerti dalla Controllata, nella forma di minori spese di istruttoria su mutui ipotecari e prestiti personali, nonché di facilitazioni nell'utilizzo dell'*home banking*.

Per ogni ulteriore informazione, si rimanda al Bilancio d'esercizio 2018 dell'Ente Cambiano S.c.p.a., pubblicato sul sito internet www.entecambiano.it.

Altri fatti di rilievo

Si evidenzia che, con nota del 4 dicembre 2018, la Banca d'Italia ha avviato, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 385/1993, gli accertamenti ispettivi sul Gruppo; l'ispezione, rientrando nella programmazione ordinaria delle visite ispettive, si è conclusa alla fine del mese di marzo 2019.

Con sentenza del 15 novembre 2018, la Commissione Tributaria Regionale Toscana ha ritenuto infondato l'appello depositato il 16 marzo 2018 avverso la pronuncia sentenza n. 165/2018 emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Firenze in ordine all'istanza di rimborso relativa alla c.d. imposta di "way out" avanzata dalla Capogruppo. Sul punto, si evidenzia che è intendimento dell'Ente Cambiano impugnare anche la sentenza in appello, restando fermo il convincimento che vi siano robuste motivazioni per considerare il prelievo incostituzionale e illegittimo, tenuto conto anche che il conferimento di *asset* aziendali da parte di una società cooperativa in una società per azioni non può minare in alcun modo i valori della cooperazione ex art. 45 Cost., nella misura in cui la prima non disattende le finalità mutualistiche previste dalla disciplina.

L'area di consolidamento del Gruppo Cambiano

Al 31 dicembre 2018, l'area di consolidamento del Gruppo Cambiano ricomprende le seguenti banche e società, tutte rientranti nel perimetro del gruppo bancario e consolidate con il metodo integrale:

- Ente Cambiano S.c.p.a., con sede a Castelfiorentino - FI (Capogruppo)



- Banca Cambiano 1884 S.p.a., con sede a Firenze (controllata al 92,58% dalla Capogruppo)
- Cabel Leasing S.p.a., con sede ad Empoli - FI, specializzata nel comparto del *leasing* ed iscritta all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 112, (controllata dalla Banca Cambiano 1884 Spa, che detiene il 52,00% del capitale sociale);
- Immobiliare 1884 S.r.l., con sede a Firenze, controllata dalla Banca Cambiano 1884 Spa, che ne detiene l'intero capitale sociale.

Il Gruppo è iscritto a far tempo dal 30 marzo 2017, sotto il n. 238, nell'Albo di cui all'art. 64 del TUB; per la mappa del Gruppo si rinvia al precedente grafico n. 1.

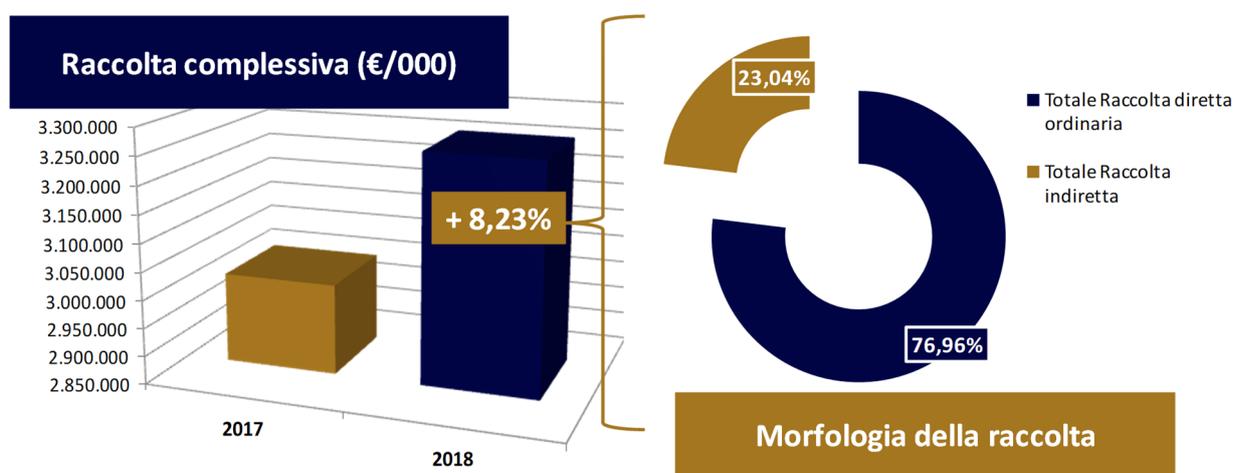
I risultati della gestione del Gruppo

L'intermediazione creditizia e finanziaria

La raccolta del Gruppo

La raccolta complessiva del Gruppo Cambiano, è risultata al 31 dicembre 2018 pari a Euro 3,2 miliardi, con una crescita sul dato al 2017 dell'8,23% (+ 248 mln).

Grafico n. 8 – La raccolta complessiva



Come si evince dalla tabella che segue, la raccolta complessiva si è consolidata, ad eccezione dei titoli in circolazione, in tutte le sue componenti. I ritmi di crescita risultano diversificati in ragione delle ponderate scelte strategiche e gestionali operate dalla Banca.



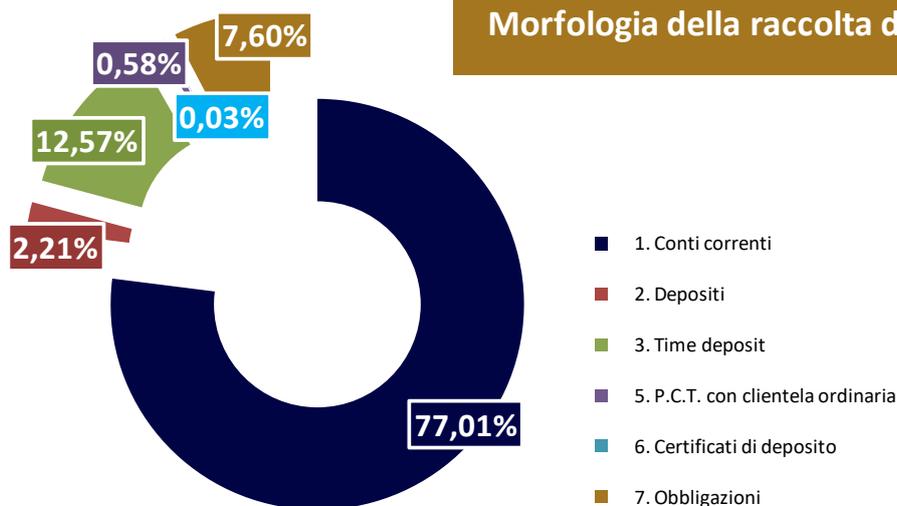
Tabella n. 5 – La raccolta del Gruppo bancario

RACCOLTA				
<i>dati in €/000</i>				
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Debiti verso clientela	2.647.549	2.302.155	345.394	15,00%
Titoli in circolazione	191.529	251.959	-60.430	-23,98%
Totale Raccolta diretta	2.839.078	2.554.114	284.964	11,16%
di cui Raccolta diretta con controparti istituzionali (es. CC&G)	329.887	51.943	277.944	535,09%
Totale Raccolta diretta con clientela ordinaria	2.509.191	2.502.171	7.020	0,28%
Indiretta - Amministrata	290.967	172.963	118.004	68,22%
Indiretta - Fondi	47.730	38.883	8.847	22,75%
Indiretta - GPM	13.601	16.351	-2.750	-16,82%
Indiretta - Comparto assicurativo	399.078	282.164	116.914	41,43%
Raccolta indiretta	751.376	510.361	241.015	47,22%
Raccolta complessiva	3.260.567	3.012.532	248.035	8,23%
Tipologia operazioni/valori	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
1. Conti correnti	1.932.327	1.896.666	35.661	1,88%
2. Depositi	55.417	60.149	-4.731	-7,87%
3. Time deposit	315.452	293.397	22.055	7,52%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	0	0	
5. P.C.T. con clientela ordinaria	14.466	0	14.466	
6. Certificati di deposito	762,80511	2.396	-1.633	-68,16%
7. Obbligazioni	190.766	249.563	-58.797	-23,56%
Totale raccolta economica ordinaria	2.509.191	2.502.171	7.020	0,28%
8. P.C.T. con C.C. & G.	322.850	39.936	282.914	708,43%
9. Finanziamenti presi da C.D.P.	7.038	12.008	-4.970	-41,39%
Totale raccolta economica altra	329.887	51.943	277.944	535,09%
Totale (valore di bilancio)	2.839.078	2.554.114	284.964	11,16%

La raccolta diretta da clientela ordinaria è cresciuta dello 0,28% (+ Euro 7,0 milioni); incrementi maggiori sono stati registrati sulla raccolta con controparti istituzionali (+ Euro 277,9 milioni), accresciuta nell'intento di fornire adeguato sostentamento alle politiche di erogazione della Banca (profilo di liquidità) e di ampliare la "forchetta economica" tra impieghi e raccolta per il connesso abbattimento del costo medio della provvista legata alle specificità dei soggetti interessati (es. Cassa Depositi e Prestiti).

Di seguito, si riporta il grafico sulla morfologia della raccolta diretta, dalla quale si evince la preponderanza dei conti corrente (77,01% del totale, con una crescita dell'1,88%).

Grafico n. 9 – Morfologia della raccolta diretta



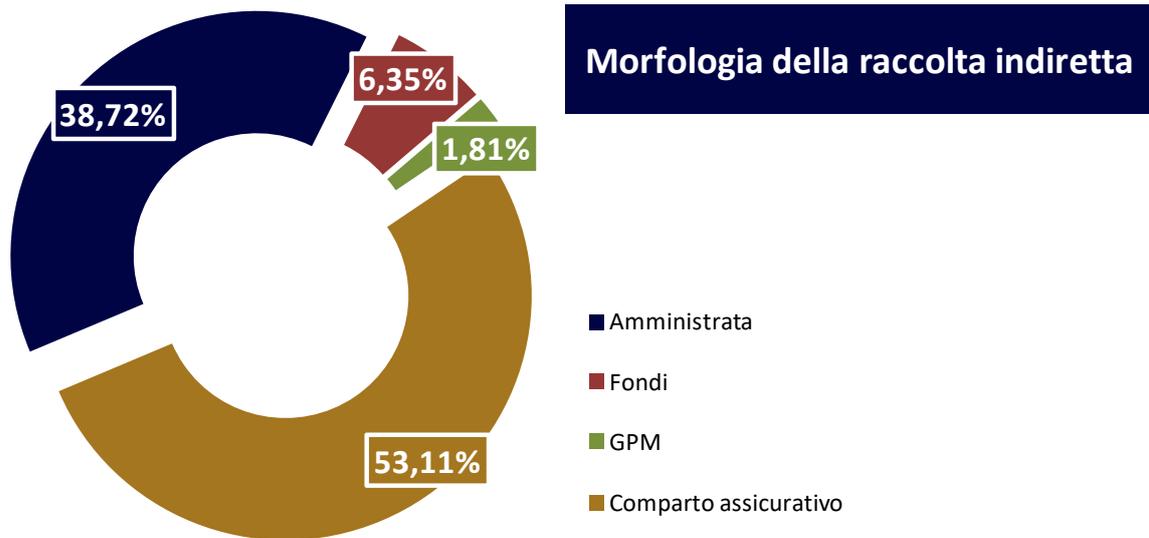
Nella crescita della raccolta complessiva, rileva la raccolta indiretta che – attestandosi a Euro 751 milioni – ha registrato per il 2018 un incremento del 47,22% rispetto al 31 dicembre 2017, assolutamente in linea con le strategie promosse nel vigente Piano Industriale 2018-2020.

Il risultato in parola è stato tragguardato arricchendo ulteriormente la gamma dei prodotti del comparto che, come sempre, sono stati offerti alla clientela in coerenza con i profili di rischio, in quanto la Banca continua a privilegiare il sano sviluppo di rapporti improntati alla fiducia e, dunque, di lunga durata. In tale prospettiva aziendale di avversione a rischi in capo alla clientela, la selezione/strutturazione di prodotti ha privilegiato quelli le cui caratteristiche principali fossero la non sensibilità alle dinamiche dei tassi, la possibilità di garantire il capitale nonché rendimenti attesi allineati ai migliori livelli di mercato. In particolare, per le gestioni dinamiche è stata consolidata la collaborazione con primari operatori del mercato ai quali si aggiunge la nostra Gp Plus: una gamma di gestioni patrimoniali strutturata in cooperazione tra la partecipata Invest Banca e l'IShares di BlackRock.



Si riporta l'attuale composizione della raccolta indiretta:

Grafico n. 6 – La composizione della raccolta indiretta



Gli impieghi del Gruppo

Gli impieghi economici complessivi del Gruppo ammontano ad Euro 2,8 miliardi, in crescita dell'8,94% rispetto al precedente esercizio. Tale risultato è dato da:

- una crescita dell'1,75% dei crediti erogati dalla Banca (principalmente per incremento delle forme tecniche di conto corrente e mutui);
- una crescita dell'8,16% dei contratti di leasing della controllata Cabel Leasing;
- l'imputazione formale, ai sensi del citato principio contabile IFRS 9, di titoli HTC (Held To Collect) nella voce contabile dei crediti verso clientela delle attività valutate al costo ammortizzato.

L'andamento e la morfologia degli impieghi sopra descritta è puntualmente riportata nella tabella che segue.

Tabella n. 6 – Gli impieghi economici del Gruppo bancario

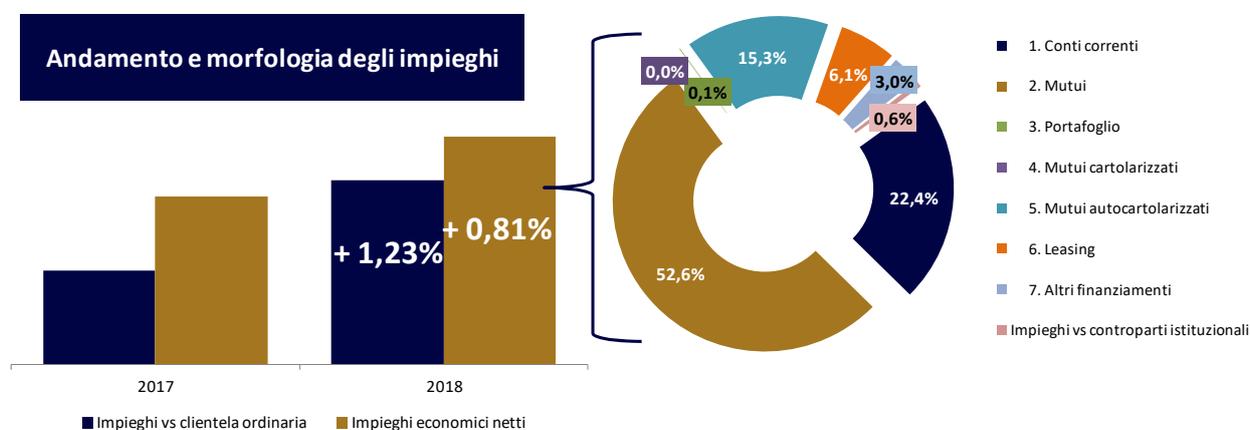
GLI IMPIEGHI ECONOMICI				
€/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2018	31/12/2017	Var. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	565.054	481.270	83.784	17,41%
2. Mutui	1.325.187	1.223.921	101.266	8,27%
3. Portafoglio	2.477	5.808	-3.331	-57,35%
4. Mutui cartolarizzati	-	-	-	-
5. Mutui autocartolarizzati	385.021	447.355	-62.334	-13,93%
6. Leasing	152.956	141.410	11.546	8,16%
7. Altri finanziamenti	75.309	94.776	-19.467	-20,54%
8. Sofferenze lorde	208.554	275.929	-67.375	-24,42%



GLI IMPIEGHI ECONOMICI				
€/000				
Tipologia operazioni/valori	31/12/2018	31/12/2017	Var. assoluta	Var. %
9. Svalutazioni su sofferenze	-110.424	-126.342	15.918	-12,60%
10. Svalutazioni complessive	-71.303	-42.154	-29.149	69,15%
Totale impieghi economici netti vs clientela ordinaria	2.532.831	2.501.973	30.858	1,23%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	9.953	23.827	-13.874	-58,23%
11. Crediti verso Poste	196	284	-88	-30,99%
12. Crediti verso C.C. & G.	4.671	1.159	3.512	303,02%
13. Crediti verso C.D.P.	0	-	0	
Totale impieghi economici netti altri	14.820	25.270	-10.450	-41,35%
Totale impieghi economici netti	2.547.651	2.527.243	20.408	0,81%
Crediti cs clientela - Titoli HTC	227.742	-	227.742	-
Totale voce di bilancio 40.b Crediti vs clientela	2.775.393	2.527.243	248.150	8,94%

Il portafoglio degli impieghi del Gruppo continua ad essere composto principalmente da “mutui” e “mutui auto-cartolarizzati” (con un'incidenza complessiva pari al 67,9% sul totale e una crescita dei mutui dell'8,27%) e da “conti correnti” (con un'incidenza del 22,4% sul totale, in aumento).

Grafico n. 7 – Gli impieghi economici



La qualità degli impieghi creditizi

In un contesto economico ancora molto fragile, particolare attenzione è stata posta dal Gruppo Cambiano ai presidi sul rischio di credito sia per quanto attiene alla fase di concessione che per quanto concerne le successive attività di gestione e controllo.

Già dall'esercizio precedente è stata attivata presso la Banca Cambiano la c.d. “NPL area”, a diretto riporto della Direzione Generale, con la specifica funzione di svolgere le azioni di monitoraggio e di



gestione degli *asset* ricompresi nel comparto, nell'ottica della migliore tutela dei valori della Controllata.

Sulla scorta delle Linee Guida BCE sui NPL per le banche *less significant*, nonché delle attese poste dalla Vigilanza in termini di obiettivi di incidenza lorda dei deteriorati (c.d. *Gross NPL ratio*), la Banca ha ulteriormente innalzato i propri obiettivi di *asset quality*.

Sulla base di tale *input* strategico, nel corso del 2018, con il supporto dell'NPL area, la Controllata ha proceduto a:

- definire il perimetro dei crediti deteriorati oggetto di cessione nell'ambito dell'IFRS 9 che, come noto, consente di imputare a patrimonio, secondo le regole del regime transitorio (c.d. *phase in*), le perdite derivanti dalla prima applicazione (FTA) del predetto principio contabile, purché le stesse non siano strettamente collegate a previsioni "ordinarie" di recupero;
- condurre un'approfondita autovalutazione sul proprio portafoglio di NPL analizzando, anche con evidenze statistiche, gli afflussi e i deflussi nelle categorie del credito *non-performing*, la dinamica delle posizioni *performing* irregolari, i tempi di persistenza in mora/sconfino, i tassi di successo e i tassi di *re-default* delle misure di concessione nonché la dinamica dei tassi di recupero sulle sofferenze;
- rilasciare il Piano operativo sugli NPL per il periodo 2018-2021, contenente tra l'altro le opzioni strategiche e gli interventi organizzativi posti in essere per il traguardo dei risultati definiti;
- strutturare e concludere la cessione, con *derecognition*, di un portafoglio di crediti deteriorati, per un valore complessivo lordo (GBV-Gross Book Value) di ca. Euro 93,5 milioni (con copertura media del 57,6% e del 69,4%, rispettivamente ante e post FTA dell'IFRS9), al prezzo di Euro 28,6 milioni. Il prezzo percentuale del 30,5% del GBV si colloca sulla fascia alta del *benchmark* di mercato, approssimandosi a risultati truardati solo con la strutturazione delle costose cartolarizzazioni rientranti nello schema GACS (garanzia statale sulle *senior notes*).

L'efficacia delle azioni poste in essere dalla Controllata è confermata dall'andamento e dal livello raggiunto dai principali indicatori del comparto alla fine dell'esercizio, anche in raffronto ai dati medi di sistema.

Nella tabella che segue si riportano i dati consolidati sulla qualità del credito, ripartiti tra la Banca Cambiano e la Cabel Leasing.

Tabella n. 7 – La qualità del credito del Gruppo bancario

INDICI PER LA QUALITÀ DEL CREDITO							
	Banca Cambiano			Cabel Leasing			Gruppo bancario Cambiano
	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne	31/12/2018
% SU CREDITI NETTI							
% Sofferenze nette su totale crediti netti	3,63%	5,63%	-2,01%	4,76%	8,04%	-3,28%	3,85%
% Inadempienze probabili nette su totale crediti netti	3,87%	5,06%	-1,19%	5,34%	4,03%	1,31%	4,13%



INDICI PER LA QUALITÀ DEL CREDITO							
	Banca Cambiano			Cabel Leasing			Gruppo bancario Cambiano
	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne	31/12/2018
% Scadute nette su totale crediti netti	0,18%	0,58%	-0,40%	0,29%	1,81%	-1,52%	0,19%
% Totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	7,67%	11,27%	-3,60%	10,39%	13,88%	-3,50%	8,17%
% SU CREDITI LORDI							
% Sofferenze lorde su totale crediti lordi	7,49%	10,08%	-2,59%	5,17%	8,44%	-3,27%	7,64%
% Inadempienze probabili lorde su totale crediti lordi	5,93%	6,12%	-0,19%	5,34%	4,01%	1,33%	6,13%
% Scadute lorde su totale crediti lordi	0,19%	0,60%	-0,40%	0,29%	1,80%	-1,52%	0,21%
% Totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	13,61%	16,80%	-3,19%	10,80%	14,26%	-3,45%	13,97%
% DI COPERTURA							
% di copertura sulle Sofferenze	54,87%	47,70%	7,17%	8,64%	5,29%	3,34%	52,96%
% di copertura sulle Deteriorate altre	38,38%	21,49%	16,89%	0,48%	0,04%	0,44%	36,32%
% di copertura sulle Deteriorate totali	47,45%	37,22%	10,23%	4,39%	3,15%	1,24%	45,42%
% di copertura (ponderata) sui crediti in Bonis	0,36%	0,20%	0,17%	0,11%	0,12%	-0,01%	0,20%
<i>di cui Stage 2</i>	<i>1,75%</i>						
<i>di cui Stage 1</i>	<i>0,27%</i>						

In ordine alle minori percentuali di copertura dei crediti deteriorati della Cabel Leasing si evidenzia che tale circostanza è dovuta al fatto che dette esposizioni sono caratterizzate da minori attese di perdita per: (i) l'esistenza di beni sottostanti capienti per valore e soprattutto già di proprietà della Società (ii) la presenza di fidejussioni bancarie (rilasciate dalle banche proponenti convenzionate) pari al 50% del costo base (iniziale) del bene per tutti i contratti stipulati dalla Società. Inoltre, le fidejussioni in discussione aumentano con il decorso del tempo, per lo stato di avanzamento dei piani di ammortamento, il loro grado di copertura del credito residuo.

L'andamento reddituale

L'esercizio 2018 si è chiuso, a livello consolidato, con un utile netto pari ad Euro 4,5 milioni, di cui Euro 4,1 milioni di pertinenza della Capogruppo ed Euro 390 mila di pertinenza delle minoranze.

Con riferimento ai principali aggregati reddituali, si registra un miglioramento degli stessi. Infatti:

- il margine di interesse si attesta in Euro 65,4 milioni, con un incremento rispetto ai dati dell'esercizio precedente (Euro 50,8 milioni) del 28,7%;
- il margine commissionale ammonta ad Euro 27,0 milioni (+ 8,9%), sostenuto dagli importanti risultati raggiunti dalla Banca sul fronte della raccolta indiretta con significativi incrementi delle commissioni nette per distribuzione di servizi di terzi (+127,37%) e delle commissioni nette per gestione, intermediazione e consulenza (+25,5%);
- il margine d'intermediazione risulta pari ad Euro 92,1 milioni, con un incremento del 16,3% sull'importo del 2017 (Euro 79,2 milioni)



- i costi operativi registrano un incremento del 6,8%, per lo più dovuto alle spese per la riorganizzazione aziendale avviata nel precedente esercizio, per le operazioni straordinarie di cessione dei NPL e di elaborazione dati presso terzi.

Le rettifiche di valore su crediti si sono attestate ad Euro 26,1 milioni e recepiscono integralmente le indicazioni rese dal *team* della Banca d'Italia durante l'accertamento ispettivo sul portafoglio crediti della Banca.

Tabella n. 8 – L'andamento reddituale: il c/e riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (€/000)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	80.358	70.384	14,17%
Interessi passivi e oneri assimilati	14.983	19.579	-23,47%
Margine di interesse	65.375	50.806	28,68%
Commissioni nette	26.974	24.766	8,92%
Ricavi netti attività di intermediazione	-216	3.287	-106,57%
Margine di intermediazione	92.105	79.204	16,29%
Rettifiche di valore nette	-26.106	-15.601	67,34%
Risultato netto della gestione finanziaria	65.999	63.603	3,77%
Costi operativi	60.302	56.434	6,85%
Utili (perdite) delle partecipazioni	706	513	37,62%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-2.150	-	-
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-91	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	8	2	300,00%
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.170	7.684	-45,73%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-305	1.669	-118,27%
Utile\perdita d'esercizio	4.475	6.015	-25,60%
Utile\perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	390	731	-46,65%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	4.085	5.284	-22,69%

Il patrimonio consolidato

A fine 2018, il patrimonio consolidato del Gruppo si attesta ad Euro 178,7 milioni (di cui Euro 22,3 milioni di pertinenza di terzi), con una contrazione rispetto al 2017 del 29,1%; detta riduzione è per lo più ascrivibile alla riserva da FTA del principio contabile IFRS 9 registrata dalla controllata Banca Cambiano 1884 per Euro 77,9 milioni, in linea anche con le scelte strategiche di contenimento del peso degli NPLs mediante loro cessione a terzi.

Tabella n. 8 – Il patrimonio netto consolidato del Gruppo bancario

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO			
€/000	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Capitale	3.613	3.844	-6,01%
Sovrapprezzi di emissione	1.245	1.305	-4,60%
(Azioni proprie)	-	-	-



COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO			
€/000	31/12/2018	31/12/2017	Variazione %
Riserve	136.602	204.173	-33,09%
Riserve da valutazione	9.385	9.465	-0,85%
Patrimonio di terzi	22.269	27.901	-20,19%
Totale (escluso risultato di periodo)	173.114	246.686	-29,82%
Utile (Perdita) d'esercizio	4.085	5.284	-22,69%
Totale patrimonio netto consolidato	178.691	251.971	-29,08%

	31/12/2018	31/12/2017	Delta %
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela (effettiva)	6,29%	10,07%	-3,78%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela (effettivi)	7,05%	10,07%	-3,02%
Patrimonio netto / Totale attivo	4,66%	7,28%	-2,62%

Crediti deteriorati netti / Fondi propri	70,54%	127,60%	-57,06%
CET1 capital ratio - Fondi propri	10,54%	11,32%	-0,78%
Total Capital Ratio - Fondi propri	12,43%	11,32%	1,11%

La composizione del patrimonio consolidato rinvia dall'applicazione del metodo di consolidamento integrale.

La Capogruppo

Nel 2018, secondo anno di attività quale Capogruppo, l'Ente Cambiano ha chiuso l'esercizio con un risultato economico in utile di Euro 650 mila. La struttura di reddito riflette il modello di economicità proprio di una società capogruppo di sola partecipazione, che non esercita alcuna attività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le principali componenti di ricavo sono, infatti, rappresentate da: (i) i ricavi per i servizi ricompresi nella convenzione di servizio con la Banca Cambiano per complessivi Euro 1,3 milioni; (ii) i fitti attivi percepiti sugli immobili di proprietà locati alla stessa Banca Cambiano per Euro 704,2 mila; (iii) le competenze per il servizio di revisione interna ammontanti ad Euro 750 mila. Nell'esercizio in esame, la Capogruppo non ha percepito dividendi dalla partecipazione nella Banca Cambiano, in considerazione della scelta effettuata di non procedere alla distribuzione degli utili di esercizio, pari ad Euro 3,5 milioni, per consentire il rafforzamento dei mezzi di diretta pertinenza della Controllata.

La relazione sulla gestione dell'Ente Cambiano, contenuta nella sezione del Bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2018 e sui risultati raggiunti.

Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Nel 2018, Banca Cambiano 1884 ha chiuso l'esercizio con un risultato economico in utile di Euro 3,5 milioni. Nello specifico, analizzando i dati più significativi dell'attività bancaria, si evince che:



- l'aggregato della raccolta diretta ordinaria è cresciuto dello 0,21%, (+ Euro 5,2 milioni), incrementi maggiori sono stati registrati sulla raccolta con controparti istituzionali (+ Euro 277,9 milioni), quest'ultima rinforzata nell'intento di fornire adeguato sostentamento alle politiche di erogazione (profilo di liquidità) e di accrescere la cd. "forchetta economica" tra impieghi e raccolta per il connesso abbattimento del costo medio della provvista legata alle specificità dei soggetti interessati (es. Cassa Depositi e Prestiti);
- l'aggregato della raccolta indiretta è cresciuto del 33,2% rispetto al 2017. Tale risultato è da riconnettersi all'arricchimento della gamma di prodotti offerti, specie sul comparto assicurativo e del risparmio gestito;
- gli impieghi creditizi verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, sono cresciuti dell'1,75%, registrando una positiva variazione grazie all'incremento degli impieghi verso la clientela ordinaria;
- la qualità degli attivi creditizi, all'esito dell'attenta gestione messa a punto dal *management* della Banca, ha registrato la riduzione dell'incidenza del credito deteriorato sugli attivi bancari, nonché l'innalzamento dei *coverage* medi delle posizioni deteriorate e, principalmente, su quelle in sofferenza. In particolare, in aderenza all'implementazione del principio contabile internazionale IFRS 9, si è proceduto ad effettuare la valutazione dei crediti verso la clientela al costo ammortizzato secondo lo *staging* previsto nell'*impairment test*;
- il margine di interesse ha evidenziato un incremento del 31,95%, nonostante il 2018 sia stato un esercizio caratterizzato da tassi di riferimento a breve termine ancora negativi, complimenti gli *spread* attivi applicati dalla Banca. Le refluenze positive sono riconducibili al contenimento del costo medio della raccolta, che ha determinato minori interessi passivi per Euro 4 mln e al traguardato *bonus* BCE (TLTRO), che ha registrato un impatto complessivo sul margine di interesse di Euro 4,9 mln;
- il margine commissionale, che ha giovato del rafforzamento della raccolta indiretta sopra descritto, ha registrato un incremento del 127,4% delle commissioni nette per distribuzione di servizi di terzi e del 25,5% da commissioni nette per gestione, intermediazione e consulenza;
- sul lato dei costi operativi, si è registrata una crescita dell'8,0%, prevalentemente imputabile alla riorganizzazione aziendale resasi necessaria per lo sviluppo della Banca nella sua recente veste di SpA, nonché all'incremento di alcune voci di costo, quali: (i) le consulenze, tra cui rilevano gli incarichi ai periti per le stime, nuove ed in aggiornamento, sui cespiti immobiliari a garanzia dei crediti della Banca, sia in via ordinaria che per le operazioni straordinarie di cessione dei NPL, (ii) i costi di elaborazione dati presso terzi e (iii) le spese dei servizi accentrati sulla Capogruppo (Direzione e coordinamento / Internal Auditing). Il cost/income è significativamente migliorato, passando dal 72,0% al 31 dicembre 2017 al 66,0% del 31 dicembre 2018.

La relazione sulla gestione della Banca, e più in generale il Bilancio individuale della stessa, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2018 e sui risultati raggiunti.



Cabel Leasing S.p.A.

Nel 2018, Cabel Leasing ha chiuso l'esercizio con un risultato economico netto di Euro 240 mila. In linea con l'andamento di mercato, la finanziaria ha registrato una dinamica positiva sia in termini di volumi (+ 3%, ampiamente superiore rispetto a quanto prospettato nell'ultimo piano strategico) sia in termini di numero di operazioni (n. 366 contratti rispetto ai n. 277 del 2017).

L'analisi dei flussi degli impieghi sui principali comparti del leasing registra: (i) una crescita più consistente nell'immobiliare (+ 64%); (ii) la conferma del buon *trend* dello strumentale (+ 25%); (iii) una crescita più contenuta per il targato (+ 10%); (iv) la marginalità del settore nautico, pur evidenziando quest'ultimo una crescita relativa di rilievo. Il decremento registrato sul margine di interesse (-29,3%) riflette l'impatto economico dovuto al calo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, intervenuto a dicembre 2017, per effetto della cancellazione dei crediti oggetto di *derecognition*.

Il bilancio della Società consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2018 e sui risultati raggiunti.

Immobiliare 1884 S.r.l.

La Società, costituita a novembre 2017, ha chiuso l'esercizio in commento con un utile di Euro 84 mila; al conseguimento di tale risultato hanno concorso un valore della produzione di Euro 242 mila (derivante dalla locazione del fabbricato ad uso uffici posto in Bologna, acquisito per effetto dell'incorporazione della Società Ge.Co.Im. srl), costi di produzione per complessivi Euro 111 mila ed oneri finanziari pari a Euro 40 mila.

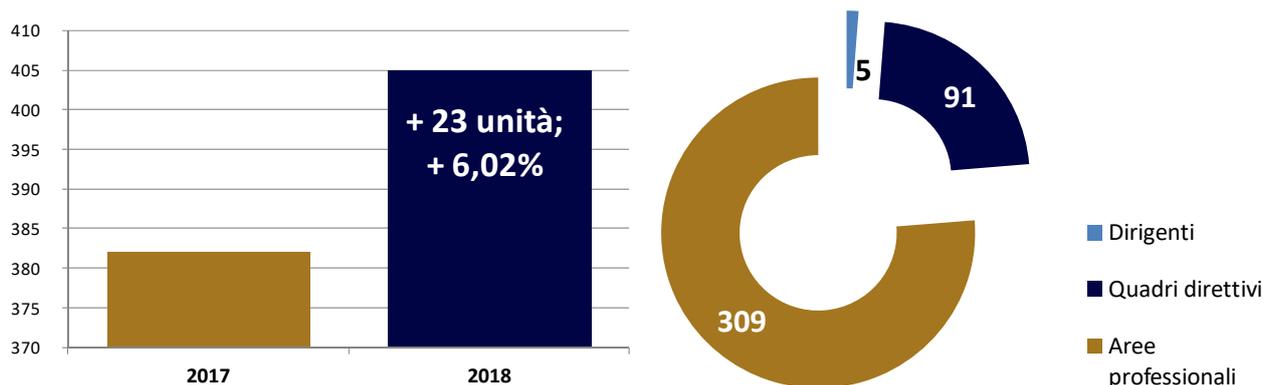
Complessivamente, nell'esercizio in commento sono stati effettuati investimenti immobiliari per complessivi Euro 4,9 milioni di cui parte iscritti nell'attivo circolante del bilancio come "beni merce" (quanto a Euro 1,9 mln) e parte iscritti nell'attivo del bilancio come immobili strumentali (per Euro 3,0 mln). Tale ultimo acquisto si riferisce ad un fabbricato acquistato a Firenze, Piazza Beccaria, oggetto di lavori di ristrutturazione. Solo al completamento delle opere, il complesso immobiliare potrà essere considerato utilizzabile per gli usi previsti dal progetto di ristrutturazione.

La struttura operativa

Alla data del 31 dicembre 2018, l'organico complessivo del Gruppo è risultato composto da n. 405 unità, registrando un incremento del 6,0% rispetto al precedente esercizio. Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, il personale è composto per l'1,2% da dirigenti, per il 22,5% da quadri direttivi e per il 76,3 % da dipendenti delle aree professionali.



Grafico n. 8 – Il personale del Gruppo



I dati relativi al personale evidenziano:

- una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza si attesta sul 34,6% del totale), in continua e leggera crescita tenuto conto dell'incidenza del 34,8% sui nuovi ingressi;
- una significativa presenza di laureati (41,5%), che conferma l'inserimento di risorse sempre più qualificate (56,5% è l'incidenza dei laureati sui nuovi ingressi);
- un'età anagrafica media compresa tra i 36-45 anni ed un'anzianità di servizio in riduzione e mediamente pari a ca. 12 anni.

Tabella n. 8 – La struttura del personale del Gruppo

STRUTTURA DEL PERSONALE DEL GRUPPO CAMBIANO			
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Dirigenti	5	5	-
Quadri direttivi	91	80	11
Aree professionali	309	297	12
Totale	405	382	23
COMPOSIZIONE PER SESSO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Donne	140	132	8
Uomini	265	250	15
Totale	405	382	23
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Laurea	168	155	13
Diploma	226	216	10
Altro	11	11	-
Totale	405	382	23
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
fino a 25 anni	20	9	11
26 - 35 anni	111	108	3
36 - 45 anni	117	116	1
46 - 55 anni	106	101	5



STRUTTURA DEL PERSONALE DEL GRUPPO CAMBIANO			
56 - 60 anni	32	27	5
oltre 60 anni	19	21	-
Totale	405	382	23
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
fino a 3 anni	101	86	15
4 - 8 anni	64	56	8
9 - 15 anni	119	114	5
16 - 25 anni	78	78	-
26 - 30 anni	24	25	-
oltre 30 anni	19	23	-
Totale	405	382	23
DISTRIBUZIONE			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Centro	141	130	11
Rete	264	252	12
Totale	405	382	23

L'assetto organizzativo

La configurazione strutturale del Gruppo

L'assetto organizzativo del Gruppo riflette l'articolazione e la significatività delle sue componenti, tra le quali assume centralità la Banca Cambiano 1884, direttamente controllante delle società prodotto/ strumentali. Conseguentemente, presso la Banca sono state mantenute tutte le funzioni di governo, di *business* e di supporto necessarie allo svolgimento dell'attività creditizia, e ciò anche nel presupposto di preservarne l'identità e le competenze tecnico-gestionali.

Nel descritto assetto, la Capogruppo svolge:

- le attività di indirizzo e controllo tipiche di una capogruppo ai sensi delle disposizioni di vigilanza consolidata;
- le attività di assistenza e supporto sulle materie declinate nella convezione di servizio con la Banca (controllo di gestione, pianificazione strategica, pianificazione commerciale, sviluppo e innovazione di prodotti, marketing, segreteria societaria, comunicazione e grafica);
- le attività di controllo di terzo livello che la normativa attribuisce alla funzione di revisione interna, ormai accentrate presso l'Internal Auditing & Controlli della Capogruppo in regime di *outsourcing* con la controllata.

Le motivazioni che hanno orientato la scelta del modello organizzativo del Gruppo sono in larga parte riconducibili all'esigenza di rispettare le previsioni normative sui gruppi bancari, nonché di mantenere integra la cultura, l'esperienza e la realtà operativa della Banca, che non può che



continuare ad essere il punto centrale di riferimento dello sviluppo del modello di *business* del Gruppo. Conseguentemente, la configurazione del Gruppo poggia sulla seguente articolazione:

- l'*Ente Cambiano*, quale interlocutrice diretta della Banca d'Italia (Circ. n. 285/2013, Parte Prima, Titolo I, Cap. 2, Sez. I), svolge le funzioni istituzionali/di Vigilanza e societarie proprie di una capogruppo. Per l'espletamento di tali compiti, definisce principi, politiche e linee guida a cui le partecipate devono attenersi, ivi compreso il sistema di interazioni tra la Banca e le società da quest'ultima direttamente controllate. Ha poteri di intervento sulle partecipate in caso di anomalie/ criticità e autorizza, nel rispetto della normativa di vigilanza, deroghe all'applicazione dei criteri/ limiti prefissati. A tali attribuzioni si aggiungono quelle fissate dalle disposizioni sull'esercizio della way out che, come noto, enfatizzano il ruolo dell'Ente Cambiano nell'assicurare "servizi funzionali al mantenimento del rapporto con la Spa conferitaria, di formazione e di informazione sui temi del risparmio e di promozione di programmi di assistenza";
- la *Banca Cambiano 1884 Spa* è la società bancaria ove risiedono le competenze tecnico-gestionali del Gruppo e presso cui sono incardinate le funzioni deputate ai processi di governo e controllo, di *business* e di supporto. Nel rispetto dei principi e delle linee guida emanate dalla Capogruppo, definisce propri regolamenti, processi e/o procedure sulle specifiche materie attinenti all'attività bancaria; in tale ambito, coerentemente con il "Regolamento di Gruppo" e il sistema di interazioni definito dalla Capogruppo, indirizza l'attività delle società direttamente partecipate ed assicura il rispetto, da parte di queste ultime, delle direttive impartite dalla Capogruppo stessa;
- le *società finanziarie e strumentali* (attualmente Cabel Leasing e Immobiliare 1884) sono i veicoli presso cui risiedono le competenze tecnico-operative per lo svolgimento di attività specialistiche, ad integrazione della catena del valore della Banca; detti veicoli, pertanto, recepiscono gli indirizzi della Capogruppo e le regole tecnico-gestionali definite dalla Banca.

Gli adeguamenti normativi

In relazione alle nuove disposizioni introdotte nel quadro nazionale ed europeo, anche nel corso del 2018 l'impianto normativo del Gruppo è stato interessato all'avvio di importanti interventi di aggiornamento e di revisione. Di seguito si riportano i principali ambiti di intervento, che coinvolgono direttamente la controllata Banca Cambiano 1884.

MiFID II

Nel corso del 2018, la Banca ha continuato le attività di adeguamento alla nuova disciplina in materia di servizi di investimento (cd. MiFID II), che ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari a livello europeo nel quale siano assicurate trasparenza e protezione degli investitori, collaborando costantemente con il fornitore dell'applicativo bancario Cabel.

La Banca, infatti, in collaborazione con il proprio fornitore informatico e con l'ausilio di qualificati supporti consulenziali esterni, nonché con l'impegno determinante della propria struttura interna,



ha effettuato anche nel corso del 2018 gli interventi organizzativi / informatici necessari a completare l'adeguamento alla suddetta normativa.

Inoltre, sempre nel corso del 2018 è stata condotta una verifica sui requisiti del personale dipendente e sulla formazione erogata. Il personale in possesso dei requisiti di conoscenza ed esperienza ha effettuato un corso di formazione pertinente alla propria qualifica che si è concluso con lo svolgimento di un *test* di verifica delle conoscenze acquisite; la Banca ha inoltre individuato un elenco dei membri del personale privi dei requisiti di conoscenza ed esperienza che necessitano dell'affiancamento di un supervisore.

IDD

La Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("IDD", Directive EU 2016/97) è stata adottata il 20 gennaio 2016, con applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2018.

Il legislatore italiano ha attuato la Direttiva attraverso la modifica del Codice delle Assicurazioni private e con l'adozione da parte dell'IVASS dei seguenti regolamenti attuativi:

- il Regolamento IVASS n. 40 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa (il "Regolamento n. 40"), in vigore dal 1° ottobre 2018;
- il Regolamento IVASS n. 41 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi (il "Regolamento n. 41"), in vigore dal 1° gennaio 2019.

La Banca nel corso degli ultimi mesi del 2018 ha attivato, anche con il supporto dell'outsourcer informatico e delle compagnie assicurative, le attività necessarie all'attuazione dei seguenti adempimenti:

- raccolta delle risposte sui bisogni assicurativi, intendendo, con "bisogni assicurativi", le esigenze del cliente in materia assicurativa, quali investimento, risparmio, protezione, ecc.;
- product Governance e verifica Target Market;
- valutazione di adeguatezza o coerenza (intendendo con "coerenza" la compatibilità con i bisogni assicurativi del cliente per i prodotti Non IBIPs) e valutazione dei bisogni assicurativi del cliente;
- informativa *ex ante*;
- informativa costi *ex post*.

È stato inoltre individuato, nominato e comunicato ad IVASS, il responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, come richiesto dalla normativa.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR" - General Data Protection Regulation).

Il GDPR ha abrogato la Direttiva 95/46/CE del 24 ottobre 1995, "relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".

Gli aspetti più significativi di tale Regolamento sono:



1. Registro dei trattamenti
2. Valutazione degli impatti sulla protezione dei dati (DPIA – Data Protection Impact Assessment)
3. Diritti degli interessati
4. Analisi dei Rischi
5. Privacy By Default e By Design
6. Portabilità dei dati
7. Data Breach

In linea con il GDPR e nel rispetto del principio di trasparenza, nel corso del 2018, il Gruppo ha:

- aggiornato le informative privacy;
- nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD);
- nominato i referenti interni al trattamento dei dati;
- predisposto il Registro dei trattamenti ed i relativi regolamenti / policy.

PSD2

Il 13 gennaio 2016 è entrata in vigore la direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento prestati nel mercato interno (PSD2) che abroga la precedente direttiva 2007/64/CE (PSD) e introduce significative novità nel mondo dei pagamenti in termini di ruoli e responsabilità, attori coinvolti e soluzioni tecnologiche a supporto.

La PSD2 è stata recepita dal legislatore nazionale con il decreto legislativo n. 218/2017, entrato in vigore il 13 gennaio 2018. Tale decreto interviene essenzialmente sul Testo Unico Bancario (Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385 – cosiddetto “TUB”) e sul decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11 (decreto di recepimento PSD1).

Il nuovo corpus di regole si può raggruppare per macrocategorie di intervento:

- Modifica PSD Scope (Positive/Negative);
- Nuovi servizi di pagamento e il controllo della disponibilità dei fondi;
- Aumento standard di sicurezza;
- Tutela utilizzatore.

La Banca ha apportato modifiche ai contratti con la clientela per rendere coerenti gli stessi con il mutato contesto normativo ed operativo.

Il progetto è ancora in corso nel 2019 con riferimento alla definizione ed applicazione delle nuove modalità di *Strong Customer Authentication* ed alla scelta delle nuove opportunità di *business* per AISP e PISP.

Digitalizzazione degli assegni

Con il D.L. 13/05/2011, n. 70 sono state introdotte alcune rilevanti modifiche al Regio Decreto n. 1736 del 21 dicembre 1933 (cd. “Legge assegni”). È stata riconosciuta, infatti, piena validità giuridica alle copie informatiche degli assegni cartacei, introducendo la possibilità di effettuare in modalità



elettronica sia la presentazione al pagamento degli assegni, sia i relativi atti di constatazione del mancato pagamento (protesto e constatazione equivalente).

In ragione di questa normativa, l'ABI ha avviato da tempo un progetto (cd. "Progetto Assegni") che ha portato alla revisione delle regole interbancarie per il servizio di incasso degli assegni ed allo sviluppo di una nuova procedura interbancaria, denominata *Check Image Truncation* (CIT) sviluppata nell'ambito del Sistema per la Trasmissione telematica di Dati (SITRAD).

Nel corso del 2018, si è conclusa la piena applicazione della nuova procedura interbancaria (sia nel ruolo di Banca Trattaria sia di Banca Negoziatrice), che consente il troncamento di tutti gli assegni bancari e circolari all'incasso e la trasmissione, dalla Banca Negoziatrice alla Banca Trattaria, dei dati contabili dell'assegno e della relativa immagine (con conseguente presentazione al pagamento in modalità esclusivamente elettronica), che porterà alla dismissione delle procedure *Check Truncation* (CKT) ed Esito Elettronico Assegni (EEA).

Il Sistema informativo

Per il Gruppo Cambiano, il sistema informativo costituisce un fondamentale elemento della progettazione organizzativa del Gruppo, in quanto (i) condiziona le scelte strategiche in termini di prodotti / servizi da offrire alla clientela e di efficienza dei processi operativi, (ii) favorisce la sana e prudente gestione nella misura in cui riesce a fornire, con tempestività, accurate informazioni sulle coordinate tecniche di gestione e sulla gestione dei rischi, (iii) contribuisce a contenere i rischi operativi e di *compliance*.

L'affidabilità del sistema informativo del Gruppo è assicurata dall'esperienza ultratrentennale di Cabel Industry; la formula del *full outsourcing*, prevede la gestione completa del sistema informativo CABEL nelle componenti *software* e *hardware*, ossia l'esternalizzazione di *facility management*, *application management* e BPO; in proposito, si evidenzia che la Banca, per il suo rapporto partecipativo, è nella condizione di fornire un contributo significativo alle determinazioni di sviluppo strategico dell'*outsourcer*.

È da evidenziare come Cabel Industry, nel corso del 2018, abbia consolidato la propria quota nel mercato degli *Outsourcer* Bancari, registrando il maggior livello di fatturato conseguito negli anni.

Nuove relazioni di clientela sono state avviate e, ad oggi, sono già molti i contatti in avanzato stato di trattativa con molteplici "*Prospect*".

Le dinamiche che stanno interessando il mercato in parola costituiscono una situazione di positivo riscontro per il *network* Cabel. Le attività di rinnovo del sistema informativo proseguono con l'avanzamento del processo di localizzazione per l'Italia della piattaforma Oracle FLEXCUBE, adottato da oltre 600 istituti finanziari nel mondo. La piattaforma per il *core banking* di Oracle FLEXCUBE, le cui principali caratteristiche sono velocità, sicurezza e misurabilità di operazioni e transazioni, ha subito i necessari adeguamenti per adattarla perfettamente alle normative che regolano il mercato bancario italiano, ed è già operativa sul primo caso in Italia, quello di Invest Banca, dal giugno 2018.



La soluzione Oracle FLEXCUBE facilita l'interazione con le innovazioni tecnologiche come Robo-Advisor, Artificial Intelligence, Data science, Social Trading, blockchain, ecc.

Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni

Nella nuova prospettiva di Gruppo, rileva l'adeguamento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni (SCI) alle logiche proprie dei gruppi bancari, nonché l'adozione di adeguati meccanismi di governo societario e di opportune forme di integrazione e coordinamento tra la Capogruppo, la Banca Cambiano 1884 e le società prodotto/strumentali da quest'ultima controllate.

In tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito l'architettura del sistema di controllo interno del Gruppo Cambiano, mediante l'emanazione e l'adozione della "*Policy SCI di Gruppo*", elaborata in coerenza con le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. Nella progettazione del sistema dei controlli interni si è tenuto conto della genesi e delle specificità del Gruppo, che vede nella Banca Cambiano l'entità giuridica presso cui è svolta, direttamente e indirettamente, l'attività creditizia e finanziaria; nel contempo, si è tenuto conto delle disposizioni di Vigilanza prudenziale in ordine a:

- la proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- la gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- l'unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- l'economicità intesa come contenimento degli oneri per gli intermediari.

Pertanto, l'architettura del sistema di governo e controllo del Gruppo prevede:

- il parziale decentramento del Sistema dei Controlli Interni presso la Banca Cambiano 1884, in ragione della sua rilevanza strategica ed operativa all'interno del Gruppo;
- il controllo da parte della Capogruppo sulla coerenza delle determinazioni rispetto agli orientamenti strategici di Gruppo, sugli equilibri gestionali e sugli aspetti tecnico-operativi, mediante specifici meccanismi di coordinamento e integrazione.

In particolare, presso la Capogruppo è stata accentrata la funzione di revisione interna (controllo di terzo livello), con l'obiettivo di conseguire un modello di controllo integrato di Gruppo, rafforzare e irrobustire la funzione di Auditing e Controlli della Capogruppo, nonché costituire un centro di eccellenza di professionalità e competenze nell'ottica di aggregare le conoscenze orientate al



presidio del rischio dell'intero Gruppo. La funzione Auditing e Controlli della Capogruppo si avvale della collaborazione della società Meta Srl di Empoli, in regime di *cosourcing*.

Ne consegue che il Sistema dei Controlli Interni della Banca Cambiano costituisce, anche per le società prodotte e strumentali, la componente fondamentale del complessivo Sistema dei Controlli del Gruppo, ricomprendendo: a) le funzioni di controllo di II livello, *Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio*, deputate al presidio e alla gestione del profilo di rischio della Banca nei diversi settori di competenza; b) il *Comitato Rischi*, cui sono assegnati i compiti e le responsabilità ai sensi della Circ. 285/2013; c) il Referente interno della funzione di controllo di III livello, *Internal Audit*, esternalizzata all'Ente Capogruppo, che a sua volta opera in *co-sourcing* con la società META srl. Al Referente Interno spetta il ruolo della c.d. *interfaccia intelligente* dell'*outsourcer* e, in particolare, l'individuazione del piano di *audit*, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei *report*, in relazione ai profili di responsabilità propri della funzione di revisione interna, il supporto alla Capogruppo nell'espletamento delle sue attività di controllo, la verifica del rispetto dei livelli di servizio attesi, il presidio e la gestione dei rischi connessi all'esternalizzazione; d) la società Meta srl sulla base di un accordo di *co-sourcing* integra anche le competenze della funzione di Compliance e svolge l'esecuzione degli *audit* per conto della Capogruppo.

Nel corso del 2018, alla Funzione Risk Management della Banca sono state assegnate, conformemente a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 285/2013 in tema di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo all'interno di un Gruppo Bancario, le attività di controllo e gestione dei rischi (risk management) di Cabel Leasing Spa.

L'accentramento delle attività di Risk Management presso la Banca ha lo scopo prioritario di promuovere a livello di Gruppo l'adozione di metodologie comuni di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi e di favorire gli interscambi informativi per il loro presidio integrato.

Il governo dei rischi

Il Gruppo Cambiano definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito nella *Policy di Gestione dei Rischi di Gruppo*, che disciplina il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi a cui è o potrebbe essere esposto il Gruppo, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti nei diversi segmenti di *business* siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali, nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società controllate (direttamente e indirettamente), ciascuno secondo le rispettive competenze.



La gestione dei rischi riflette la composizione del Gruppo, nell'ambito del quale la Banca costituisce la principale contributrice ai rischi di business (credito, mercato, concentrazione, tasso, etc.) del Gruppo.

Risk Appetite Framework

Il Gruppo Cambiano individua nel *Risk Appetite Framework* (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi di sana e prudente gestione.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo, che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di *business* ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Infine, la Capogruppo, per il tramite della Banca, monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei *risk limits* assegnati e, qualora opportuno, indirizzare i necessari processi di comunicazione agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro.

La propensione al rischio di Gruppo è espressa:

- su specifici ambiti di analisi definiti conformemente alle Disposizioni di Vigilanza (redditività corretta per il rischio; capitale interno e fondi propri; liquidità e *funding*; qualità creditizia degli *asset*; altre aree strategiche di rischio);
- attraverso indicatori sintetici (metriche RAF) rappresentativi dei vincoli regolamentari e del profilo di rischio definiti in coerenza con il processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed i processi di gestione del rischio. Le metriche RAF sono definite a livello di Gruppo e declinate su singoli rischi di importanza strategica per la controllata Banca Cambiano e su altri assi di analisi rilevanti individuati nel processo di pianificazione strategica.

In particolare, le direttive impartite dalla Capogruppo (attraverso il Regolamento di Gruppo e relativi Protocolli attuativi, la Policy RAF di Gruppo e il quadro delle Metodologie e Metriche di Gruppo) stabiliscono - in coerenza con il quadro regolamentare vigente - che il processo RAF sia condotto dalla Capogruppo, avendo presenti le specificità operative e i connessi profili di rischio di ciascuna



delle società componenti il Gruppo, sì da risultare integrato e coerente. In particolare, per garantire omogeneità di comportamento:

- la *Capogruppo* definisce e approva il RAF di Gruppo, secondo le indicazioni contenute nella Policy RAF di Gruppo, assicurando la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo e il RAF stesso; le attività vengono coordinate dalla funzione "Gestione Attività di Capogruppo" dell'Ente Cambiano Scpa, quale interlocutore principe delle funzioni che presidiano il processo di controllo dei rischi nelle partecipate;
- la *Banca Cambiano 1884* - in quanto principale contributrice al rischio consolidato e di controllante diretta delle altre società del Gruppo - attua gli indirizzi definiti dalla Capogruppo ed è responsabile della loro attuazione nella propria realtà aziendale e presso le proprie partecipate. A tal fine, le direttive della Capogruppo prevedono che la Banca definisca e approvi, nel rispetto delle linee guida di cui alla Policy RAF, il processo di definizione e approvazione del RAF della Banca e delle sue controllate;
- le *società direttamente controllate dalla Banca*, quali contributrici marginali al rischio consolidato, agiscono in coerenza con il RAF di Gruppo e sono responsabili della sua attuazione per quanto riguarda gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Nella prospettiva sopra delineata, la dichiarazione di propensione al rischio del Gruppo viene declinata:

- in modo specifico sulla Banca Cambiano 1884, secondo una logica di rilevanza rispetto al totale del business del Gruppo;
- in relazione alla natura specifica del business su Cabel Leasing, secondo una logica di "business unit" che considera l'operatività caratteristica e i rischi connessi della Società;
- in forma aggregata per le componenti del Gruppo aventi natura strumentale (es. Immobiliare 1884 Srl) e per la stessa Capogruppo che, pertanto, vengono raggruppate in una business unit "residuale", stante l'assenza di assunzione di rischi di business in senso stretto.

La Funzione di Risk Management della Banca Cambiano, separata ed indipendente sotto il profilo organizzativo dalle unità operative incaricate della assunzione dei rischi, oltre a supportare gli Organi Aziendali nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione di capitale e di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), assicura la corretta attuazione dei processi di (i) gestione del rischio, inteso come processo di identificazione, misurazione, monitoraggio segnalazione controllo e attenuazione del rischio; (ii) monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi.

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285, CRR, CRD) il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.



In coerenza alla suddetta normativa e all'interno del Gruppo Bancario, è stato predisposto e presentato nel mese di aprile 2018 la rendicontazione ICAAP relativa alla competenza del 31 dicembre 2017.

Le logiche di formazione dell'ICAAP riflettono la medesima modularità del RAF.

Rischio di credito

La gestione del rischio di credito poggia sul sistema di controllo interno della Banca, strutturato sui tre livelli normativamente prescritti. In particolare, i controlli di linea costituiscono un monitoraggio di primo livello e di prima istanza e sono affidati alle unità *risk taker* che fanno capo alle strutture di *business*. Un controllo di primo livello ma di seconda istanza, in linea con quanto disciplinato dal "Regolamento Generale" della Banca, è affidato alle Strutture Crediti che presidiano i processi di erogazione del credito e monitorano nel continuo i portafogli relativi agli impieghi creditizi. I controlli di secondo e terzo livello sono svolti rispettivamente dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Auditing, che effettuano le opportune attività di controllo sulla base delle proprie metodologie e strumenti.

Costituiscono presidi organizzativi per il rischio di credito:

- le procedure che regolano la valutazione, erogazione e gestione del credito, riportate nel Regolamento Rischio di Credito;
- l'individuazione presso le singole business unit di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei comparti;
- la separazione tra gestione commerciale della clientela affidata e gestione strettamente creditizia che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale;
- l'articolazione di un sistema di definizione delle deleghe operative "risk oriented" in materia di concessione del credito;
- un sistema di controlli funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni di rischio.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un grado di contenuta concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici. La Banca al fine di attenuare il rischio di credito utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri conformi ai principi contabili internazionali e alle Istruzioni di Vigilanza.



Per la classificazione delle esposizioni, con particolare riferimento a quelle deteriorate, la Banca fa riferimento alla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per la classificazione dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Rischio di mercato

Al pari del rischio di credito, la gestione del rischio di mercato poggia sul sistema dei controlli interni della Banca Cambiano 1884; quest'ultima, in particolare, ha provveduto ad individuare una serie di indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse. L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

Per quanto attiene ai processi di gestione e ai metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, la Banca ha predisposto il Regolamento "Area Finanza" che stabilisce, sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli), sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

Rischio operativo

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Al fine di presidiare l'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, le singole società del Gruppo si sono dotate di:

- un "Piano di Continuità Operativa", quale presidio a fronte di eventi critici che possono inficiare la piena operatività;
- la mappatura dei principali processi operativi (credito, finanza e sportello), con l'obiettivo di armonizzare i comportamenti degli operatori facilitando l'integrazione dei controlli.

Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'*internet banking*, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso la Circolare 285, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle



disposizioni interne dei riferimenti di cui al Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi, capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata disciplina.

In tale ambito il Gruppo, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel *network Cabel* ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità del Gruppo insiste prevalentemente sulla Banca Cambiano 1884 che, coerentemente con la normativa in vigore (Circolare Banca d'Italia 285/2013), ha provveduto alla predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dotandosi di appositi processi per la misurazione, il controllo e l'attenuazione di tale tipologia di rischio.

Il modello complessivo adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità si articola su tre ambiti distinti a seconda del perimetro di riferimento, dell'orizzonte temporale e della frequenza di analisi: (i) la gestione della liquidità infragiornaliera; (ii) la gestione della liquidità operativa; (iii) la gestione della liquidità strutturale.

La Banca ha predisposto la policy di liquidità, nella quale ha definito, coerentemente con la soglia di tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, degli *alert* sia per la gestione della liquidità operativa, che di quella strutturale.

La Banca ha, inoltre, in essere un "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità", il Piano di Risanamento previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia N. 0213179/17 del 17.02.2017 e un "Piano di emergenza (Contingency Liquidity Plan)", quali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità. Il documento riporta, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di *funding* straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla disciplina di vigilanza.

Nell'ambito della definizione del "*Contingency Liquidity Plan*", la Banca ha stabilito una serie di indicatori di rischio, che vengono costantemente monitorati al fine di anticipare eventuali situazioni di stress o di crisi di liquidità.

L'indicatore di liquidità "*Liquidity Coverage Ratio*" (LCR) è calcolato sulla base di quanto previsto dal Regolamento Delegato UE 2015/61 emesso ad integrazione del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 del Parlamento Europeo (Normativa CRR), nonché delle ulteriori indicazioni e raccomandazioni dell'European Banking Authority in materia.



Altre informazioni

Rapporti con le Authority

Nel corso dell'esercizio 2018 è proseguito il dialogo instauratosi a far tempo dal 2016 con la Vigilanza sulle tematiche approfondite nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'esercizio della *way out*.

Con nota del 4 dicembre 2018, la Banca d'Italia ha avviato gli accertamenti ispettivi ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993, rientranti nella programmazione ordinaria delle visite ispettive.

L'ispezione si è conclusa a fine marzo 2019; il Nucleo ispettivo ha condotto, con professionalità e competenza, le indagini programmate consentendo alla Banca di condividere e di far propri i margini di miglioramento nei diversi ambiti emersi in sede di verifica.

Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Politiche di remunerazione

In linea con quanto previsto dalla normativa di settore, la Capogruppo ha definito il documento "*Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario Cambiano - 2018*" (di seguito anche le "Politiche"), nel quale sono state declinate le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo (ivi compresi i criteri per la determinazione della parte variabile della retribuzione).

Nell'esercizio 2018, il Gruppo ha conseguito un attivo consolidato superiore ad Euro 3,5 miliardi, rientrando nella categoria delle banche intermedie prevista dalla Circ. n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1).

Al 31/12/2018, non risultano presenti - né sono stati definiti in corso di esercizio - sistemi di incentivazione legati ad obiettivi a favore di soggetti rientranti tra il PPR e/o a favore del restante personale; parimenti, non sono stati definiti Contest Commerciali finalizzati ad orientare la rete distributiva della Banca verso il sostegno di piani e target commerciali.



In linea con le disposizioni di cui alla Circ. n. 285/2013, è stata predisposta l'informativa annuale sull'attuazione delle Politiche di remunerazione nell'esercizio 2018 e definite le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2019 del Gruppo Cambiano.

Entrambi i documenti sono pubblicati contestualmente al presente bilancio e consultabili sui siti internet ww.bancacambiano.it e www.entecambiano.it.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio in corso, il Gruppo ha continuato a favorire l'accelerazione dei processi di innovazione e di riposizionamento del modello manageriale e culturale, estendendo tale attenzione anche a tutte le proprie Società, direttamente ed indirettamente, controllate. Nell'attuale articolazione di gruppo, l'obiettivo è stato quello di strutturare solide e rinnovate basi per un nuovo percorso di crescita sostenibile, efficiente ed efficace.

Nel 2018 sono continuati, tra la Capogruppo e la Banca Cambiano 1884, gli interventi di riassetto organizzativo tesi a completare la razionalizzazione dei processi interni in coerenza con la *mission* aziendale assunta dall'Ente a seguito dell'operazione di *way-out*, nonché adeguati meccanismi di integrazione e coordinamento con e tra le componenti del Gruppo.

Costante attenzione è stata posta alle risorse tecnologiche e al loro aggiornamento, anche grazie al supporto della Cabel Industry S.p.a. che, come noto, è impegnata nell'importante progetto di localizzazione della piattaforma *Flex Cube* di Oracle, la quale segnerà, tra l'altro, un'innovazione radicale nell'assetto informatico del Gruppo Cambiano, con rilevanti ritorni attesi nell'ottimizzazione dei processi.

In proposito, resta fermo il convincimento che l'utilizzo della tecnologia costituisca per il Gruppo Cambiano un'importante leva di differenziazione strategica, per i vantaggi competitivi conseguibili dall'ingegnerizzazione e semplificazione dei processi produttivi e di controllo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In ottemperanza a quanto prescritto si fornisce informativa in merito ai fatti di rilievo per il Gruppo bancario, verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sotto il profilo gestionale, nel primo trimestre 2019, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca hanno provveduto a deliberare una ridefinizione delle Linee guida del Piano strategico, tesa ad accelerare ulteriormente la fase di riposizionamento tecnico-organizzativo della Banca, in termini di tempi e modalità di messa a terra degli obiettivi pluriennali, e conseguentemente rivedere



il dimensionamento degli stessi target strategici. In tale direzione, si è posta l'esigenza di ridefinire le linee di sviluppo in vista del nuovo piano industriale che verrà approvato nel 2020 in vista dell'assemblea di rinnovo delle cariche sociali della Banca.

Sotto il profilo organizzativo, in data 8 gennaio 2019, la Banca ha provveduto ad esternalizzare la funzione operativa importante (FOI) dei servizi connessi al recupero crediti, conformemente a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. In particolare, il perimetro di esternalizzazione attiene al recupero stragiudiziale di un portafoglio di crediti deciso, di volta in volta, ad insindacabile giudizio della Banca. La decisione si inserisce all'interno della strategia di gestione dei NPLs, che articolata le azioni di recupero in funzione della segmentazione dei crediti deteriorati. Il presidio e il monitoraggio dell'attività esternalizzata è mantenuto dalla Banca attraverso appositi flussi informativi.

Sul piano regolamentare, si evidenzia che, con il 1° gennaio 2019, è divenuto direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri il principio contabile IFRS 16 "Leasing", emanato in data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 dalla Commissione Europea e destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi precedentemente in vigore, con consistente impatto negli RWA delle banche. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il ciclo economico mondiale è atteso in rallentamento nel 2019, anche se il quadro non si presenta omogeneo nelle diverse aree geografiche. Sia negli Stati Uniti che in Europa si prevedono tassi di crescita più contenuti rispetto allo scorso anno e l'inflazione dovrebbe rimanere su livelli moderati. In questo scenario, le Banche Centrali probabilmente continueranno a seguire un atteggiamento accomodante, contribuendo a mantenere sotto controllo la dinamica dei tassi.

Nel 2018, l'Italia ha registrato un rallentamento economico più marcato rispetto a quello degli altri paesi europei principalmente a causa della decelerazione del commercio internazionale, della debolezza della domanda interna e dell'incerta situazione politica che ha pesato sulle decisioni di



investimento; per l'anno in corso, la crescita del prodotto interno lordo italiano è attesa in ulteriore rallentamento

Sulla base di tale contesto macroeconomico, le attese del Gruppo per il 2019 sono, in linea con il Piano industriale 2018-2020, di un miglioramento del risultato della gestione operativa, conseguente alla crescita dei ricavi commissionali e al proseguimento delle azioni di *cost saving*; in tale ambito, rileva anche l'avvio di un programma di *capital management* che prevede interventi mirati a migliorare il profilo di adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo, su cui hanno inciso negativamente il versamento della c.d. "imposta sulla way-out" e la transizione all'IFRS 9 (nel cui ambito la Banca ha realizzato una significativa politica di de-risking con l'obiettivo di contenere l'incidenza dei crediti deteriorati nei limiti più stringenti definiti dalla Vigilanza).

L'attitudine del Gruppo bancario, nelle sue principali componenti operative (Banca Cambiano 1884 e Cabel Leasing), ad essere proficuamente sul mercato deve essere valutata congiuntamente al contenuto profilo di rischio, all'attenzione locale posta nel perseguimento del fatturato, del numero di relazioni, dell'arricchimento dell'offerta commerciale. L'immagine consolidata della Cambiano, arricchita dal passaggio in spa dell'azienda bancaria e dalla costituzione del Gruppo bancario, deve costituire valore aggiunto di distinzione nella nuova prospettiva e come tale da preservare pur nella rivisitata ottica gestionale.

Sulla base delle prospettive aziendali di ciascuna società del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fondato convincimento che nella struttura patrimoniale, finanziaria, di rischio e nell'andamento operativo non sussistano elementi o segnali che possano in alcun modo indurre incertezze sul punto della continuità delle singole aziende e, dunque, del Gruppo stesso.

Castelfiorentino, 4 aprile 2019

Ente Cambiano S.c.p.a.
Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE AL BILANCIO CONSOLIDATO





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

Ai Soci dell'Ente Cambiano S.c.p.a.
Piazza Giovanni XXIII, 6
50051 Castelfiorentino (FI)

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze - Italy
Via Cavour 81

T: +39 055 2477851

F: +39 055 214933

PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertilly.it

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31/12/2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31/12/2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Ente Cambiano S.c.p.a. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Ente Cambiano S.c.p.a. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della



supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori dell'Ente Cambiano S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cambiano al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cambiano al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.
Lucia Caciagli
Socio Procuratore

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO





Stato Patrimoniale consolidato

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
10	Cassa e disponibilità liquide	13.582.191	11.740.030	1.842.162	15,69%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	177.963.877	25.469.718	152.494.159	598,73%
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	121.419.582	25.469.718	95.949.864	376,72%
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	56.544.295	0	56.544.295	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	389.520.344	534.706.203	-145.185.860	-27,15%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.025.187.342	2.710.619.073	314.568.270	11,61%
	<i>a) crediti verso banche</i>	249.794.536	183.376.438	66.418.098	36,22%
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.775.392.806	2.527.242.634	248.150.172	9,82%
50	Derivati di copertura	0	0	0	
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	
70	Partecipazioni	23.444.761	23.073.750	371.011	1,61%
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	
90	Attività materiali	77.893.781	72.044.207	5.849.574	8,12%
100	Attività immateriali	5.427.848	7.525.796	-2.097.948	-27,88%
	<i>di cui avviamento</i>	4.824.577	6.974.772	-2.150.195	-30,83%
110	Attività fiscali	37.833.034	35.197.334	2.635.700	7,49%
	<i>a) correnti</i>	15.191.769	13.569.981	1.621.788	11,95%
	<i>b) anticipate</i>	22.641.265	21.627.353	1.013.912	4,69%
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	
130	Altre attività	83.825.385	42.317.983	41.507.401	98,08%
	Totale dell'attivo	3.834.678.563	3.462.694.094	371.984.469	10,74%



	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.497.734.698	3.131.390.584	366.344.113	11,70%
	<i>a) debiti verso banche</i>	658.657.145	577.276.494	81.380.651	14,10%
	<i>b) debiti verso clientela</i>	2.647.548.514	2.302.155.179	345.393.335	15,00%
	<i>c) titoli in circolazione</i>	191.529.039	251.958.911	-60.429.872	-23,98%
20	Passività finanziarie di negoziazione	46.458	80.079	-33.621	-41,98%
30	Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	
40	Derivati di copertura	734.746	769.210	-34.464	-4,48%
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	
60	Passività fiscali	3.962.600	4.362.576	-399.976	-9,17%
	<i>a) correnti</i>	253.759	545.769	-292.010	-53,50%
	<i>b) differite</i>	3.708.841	3.816.807	-107.966	-2,83%
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	
80	Altre passività	148.057.679	69.407.835	78.649.843	113,32%
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.938.035	3.846.655	91.379	2,38%
100	Fondi per rischi e oneri:	3.005.799	866.605	2.139.194	246,85%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	2.247.542	0	2.247.542	
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0	0	
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	758.257	866.605	-108.348	-12,50%
110	Riserve tecniche	0	0	0	
120	Riserve da valutazione	9.384.917	9.464.583	-79.666	-0,84%
130	Azioni rimborsabili	0	0	0	
140	Strumenti di capitale	0	0	0	
150	Riserve	136.601.369	204.172.569	-67.571.201	-33,10%
160	Sovrapprezzi di emissione	1.245.469	1.304.674	-59.204	-4,54%
170	Capitale	3.613.247	3.843.804	-230.557	-6,00%
180	Azioni proprie (-)	0	0	0	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	22.268.860	27.900.663	-5.631.803	-20,19%
200	Utile o perdita d'esercizio	4.084.687	5.284.256	-1.199.569	-22,70%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.834.678.563	3.462.694.094	371.984.469	10,74%



Conto Economico Consolidato

	Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	80.357.780	70.384.329	9.973.451	14,17%
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	78.425.924	67.348.074	11.077.850	16,45%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-14.983.083	-19.578.566	4.595.483	-23,47%
30	Margine di interesse	65.374.697	50.805.763	14.568.934	28,68%
40	Commissioni attive	29.457.238	26.948.405	2.508.833	9,31%
50	Commissioni passive	-2.482.814	-2.182.070	-300.744	13,78%
60	Commissioni nette	26.974.424	24.766.335	2.208.089	8,92%
70	Dividendi e proventi simili	318.259	2.361	315.899	13382,70%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-335.994	295.605	-631.599	-213,66%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-10.456	47.176	-57.632	-122,16%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-215.695	3.286.830	-3.502.525	-106,56%
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-364.887	-53.836	-311.051	577,77%
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	114.610	3.275.921	-3.161.311	-96,50%
	<i>c) passività finanziarie</i>	34.582	64.745	-30.163	-46,59%
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0	
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0	0	
120	Margine di intermediazione	92.105.236	79.204.070	12.901.166	16,29%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-26.085.335	-15.601.447	-10.483.888	67,20%
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-26.126.053	-15.601.447	-10.524.606	67,46%
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	40.718	0	40.718	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-21.040	0	-21.040	
150	Risultato netto della gestione finanziaria	65.998.860	63.602.622	2.396.238	3,77%
160	Premi netti	0	0	0	
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0	
180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	65.998.860	63.602.622	2.396.238	3,77%
190	Spese amministrative:	-61.449.612	-57.142.196	-4.307.416	7,54%
	<i>a) spese per il personale</i>	-28.234.028	-26.679.978	-1.554.050	5,82%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-33.215.584	-30.462.218	-2.753.366	9,04%
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	157.266	17.630	139.636	792,02%
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	158.315	0	158.315	
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-1.049	17.630	-18.679	-105,95%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.476.448	-3.548.268	71.820	-2,02%
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-168.885	-126.542	-42.343	33,46%
230	Altri oneri/proventi di gestione	4.635.589	4.365.276	270.313	6,19%
240	Costi operativi	-60.302.089	-56.434.099	-3.867.991	6,85%
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	706.147	512.824	193.323	37,70%



	Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-91.092		-91.092	
270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-2.150.195	0	-2.150.195	
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.197	2.401	5.796	241,41%
290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.169.828	7.683.748	-3.513.921	-45,73%
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	305.618	-1.668.550	1.974.168	-118,32%
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.475.446	6.015.198	-1.539.752	-25,60%
320	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	
330	Utile (perdita) d'esercizio	4.475.446	6.015.198	-1.539.752	-25,60%
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	390.758	730.942	-340.184	-46,54%
350	Utile (Perdita) d'esercizio	4.084.687	5.284.256	-1.199.569	-22,70%



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10	Utile (perdita) d'esercizio	4.475.446	6.015.198
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-25.388	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-36.365	69.668
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri	0	0
110	Differenze di cambio	0	0
120	Copertura di flussi finanziari	0	0
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.210.958	278.323
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	-1.041.440
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-3.272.711	-693.448
180	Redditività complessiva (voce 10+170)	1.202.735	5.321.750
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	390.758	730.942
200	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	811.976	4.590.808



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Al 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2018			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	3.843.804	0	3.843.804	0		473	-231.030	0								3.613.247	22.459.760
b) altre azioni	0	0	0	0			0	0								0	
Sovrapprezzi di emissione	1.304.674	0	1.304.674	0		0	-59.204									1.245.469	59.600
Riserve:																	
a) di utili	204.172.569	-72.345.993	131.826.576	5.284.256		-509.464	0	0	0							136.601.369	-524.967
b) altre	0	0	0	0		0	0	0		0	0					0	
Riserve da valutazione	9.464.583	3.193.046	12.657.628	0		0							-3.272.711		9.384.917	-116.292	
Strumenti di capitale	0	0	0						0							0	
Azioni proprie	0	0	0				0	0								0	
Utile (Perdita) di esercizio	5.284.256	0	5.284.256	-5.284.256	0								4.084.687		4.084.687	390.758	
Patrimonio netto del gruppo	224.069.886	-69.152.947	154.916.938	0	0	-509.464	-290.234	0	0	0	0	0	811.976		154.929.690		
Patrimonio netto di terzi	27.900.663	-5.541.203	22.359.460														22.268.860



Dettaglio delle modifiche al saldo di apertura	
Riserve - a) di utili:	-72.345.993
- Rilevazione Riserva da FTA: Impairment su Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-69.146.045
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 3 - UTP	-37.551.532
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 3 - Sofferenze	-26.372.363
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 3 - PD	-502.753
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 2	-2.498.452
FTA - Crediti verso clientela: Impairment Stage 1	-2.148.324
FTA - Crediti verso Banche: Impairment Stage 1	-29
FTA - Titoli HTC	-73.786
Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 1 - 1a FTA - Cabel Leasing	1.195
- Rilevazione Riserva da FTA: Impairment su Impegni e garanzie rilasciate	-2.227.342
FTA - Garanzie rilasciate: Impairment	-2.227.342
- Rilevazione Riserva da FTA: Impairment su Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto ad OCI:	-738.238
FTA - Titoli HTCS con impatto a OCI: Impairment	-738.238
- Rilevazione Riserva da FTA: Riclassifica Riserva su titoli AFS passati tra le Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto a conto economico:	-234.368
FTA - Riclassifica Riserva Titoli AFS passati a FVTPL	-234.368
Riserve da valutazione:	3.193.046
- Riclassifica Riserva su titoli AFS:	2.454.808
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - valore lordo	3.433.356
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - fiscalità	-1.135.411
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	234.368
Titoli AFS riclassificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - fiscalità	-77.505
- Rilevazione Riserva da valutazione: Impairment su Attività finanziarie valutate al Fair value con impatto ad OCI:	738.238
Titoli HTCS con impatto a OCI: Impairment	738.238
Titoli HTCS con impatto a OCI: Fiscalità su impairment	0
Patrimonio di pertinenza di terzi:	-5.541.203
Variazioni patrimonio di terzi da Riserve da valutazione	255.913
Variazioni patrimonio di terzi da Riserve	-5.797.116



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2017				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	0	3.870.408	3.870.408	0			-26.604	0									3.843.804	22.459.760
b) altre azioni	0		0	0			0	0									0	
Sovraprezzi di emissione	0	1.858.411	1.858.411	0		-552.480	-1.257										1.304.674	59.600
Riserve:																		
a) di utili	0	255.887.779	255.887.779	4.135.445		-55.850.656	0	0	0								204.172.569	4.760.268
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0	0							0	
Riserve da valutazione	0	10.158.031	10.158.031	0		0								-693.448			9.464.583	-109.907
Strumenti di capitale	0		0						0								0	
Azioni proprie	0		0				0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	0	5.139.281	5.139.281	-4.135.445	-1.003.836									5.284.256			5.284.256	730.942
Patrimonio netto del gruppo	0	276.913.911	276.913.911	0	-1.003.836	-56.403.136	-27.861	0	0	0	0	0	0	4.590.808			224.069.886	
Patrimonio netto di terzi	0	17.646.254	17.646.254															27.900.663



Rendiconto Finanziario Consolidato - Metodo indiretto

	Importi 31/12/2018	Importi 31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	34.857.010	29.614.006
- Risultato d'esercizio (+/-)	4.084.687	6.015.198
- Plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	1.336.817	-428.837
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	10.456	-47.176
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.085.335	15.601.447
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.645.333	3.674.810
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	-17.630
- Premi netti non incassati (-)	0	0
- Imposte, tasse e crediti non liquidati (+)	-305.618	1.668.550
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- Altri aggiustamenti (+/-)	0	3.147.644
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-387.349.445	-55.688.538
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-96.881.928	32.605.080
- Attività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-56.949.047	0
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144.879.880	180.064.311
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-340.347.625	-280.391.016
- Altre attività	-38.050.724	12.033.087
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	369.697.572	95.552.045
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	366.344.113	106.461.670
- Passività finanziarie di negoziazione	-33.620	80.079
- Passività finanziarie designate al fair value	0	0
- Altre passività	3.387.079	-10.989.704
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.205.137	69.477.513
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	1.278.987	-8.967.818
- Vendite di partecipazioni	0	0
- Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- Vendite attività materiali	1.278.987	-8.967.818
- Vendite attività immateriali	0	0
- Vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-16.126.728	-3.788.848
- Acquisti di partecipazioni	-5.000.000	-45.000
- Acquisti di attività materiali	-10.905.596	-3.476.914
- Acquisti di attività immateriali	-221.132	-266.934
- Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-14.847.741	-12.756.666
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-290.234	-821.290
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-225.000	-55.212.576
- Vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-515.234	-56.033.866
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.842.162	686.981



RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importi 31/12/2018	Importi 31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.740.030	11.053.049
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.842.162	686.981
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.582.191	11.740.030

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31/12/2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali vigenti alla data del 31/12/2018 e omologati dalla Commissione Europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002. L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare n. 262/2005 e successive modifiche ed integrazioni emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo. I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Contabilizzazione per competenza – Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione del bilancio – La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno di variazioni richieste da un Principio Contabile Internazionale, o da una sua interpretazione, oppure anche solo per far sì che un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.
- Rilevanza e aggregazione – Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Divieto di compensazione – Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non richiesto da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa – Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò favorisce una migliore comprensione del bilancio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali che sono presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti), IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato dell'Ente Cambiano s.c.p.a. comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente.

Il nuovo concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Tuttavia il concetto di controllo si ritiene sia presente quando contemporaneamente si ha potere sull'entità oggetto dell'investimento. È necessario che sussista la correlazione tra poteri e rendimenti che si manifesta quando si detengono validi diritti che conferiscono alla Capogruppo la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti o incidere in modo significativo sui rendimenti della stessa.



Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2018 nel Gruppo Ente Cambiano non sono presenti società controllate congiuntamente.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- gli elementi di attivo, passivo e Conto economico sono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, tranne l'origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano).
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore di cui sono rettificate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai Soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto ai fini dello IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Il metodo del patrimonio netto prevede che:

- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro – risultante in prima applicazione al Bilancio consolidato – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del Conto economico consolidato ("Utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10 "Bilancio consolidato", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni" in società collegate e joint venture" e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto. La normativa di vigilanza (CRR) con l'art. 19



sopra richiamato, va a escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:

- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Al 31 dicembre 2018 tutte le società del Gruppo sono consolidate con il metodo integrale.

Altre informazioni

Per il consolidamento delle società con metodo integrale sono state utilizzate le situazioni contabili predisposte e approvate dalle singole società al 31 dicembre 2018. Tali bilanci sono redatti in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS dalle singole banche e società finanziarie soggette a vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tutte le altre Società del Gruppo soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, hanno dovuto predisporre schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto analiticamente esposto nell'apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto alla revisione contabile della Società Baker Tilly Revisa s.p.a.. La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati del bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il bilancio consolidato

A partire dall'esercizio 2017 L'Ente Cambiano ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso Società del Gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Transizione a "IFRS15: Proventi da contratti con la clientela"

L'IFRS15, in vigore dal 01/01/2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18. In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Transizione a "IFRS9: Strumenti Finanziari"

L'IFRS9 è entrato in vigore dal 01/01/2018, ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la



classificazione, e la conseguente valutazione, di questi strumenti è basata sul modello di gestione (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests). Con riferimento agli strumenti di capitale si prevede la loro classificazione al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, IFRS9 ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico. Il nuovo principio ha introdotto:

- un nuovo modello contabile di svalutazione (“impairment”) per le esposizioni creditizie basato su un approccio di perdita attesa (“expected losses”) al posto di quello vigente di perdita incorsa (“incurred losses”) e sul concetto di perdita attesa lungo l’intera durata dallo strumento finanziario (“life-time”);
- una linea guida atta a chiarire in quali circostanze occorra procedere a rilevare il write-off degli strumenti finanziari specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile.

Lo stesso principio è intervenuto sulle contabilizzazioni delle coperture (“hedge accounting”) riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia, in proposito, che il Gruppo si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari.

Riclassificazioni operate al 01/01/2018

Le seguenti tabelle riepilogano le riclassificazioni operate sullo stato patrimoniale attivo e passivo ai sensi dell’entrata in vigore di IFRS9 e del V aggiornamento della circolare 262 di Banca d’Italia.

Voci dell'attivo		31/12/2017	Adjustment FTA - Classificazione e misurazione	Adjustment FTA - Impairment	01/01/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.740	0	0	11.740
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.470	30.263	0	55.732
20.	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.470	0	0	25.470
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	30.263	0	30.263
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	534.706	-128.578	0	406.128
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.710.619	102.024	-74.687	2.737.957
	a) crediti verso banche	183.376	0	0	183.376
	b) crediti verso clientela	2.527.243	102.024	-74.687	2.554.580
50.	Derivati di copertura	0	0	0	0
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0
70.	Partecipazioni	23.074	0	0	23.074
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0
90.	Attività materiali	72.044	0	0	72.044
100.	Attività immateriali	7.526	0	0	7.526
	di cui:	0	0	0	0
	- avviamento	6.975	0	0	6.975
110.	Attività fiscali	35.197	-1.310	0	33.887
	a) correnti	13.570	0	0	13.570
	b) anticipate	21.627	-1.310	0	20.317
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0
130.	Altre attività	42.318	0	0	42.318
Totale dell'attivo		3.462.694	2.398	-74.687	3.390.406



Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	Adjustment FTA - Classificazione e misurazione	Adjustment FTA - Impairment	01/01/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.131.391	0	0	3.131.391
	a) debiti verso banche	577.276	0	0	577.276
	b) debiti verso la clientela	2.302.155	0	0	2.302.155
	c) titoli in circolazione	251.959	0	0	251.959
20.	Passività finanziarie di negoziazione	80	0	0	80
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
40.	Derivati di copertura	769	0	0	769
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0	0
60.	Passività fiscali	4.363	0	0	4.363
	a) correnti	546	0	0	546
	b) differite	3.817	0	0	3.817
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
80.	Altre passività	69.408	0	0	69.408
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.847	0	0	3.847
100.	Fondi per rischi e oneri:	867	0	2.406	3.272
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	0	2.406	2.406
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	867	0	0	867
110.	Riserve tecniche	0	0	0	0
120.	Riserve da valutazione	9.465	2.455	738	12.658
130.	Azioni rimborsabili	0	0	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0	0	0
150.	Riserve	204.173	-234	-72.112	131.827
160.	Sovrapprezzi di emissione	1.305	0	0	1.305
170.	Capitale	3.844	0	0	3.844
180.	Azioni proprie (-)	0	0	0	0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	27.901	178	-5.719	22.359
200.	Utile o perdita d'esercizio	5.284	0	0	5.284
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.462.694	2.398	-74.687	3.390.406

Di seguito si riportano i dettagli delle variazioni suddivise per “Classificazione e misurazione” e “Impairment”:

Voce	Descrizione	Importi da Riclassifica	Importi da Impairment
20.A	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.263	0
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.263	0
	- Riclassifica da titoli AFS	3.755	0
	- Riclassifica da Polizze assicurative	13.143	0
	- Riclassifica da Prestiti uso d'oro	13.419	0
	- Riclassifica da Polizze assicurative (Fondo rettificativo)	-27	0
	- Riclassifica da Prestiti uso d'oro (Fondo rettificativo)	-28	0
30.A	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-128.578	0
	- Riclassifica da titoli AFS (carico)	405.986	0
	- Riclassifica da titoli AFS - CR Cesena (carico)	15	0
	- Riclassifica da titoli AFS (scarico)	-534.565	0
	- Riclassifica da titoli AFS - CR Cesena (scarico)	-15	0
40.A	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.024	-74.687
	a) crediti verso banche	0	0
	- Impairment su banche	0	0
	b) crediti verso clientela	102.024	-74.687
	- Riclassifica da titoli AFS	124.823	0
	- Riclassifica da titoli AFS - (Da riserve da valutazione)	3.709	0
	- Impairment FTA su titoli HTC	0	-80



Voce	Descrizione	Importi da Riclassifica	Importi da Impairment
	- Riclassifica da Polizze assicurative	-13.143	0
	- Riclassifica da Prestiti uso d'oro	-13.419	0
	- Riclassifica da Polizze assicurative (Fondo rettificativo)	27	0
	- Riclassifica da Prestiti uso d'oro (Fondo rettificativo)	28	0
	- Impairment FTA su crediti UTP FTA	0	-40.561
	- Impairment FTA su crediti scaduti FTA	0	-543
	- Impairment FTA su crediti bonis stadio 1	0	-2.321
	- Impairment FTA su crediti bonis stadio 2	0	-2.699
	- Impairment FTA su crediti sofferenze FTA	0	-28.486
	- Impairment FTA su crediti bonis stadio 1 - Cabel Leasing	0	-10.090
100.A	Attività fiscali - b) anticipate	-1.310	0
	- Scarico Attività per imposte anticipate su titoli AFS	-1.770	0
	- Carico Attività per imposte anticipate su titoli HTCS (FOS)	169	0
	- Carico Attività per imposte anticipate su titoli HTCS (FOE)	291	0
100.P	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	0	2.406
	- Accantonamento su garanzie rilasciate	0	2.406
110.P	Riserve da valutazione	2.455	738
	- Scarico F.do Riserva titoli AFS	4.956	0
	- Carico F.do Riserva titoli HTCS (FOS)	-474	0
	- Carico F.do Riserva titoli HTCS (FOE)	-814	0
	- Scarico fiscalità su F.do Riserva titoli AFS	-1.639	0
	- Carico fiscalità su F.do Riserva titoli HTCS (FOS)	157	0
	- Carico fiscalità su F.do Riserva titoli HTCS (FOE)	269	0
	- Fondo rettificativo su titoli HTCS OCI (FOS)	0	738
140.P	Riserve	-234	-72.112
	- Riserva su Ex titoli AFS passati a FVTPL	-234	0
	- Fondo Riserva per impairment su crediti banche - Stage 1 - 1a FTA	0	0
	- Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 1 - 1a FTA	0	-2.148
	- Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 2 - 1a FTA	0	-2.498
	- Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 3 - Scaduti - FTA	0	-503
	- Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 3 - Sofferenze - FTA	0	-26.372
	- Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 3 - UTP - FTA	0	-37.552
	- Fondo rettificativo su titoli HTC	0	-74
	- Fondo rettificativo su titoli HTCS OCI (FOS)	0	-738
	- Fondo per accantonamento su garanzie rilasciate	0	-2.227
	- Fondo Riserva per impairment su crediti clientela - Stage 1 - 1a FTA - Cabel Leasing	0	1
190.P	Patrimonio di pertinenza di terzi	178	-5.719
	Riserve da valutazione	197	59
	Azioni rimborsabili	0	0
	Strumenti di capitale	0	0
	Riserve	-19	-5.778
	Sovrapprezzi di emissione	0	0
	Capitale	0	0
	Azioni proprie (-)	0	0
	Utile o perdita d'esercizio		

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli impatti dell'FTA sui ratios prudenziali:



Categorie/Valori	Patrimonio di vigilanza al 31.12.2017	Situazione al 01/01/2018	
		Senza applicazione del regime transitorio IFRS9: FTA fully loaded	Applicazione del regime transitorio IFRS9: Phase-in 95%
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	231.992	159.879	228.386
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	231.992	159.879	228.386
Totale fondi propri	231.992	159.879	228.386
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	2.049.424	1.977.311	2.045.818
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,320%	8,086%	11,164%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,320%	8,086%	11,164%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,320%	8,086%	11,164%

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model “HTC”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model “HTCS”). Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model “HTC” o “HTCS”) o che non superano l’SPPI Test;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato (opzione), in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo



dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "HTCS");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva; - i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model HTCS e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono rigirati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. Gli stessi



strumenti di capitale restano imputati a patrimonio netto anche in caso di cessione, la sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze. Le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, sia sotto forma di titoli di debito che di crediti, sono soggette alla verifica dell’incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall’IFRS 9, al pari delle “Attività al costo ammortizzato”, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 e in stage 3 viene contabilizzata una perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario. I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “HTC”);
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività valorizzate al costo storico la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica dell’attualizzazione, e per quelle senza una scadenza definita, e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli



strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stadio 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stadio 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, nel caso in cui si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("life-time") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio o titolo in funzione dei parametri rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD) specificatamente previsti dal principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività, classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte, e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting", che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario e non tramite la derecognition.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia



possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Ente Cambiano si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- la copertura di fair value ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- la copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta è riferibile alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace, le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla



determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole, tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 250 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 250 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 120 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 250 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature. Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite)



da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 130 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo d'investimenti.

8. Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria, e i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

9. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione



In tale categoria sono classificate le attività non correnti possedute per la vendita. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico. Alla data del bilancio il Gruppo non detiene attività della specie.

10. Fiscalità corrente e differita

Il Gruppo calcola le imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate, sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee, senza limiti temporali tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante, tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato



degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14. Passività finanziarie designate al fair value

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta fair value option. Il Gruppo non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente. Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. A seguito della riforma



della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività Complessiva.

Conto Economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri di classificazione: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test). Dal combinato disposto dei due criteri sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTC;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model HTCS;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset. Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione. Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma



la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine, l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo Ente Cambiano si avvale dei servizi forniti da info-provider esterni. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente per alberi decisionali.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, l'entità del valore, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (HTC e HTCS). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di attività finanziarie la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Informativa in materia di impairment test dell'avviamento - Informativa prevista dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 4 del 03/03/2010.

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di dette operazioni. Secondo quanto disposto dallo IAS 36, il valore delle attività rilevate a seguito dell'aggregazione che sono caratterizzate da vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, non sono ammortizzabili contabilmente ma devono essere sottoposte con periodicità annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) ad impairment test per verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto. L'attività di impairment test richiede preliminarmente l'identificazione dell'Unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento. Una CGU è il più piccolo gruppo di asset in grado di produrre flussi finanziari in maniera autonoma. Quando non si è in grado di stimare



il valore recuperabile di un singolo asset, occorre stimare il valore recuperabile dell'Unità generatrice di flussi finanziari a cui l'asset appartiene. Dal momento che l'avviamento non è un bene in grado di produrre dei flussi finanziari autonomamente, ai fini dell'impairment test è necessario identificare le CGU che beneficiano dell'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale e procedere all'allocazione dello stesso a tali CGU. L'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, laddove il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. L'impairment sull'Avviamento calcolato nel bilancio consolidato al 31/12/2018 del Gruppo Ente Cambiano si riferisce alla sola Banca Cambiano 1884 s.p.a., pertanto per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda all'apposita sezione presente nel bilancio individuale della stessa Banca Cambiano 1884 s.p.a..

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Il Gruppo, dopo l'FTA - IFRS9 del 01/01/2018, non ha operato nel corso dell'esercizio nessun cambiamento di modello di business.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività

Il Gruppo, dopo l'FTA - IFRS9 del 01/01/2018, non ha operato nel corso dell'esercizio nessun cambiamento di modello di business.

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il Gruppo, dopo l'FTA - IFRS9 del 01/01/2018, non ha operato nel corso dell'esercizio nessun cambiamento di modello di business.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio. Le attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente s'intendono invece quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a fair value in bilancio in particolari circostanze. Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del fair value lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si



applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. Il Gruppo non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio sono tutti collateralizzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2019 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie riferite ai titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni.



A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.685	0	81.279	13.026	0	12.444
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	95.532	0	25.887	13.026	0	12.444
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.153	0	55.391	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	378.997	0	10.523	528.405	0	6.301
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	475.682	0	91.802	541.431	0	18.745
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	46	0	0	80
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	735	0	0	769
Totale	0	0	781	0	0	849

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	12.444	0	0	6.301	0	0	0
2. Aumenti							
2.1. Acquisti	13.349	0	11.381	7.500	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:			0			0	0
2.2.1. Conto Economico	273	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	273	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	44.374	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	4	0	17	41	0	0	0
3. Diminuzioni			0			0	0
3.1. Vendite	0	0	0	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	10	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			0			0	0
3.3.1. Conto Economico	183	0	381	0	0	0	0
- di cui minusvalenze	132	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	921	0	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	2.388	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	116	0	0	0
4. Rimanenze finali	25.887	0	55.391	10.407	0	0	0

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	80	0	769
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	46	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	11
- di cui minusvalenze	0	0	11
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	79	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	1	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	45
4. Rimanenze finali	46	0	735

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.025.187	229.844	0	2.795.343	2.710.619	0	0	2.710.619
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	2.710.619	0	0	2.710.619
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.025.187	229.844	0	2.795.343	2.710.619	0	0	2.710.619
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.497.735	0	0	3.497.735	3.131.391	0	0	3.131.391
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.497.735	0	0	3.497.735	3.131.391	0	0	3.131.391

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il Gruppo non presenta operazioni per le quali, all’atto dell’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	13.582	11.740	1.842	15,69%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	13.582	11.740	1.842	15,69%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	74.657	0	3.654	11.126	0	750
1.1 Titoli strutturati	7.372	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	67.285	0	3.654	11.126	0	750
2 Titoli di capitale	929	0	0	1.312	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	19.946	0	22.075	1.710	0	10.239
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	95.532	0	25.729	14.148	0	10.989
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	158	0	0	332
1.1 di negoziazione	0	0	158	0	0	332
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	158	0	0	332
Totale (A+B)	95.532	0	25.887	14.148	0	11.321

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	78.311	11.876	66.435	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	39.947	0	39.947	0,00%
c) Banche	34.710	11.126	23.584	0,00%
d) Altre società finanziarie	3.654	0	-750	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	-383	0,00%
e) Società non finanziarie	0	750	-314	0,00%
2 Titoli di capitale	929	1.312	0	0,00%
a) Banche	0	314	0	0,00%
b) Altre società finanziarie	0	0	-69	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
c) Società finanziarie	929	998	30.072	0,00%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%



Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
3 Quote di O.i.c.r.	42.021	11.949		
4 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	96.124	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	-252	0,00%
f) Famiglie	0	0	78	0,00%
Totale (A)	121.261	25.138	78	0,00%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Controparti centrali	0	252	0	0,00%
b) Altre	158	80	0	0,00%
Totale (B)	158	332	0	0,00%
Totale (A+B)	121.420	25.470	0	0,00%

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	1.153	0	11.761	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.153	0	11.761	0	0	0
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	1.716	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	41.915	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	41.915	0	0	0
Totale	1.153	0	55.391	0	0	0

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Titoli di capitale	0	0
di cui: Banche	0	0
di cui: Altre società finanziarie	0	0
di cui: Altre società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	12.913	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1.242	0
d) Altre società finanziarie	11.672	0
di cui: imprese di assicurazione	512	0
e) Società non finanziarie	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	1.716	0
2 Finanziamenti	41.915	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	768	0
d) Altre società finanziarie	11.107	0
di cui: imprese di assicurazione	11.107	0
e) Società non finanziarie	29.751	0
f) Famiglie	288	0
Totale	56.544	0


Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	378.997	0	0	528.405	0	2.076
1.1 Titoli strutturati	21.916	0	0	21.967	0	0
1.2 Altri titoli di debito	357.081	0	0	506.438	0	2.076
2. Titoli di capitale	0	0	10.523	0	0	3.074
<i>Quote di OICR (ex punto 3 IAS 39)</i>				0	0	1.151
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	378.997	0	10.523	528.405	0	6.301

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	378.997	530.481	-149.506	-28,56%
a) Banche Centrali	0	402.298	-402.298	-100,00%
b) Amministrazioni pubbliche	340.230	0	340.230	0,00%
c) Banche	38.767	126.205	-87.438	-69,28%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
<i>Altri emittenti (ex punto d) IAS 39)</i>	0	1.978	-1.978	-100,00%
			0	0,00%
2. Titoli di capitale	10.523	3.056	7.467	244,37%
a) Banche	8.953	2.151	6.801	316,13%
b) Altri emittenti:	1.570	904	666	73,65%
- altre società finanziarie	855	216	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società non finanziarie	716	688	28	4,02%
- altri	0	0	0	-
<i>Quote di O.i.c.r. (ex punto 3 IAS 39)</i>	0	1.169	-1.169	-100,00%
3. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0,00%
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
e) Società non finanziarie	0	0	0	0,00%
f) Famiglie	0	0	0	0,00%
Totale	389.520	534.706	-145.186	-27,15%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	347.468	347.468	32.285	0	370	387	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	347.468	347.468	32.285	0	370	387	0	0
Totale 31/12/2017	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0	0

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40****4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Riserva obbligatoria	95.003	0	0	0	0	95.003	66.692			0	0	66.692
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
B. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0						
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	51.529			0	0	51.529
1.1. Conti correnti e depositi a vista	86.221	0	0	0	0	86.208	65.155			0	0	65.155
1.2. Depositi a scadenza	66.854	0	0	0	0	66.854	0			0	0	0
1.3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2. Titoli di debito	1.717	0	0	1.717	0	0	0			0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0			0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.717	0	0	1.717	0	0	183.376			0	0	183.376
Totale	249.795	0	0	1.717	0	248.065	131.847	0	0	0	0	131.847

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2018							Totale 31/12/2017						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti														
1.1. Conti correnti	420.672	27.037	0	447.710	X	X	X	340.199	42.878	0	383.077	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	X	X	X	0	0	0	0	X	X	X
1.3. Mutui	1.156.326	139.552	616	1.295.877	X	X	X	1.125.814	200.307	0	1.326.122	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.540	738	38	20.278	X	X	X	18.959	895	0	19.854	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	144.505	17.219	0	161.724	X	X	X	144.550	20.358	0	164.908	X	X	X
1.6. Factoring	0	0	0	0	X	X	X	0	0	0	0	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	598.451	23.611	5	622.062	X	X	X	601.701	31.581	0	633.282	X	X	X
2. Titoli di debito	227.742	0	0	227.742	227.996	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2018							Totale 31/12/2017						
	Valore di bilancio				Fair value			Valore di bilancio				Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
2.2 Altri titoli di debito	227.742	0	0	227.742	227.996	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	2.567.236	208.157	658	2.775.393	227.996	0	0	2.231.224	296.019	0	2.527.243	0	0	0

4.3 Crediti verso clientela: Leasing Finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili, tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

La posta in parola è passata da 164.908 mgli. di euro del 31/12/2017 a 161.724 mgli. di euro del 31/12/2018, con una diminuzione di 3.184 mgli. di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	227.742	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.595	0	0	1.964	0	0
b) Altre società finanziarie	46.421	1.869	0	114.755	1.245	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	13.143	0	0
c) Società non finanziarie	1.274.976	125.290	156	1.283.081	211.789	0
d) Famiglie	1.016.502	80.998	502	0	0	0
<i>Altri soggetti - altri (IAS 39)</i>	0	0	0	831.424	82.985	0
Totale	2.567.236	208.157	658	2.231.224	296.019	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	227.996	227.996	1.849	0	254	132	0	0
Finanziamenti	2.435.207	2.435.207	160.968	381.358	5.904	2.698	173.202	174
Totale 31/12/2018	2.663.202	2.663.202	162.817	381.358	6.158	2.831	173.202	174
Totale 31/12/2017	2.227.028	2.227.028	191.974	460.097	4.020	382	164.078	0
di cui: Attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	806	X	0	148	0

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	Empoli	4	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	49,60%	49,60%



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
2. Cabel Industry s.p.a.	Empoli	Empoli	4	Banca Cambiano 1884 S.p.A.	18,00%	18,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	23.445	23.445	0
1. Cabel Holding s.p.a.	21.518	21.518	0
2. Cabel Industry s.p.a.	1.927	1.927	0
Totali	23.445	23.445	0

Il fair value delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva e sottoposte ad influenza notevole corrisponde al valore di bilancio in quanto nessuna di tali società è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		29.199	51.013	2	28.173	36.619	
1. Cabel Holding s.p.a.	x	25.385	17.087	2	1.137	5.480	x
2. Cabel Industry s.p.a.	x	3.814	33.926	0	27.036	31.139	x
Totali	0	29.199	51.013	2	28.173	36.619	0

Denominazioni	Rett. e ripre. di valore su attività materiali e immat.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		2.069	1.590	0	1.590	0	1.590
1. Cabel Holding s.p.a.	x	1.131	988	0	988	0	988
2. Cabel Industry s.p.a.	x	937	602	0	602	0	602
Totali	0	2.069	1.590	0	1.590	0	1.590

Le società di cui sopra svolgono attività strumentali e servizi ausiliari all'attività svolta dalla banca. I valori esposti nella presente tabella sono riferiti all'anno 2017 in quanto, alla data di presentazione del bilancio al CDA per l'approvazione, non erano disponibili i dati definitivi di bilancio 2018 delle società partecipate.

Il valore di bilancio è stato determinato secondo lo schema seguente:

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di partecipazione %	Acquisti/Vendite	Dividendi percepiti	Valore di bilancio
1. Cabel Holding s.p.a.	43.383	49,60%	0	0	21.518
2. Cabel Industry s.p.a.	10.704	18,00%	0	0	1.927
Totali	54.087		0	0	23.445

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	23.074	25.573
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	1.380
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	430	473
B.4 Altre variazioni	0	0



Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	59	4.352
D. Rimanenze finali	23.445	23.074
E. Rivalutazioni totali	12.708	12.278
F. Rettifiche totali	0	0

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 430 mgli..

I dati di bilancio 2017 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2016).

I dati di bilancio 2018 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2017).

7.7 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

7.8 Partecipazioni: restrizioni

Non sono presenti restrizioni significative riferite alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	72.288	67.298
a) terreni	15.814	14.908
b) fabbricati	41.634	37.213
c) mobili	9.663	9.381
d) impianti elettronici	801	829
e) altre	4.376	4.967
2. Attività acquistate in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	72.288	67.298
di cui: ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute	0	0

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	5.606	4.746
a) terreni	739	974
b) fabbricati	4.868	3.773
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
2. Attività acquistate in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	5.606	4.746

Tutte le attività materiali delle aziende del Gruppo sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

9.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali lorde	14.908	59.474	11.741	2.179	9.344	97.645
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	21.651	2.644	1.486	4.566	30.347
A.2 Esistenze iniziali nette	14.908	37.823	9.097	693	4.778	67.298



Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2018
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	46	6.010	742	293	727	7.819
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	999	0	0	0	999
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	164	164
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	0	164	164
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.377	460	321	1.318	3.476
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	352	0	0	0	352
D. Rimanenze finali nette	14.954	43.103	9.379	664	4.187	72.288
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	23.028	3.104	1.807	5.720	33.659
D.2 Rimanenze finali lorde	14.954	66.131	12.483	2.471	9.907	105.947
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati pro rata utilizzando le seguenti aliquote:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%

9.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali lorde	974	3.878	0	0	0	4.852
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	106	0	0	0	106
A.2 Esistenze iniziali nette	974	3.773	0	0	0	4.746
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	2.093	0	0	0	2.093
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0



Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2018
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	235	907	0	0	0	1.142
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0	0	0	0
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	91	0	0	0	91
D. Rimanenze finali nette	739	4.868	0	0	0	5.606
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	106	0	0	0	106
D.2 Rimanenze finali lorde	739	4.973	0	0	0	5.712
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	4.825	0	6.975
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	603	0	551	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	603	0	551	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	603	4.825	551	6.975

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto è relativo alle operazioni poste in essere dalla controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. descritte di seguito :

- 2.100 mgl. relativi all'acquisto di n. 2 sportelli bancari dalla Banca Interregionale s.p.a.. Le filiali sono state acquisite in data operativa 01/01/2015, e sono la Filiale di Pistoia (PT) e di San Giovanni Valdarno (AR).
- 4.875 mgl. relativi all'acquisto, in occasione dell'operazione di "Way-out", della Banca A.G.C.I. S.p.A. in data operativa 01/01/2017.

10.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2018
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	6.975	0	0	4.426	0	11.400
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.874	0	3.874
A.2 Esistenze iniziali nette	6.975	0	0	551	0	7.526
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	221	0	221
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	0	0	0	0	0	0



Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2018
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	169	0	169
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	2.150	0	0	0	0	2.150
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	4.825	0	0	603	0	5.428
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.150	0	0	4.043	0	6.194
E. Rimanenze finali lorde	6.975	0	0	4.647	0	11.621
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate dall'avviamento e da spese per software aziendale.

Sezione 11 - Le attività e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Crediti	19.343	19.359
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	2.356	0
<i>Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.) IAS 39</i>	0	1.959
6. Perdite fiscali	48	0
7. Avviamento	540	0
8. Altre	354	309
Totale	22.641	21.627

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Immobilizzazioni materiali	3.029	3.123
2. Oneri relativi al personale	0	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	46	46
5. Strumenti finanziari (Titoli HTCS)	0	0
6. Avviamento	163	205
7. Altre	472	443



Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Totale	3.709	3.817

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore Ias e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (3.344 mgli.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	19.359	19.730
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	569	0
e) operazioni di aggregazione aziendale	48	0,00
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	10
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	15	1.794
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
e) operazioni di aggregazione aziendale	0	0,00
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	19.961	19.359

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	19.359	19.730
2. Aumenti	0	1.423
2.1 Operazioni di aggregazione aziendale	0	0,00
3. Diminuzioni	16	1.794
3.1 rigiri	0	1.794
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	16	0
4. Importo finale	19.343	19.359

La voce 3.1 "rigiri" nell'esercizio in corso non risulta valorizzata in quanto l'art. 1, c. 1056 della Legge 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) ha previsto, sia ai fini Ires che ai fini Irap, il rinvio, dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026, della deduzione della quota del 10% delle svalutazioni e delle perdite su crediti di cui alla L. 2014/2011.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	3.771	6.177
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0



Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
c) altre	166	128
e) operazioni di aggregazione aziendale	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	38	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	312	1.283
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
e) operazioni di aggregazione aziendale	0	1.252
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.663	3.771

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	2.268	1.329
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	412	0
e) operazioni di aggregazione aziendale	0	1.113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	174
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
e) operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	2.680	2.268

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (riserva sui titoli "AFS" secondo il principio IAS 39).

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	46	62
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
d) operazioni di aggregazione aziendale	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0



Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
c) altre	0	0
d) operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	46	46

11.8 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Acconti versati al fisco	6.202	12.782
2. Crediti di imposta quota capitale	8.910	830
3. Crediti di imposta quota interessi	3	3
4. Altre ritenute	77	62
Totale	15.192	13.676

Le attività per imposte correnti nel 2018 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

11.8 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondo imposte Ires	82	205
2. Fondo imposte Irap	121	448
3. Fondo imposte bollo	28	0
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	23	0
Totale	254	652

Le passività per imposte correnti nel 2018 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
01. Debitori diversi	8.103	5.740
02. Partite viaggianti	88	3.501
03. Partite in lavorazione	44.639	13.947
04. Partite varie da sistemare	309	1.226
05. Mutui stipulati da erogare	22.209	8.874
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	81	163
07. Attività cedute e non cancellate	0	0
08. Attività per spese su beni di terzi	1.163	1.356
09. Spese in attesa di fatturazione	100	133
10. Costi da imputare	296	288
11. Operazioni antergate titoli	191	350
12. Partite attive varie	4.303	4.382
13. Ratei e risconti attivi	2.345	2.359
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	0
Totale	83.825	42.318

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	474.130	0	0	474.130	479.380	0	0	479.380	-5.250	-1,10%



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
2. Debiti verso banche										
2.1 Conti correnti e depositi a vista	139.255	0	0	139.255	23.595	0	0	23.595	115.660	490,19%
2.2 Depositi a scadenza	45.163	0	0	45.163	321	0	0	321	44.842	13951,97%
2.3 Finanziamenti	109	0	0	109	40.557	0	0	40.557	-40.448	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.3.2 Altri	109	0	0	109	40.557	0	0	40.557	-40.448	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.5 Debiti per leasing	0	0	0	0	33.424	0	0	33.424	-33.424	
2.6 Altri debiti	0	0	0	0	33.424	0	0	33.424		
Totale	658.657	0	0	658.657	610.700	0	0	610.700	81.381	14,10%

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Conti correnti e depositi a vista	1.802.951	0	0	1.802.951	1.756.298	0	0	1.756.298	46.653	2,66%
2. Depositi a scadenza	498.360	0	0	498.360	491.571	0	0	491.571	6.789	1,38%
3. Finanziamenti	344.353	0	0	344.353	51.943	0	0	51.943	292.410	562,94%
3.1 Pronti contro termine passivi	337.316	0	0	337.316	39.936	0	0	39.936	297.380	744,65%
3.2. Altri	7.038	0	0	7.038	12.008	0	0	12.008	-4.970	-41,39%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
5. Debiti per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	-459	-
6. Altri debiti	1.884	0	0	1.884	2.343	0	0	2.343	345.393	-19,59%
Totale	2.647.549	0	0	2.647.549	2.302.155	0	0	2.302.155	690.787	15,00%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 7.038 mgl. è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	190.779	0	0	190.779	249.575	0	0	249.575
1.1 strutturate	4.883	0	0	4.883	4.824	0	0	4.824
1.2 altre	185.895	0	0	185.895	244.751	0	0	244.751
2. Altri titoli	750	0	0	750	2.384	0	0	2.384
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	750	0	0	750	2.384	0	0	2.384
Totale	191.529	0	0	191.529	251.959	0	0	251.959

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 60.430 mgl. (-23,98%). Nel corso dell'esercizio la controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario subordinato di tipo T2 per un valore nominale pari a € 45.000 migliaia. Al netto di tale operazione il decremento dell'aggregato rispetto all'esercizio precedente sarebbe stato di € 105.430 migliaia (-41,84%). Il suddetto prestito sarà descritto in dettaglio nella tabella 1.4

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
- Isin IT0005337719	28/06/2018	28/06/2015	45.000	41.661



ISIN	Data emissione	Data rimborso	Valore di emissione	Importo computabile nei Fondi Propri
Totale			45.000	41.661

Il prestito descritto nella tabella è un prestito obbligazionario subordinato di tipo T2 emesso dalla controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. per un valore nominale pari a € 45.000 migliaia. Tale prestito è computabile per intero nei Fondi propri della Banca, mentre è computabile per la sola percentuale di possesso della capogruppo nella partecipata nell'ammontare dei Fondi propri consolidati.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore Nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	46	0	0	0	80	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	0	46	0	0	0	80	0	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	46	0	0	0	80	0	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	46	0	0	0	80	0	0
Totale A + B	0	0	0	46	0	0	0	80	0	0

Legenda

FV (*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2018			Valore Nozionale 31/12/2018	Fair value 31/12/2017			Valore Nozionale 31/12/2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	735	25.000	0	0	769	25.000
1) Fair value	0	0	735	25.000	0	0	769	25.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0



Voci	Fair value 31/12/2018			Valore Nozionale 31/12/2018	Fair value 31/12/2017			Valore Nozionale 31/12/2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	735	25.000	0	0	769	25.000

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' hedge accounting.

In particolare è stata coperta una obbligazione emessa dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	647	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	0	0		0	0	0	0
3. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale attività	647	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Passività finanziarie	88	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale passività	88	0	0	0	0		0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0		0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0		0	0	0	0

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
01. Partite fiscali varie	6.106	4.347
02. Partite viaggianti	5.742	5.550
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	41.950	12.670
04. Fornitori	3.151	4.324
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	65.394	15.115
06. Ratei e risconti passivi	3.506	5.236
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	22.209	8.874
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	13.292
Totale	148.058	69.408

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	3.847	3.725
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.140	1.072
B.2 Altre variazioni	144	279
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	63	143
C.2 Altre variazioni	1.130	1.086
D. Rimanenze finali	3.938	3.847
Totale	3.938	3.847



La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 1.140 mgl.

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", per 45 mgl, il "Service Cost" per 45 mgl. e Actuarial Gains/Losses per 54 mgl.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini las del T.F.R. per 46 mgl.

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 1.120 mgl..

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	2.248	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	755	867
4.1 controversie legali	73	75
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	682	791
Totale	3.006	867

Nell'esercizio in corso sono stati effettuati accantonamenti su garanzie rilasciate e impegni per € 2.251 mgl.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	0	0	867	867
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	525	0	165	690
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	2.406	0	0	2.406
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	469	0	273	742
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	214	0	3	217
D. Rimanenze finali	2.248	0	755	3.003

La voce B.4 "Altre variazioni" rappresenta gli accantonamenti effettuati all'1/01/2018 sugli impegni e le garanzie rilasciate, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (FTA).

La contropartita di tali accantonamenti, come previsto dalla normativa, è stata imputata ad un'apposita riserva di patrimonio netto.

10.3 Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2018
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	3	0	0	3
Totale	3	0	0	3

10.4 Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2018
1. Altri impegni	0	0	0	0
2. Altre garanzie rilasciate	0	0	2.248	2.248
Totale	0	0	2.248	2.248

Sezione 13 - Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.563	0
- interamente liberate	12.563	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.563	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	0	0



Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.563	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.563	0
- interamente liberate	12.563	0
- non interamente liberate	0	0

13.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	3.844	12.563	2.915
B. Aumenti			
B.1 Acquisto azioni - Nuovi soci	7	24	11
B.2 Da altre variazioni	80	261	25
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite - Soci estinti	124	405	29
C.2 Da altre variazioni	194	635	35
D. Rimanenze finali	3.613	11.808	2.887

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale	3.613	3.844
2. Sovraprezzi di emissione	1.245	1.305
3. Riserve	136.601	204.173
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	175.385	170.609
3.2 Riserva statutaria	30.392	30.392
3.3 Riserve - First Time Adoption IAS/IFRS	-72.347	0
3.4 Riserve - Way Out	3.171	3.171
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	9.385	9.465
5.1 Attività finanziarie di negoziazione	-371	0
5.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.042	-3.670
5.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	701	0
5.4 Attività materiali	0	0
5.5 Attività immateriali	0	0
5.6 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.7 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.8 Differenze di cambio	0	0
5.9 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.10 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-791	-755
5.11 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.054	3.054
5.12 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.085	5.284



Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Totale	154.930	224.070

La voce 3.3 Riserve - First Time adoptione IAS/IFRS accoglie l'adjustment da FTA derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 entrato in vigore il 01/01/2019. Il dettaglio della voce è riportato in calce alla Tabella relativa alle Variazioni del Patrimonio netto.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	22.269	27.901
1. Banca Cambiano 1884 S.p.A.	12.266	17.812
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	-6	0
3. Cabel Leasing S.p.A.	10.008	10.089
Altre partecipazioni	0	0
Totale	22.269	27.901

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1) Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	0	0	0	0	0
2) Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	70.069
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	220
d) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0
e) Società non finanziarie	0	0	0	0	0
f) Famiglie	0	0	0	0	0
<i>clientela</i>					69.849
Totale	0	0	0	0	70.069

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	Valore nominale	
	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Altre garanzie rilasciate	107.177	21.068
di cui: deteriorati	4.960	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	123	0
c) Banche	6.946	1.912
d) Altre società finanziarie	6.007	0
e) Società non finanziarie	80.495	0
f) Famiglie	13.605	0
<i>clientela</i>	0	19.155
2. Altri impegni	753.399	37.581
di cui: deteriorati	10.711	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	866	0
c) Banche	2.500	21
d) Altre società finanziarie	9.711	0
e) Società non finanziarie	671.060	0
f) Famiglie	69.262	0
<i>clientela</i>	0	37.560

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	41.096	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	238.460	181.848
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.296	0
4. Attività materiali	0	0
di cui attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	13.601
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.174.784
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	536.566
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	386.494
2. altri titoli	150.071
c) titoli di terzi depositati presso terzi	531.878
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.106.340
4. Altre operazioni	0

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2018 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	105	0	105	0	0	105	246
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2018	105	0	105	0	0	105	0
Totale al 31/12/2017	246	0	246	0	0		246

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI s.p.a.	105	180	-75
Totali	105	180	-75

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2018 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	735	0	735	0	0	735	769
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0



Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2018 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Totale al 31/12/2018	735	0	735	0	0	735	
Totale al 31/12/2017	769	0	769	0	0		769

Passività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivati passivi	Deposito dato	Ammontare netto
Banca MPS s.p.a.	88	210	-122
Iccrea Banca s.p.a.	647	600	47
Totali	735	810	-75



PARTE C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	813	0	0	813	189	624	329,78%
1.1 Attività detenute per la negoziazione	813	0	0	813	189	624	329,78%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.133	0	X	1.133	2.591	-1.459	-56,29%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.686	71.218	X	72.904	67.305	5.600	
3.1 Crediti verso banche	0	688	X	688	347	341	98,31%
3.2 Crediti verso clientela	1.686	70.530	X	72.216	66.958	5.258	7,85%
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0	-
5. Altre attività	X	X	45	45	299	-253	-84,79%
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.462	0	5.462	-
Totale	3.632	71.218	45	80.358	70.384	9.973	14,17%
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	7.050	0	7.050	5.723	1.327	23,18%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	440	318

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	3.681	4.616

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-8.306	-6.127	0	-14.433	-18.970	-382	-
1.1 Debiti verso banche centrali	-382	X	X	-382	0	743	-49,88%
1.2 Debiti verso banche	-747	X	X	-747	-1.490	2.386	-24,95%
1.3 Debiti verso clientela	-7.177	X	X	-7.177	-9.563	1.790	-22,61%
1.4 Titoli in circolazione	X	-6.127	X	-6.127	-7.916	0	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	289	-100,00%
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	-289	50	-15,77%
5. Derivati di copertura	X	X	-270	-270	-320	4.595	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0	0	-23,47%
Totale	-8.306	-6.127	-270	-14.702	-19.579	0	0,00%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta



Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-403	-74

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	40	47
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	310	367
C. Saldo (A-B)	-269	-320

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	595	439	155	35,39%
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.105	3.014	2.091	69,38%
1 negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	-
2 negoziazione di valute	771	661	110	16,68%
3 gestioni di portafogli	170	164	7	4,16%
4 custodia e amministrazione di titoli	108	86	22	25,63%
5 banca depositaria	0	0	0	
6 collocamento di titoli	555	286	269	93,85%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	146	129	18	13,80%
8 attività di consulenza	0	0	0	
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	
9 distribuzione di servizi di terzi	3.354	1.689	1.665	98,62%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	
9.1.1 individuali	0	0	0	
9.1.2 collettive	0	0	0	
9.2 prodotti assicurativi	2.180	1.361	819	60,20%
9.3 altri prodotti	1.174	328	846	258,02%
d) servizi di incasso e pagamento	7.018	6.787	231	3,40%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	169	72	97	136,02%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	14.876	15.235	-359	-2,36%
j) altri servizi	1.695	1.402	293	20,89%
Totale	29.457	26.948	2.509	9,31%

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	-749	-471	-279	
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-331	-193	-137	70,95%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-48	-1	-47	
2. negoziazioni di valute	-199	-115	-84	73,60%
3. gestioni di portafogli	-83	-78	-5	6,71%
3.1 proprie	0	0	0	
3.2 delegate da terzi	-83	-78	-5	6,71%
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
d) servizi di incasso e pagamento	-1.403	-1.518	115	-7,58%
e) altri servizi	0	0	0	



Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
Totale	-2.483	-2.182	-301	13,78%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	2	0
D. Partecipazioni	60	0	0	0
Totale	318	0	2	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	1.438	157	1.481	-195
1.1 Titoli di debito	0	0	0	1.481	-1.481
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	5	0	157	0	-152
1.5 Altre	0	1.438	0	0	1.438
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	141	-141
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	141	-141
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	141	-141
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	0,00
Totale	5	1.438	157	1.622	-336

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	47
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	0	47
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0



Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-11	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-11	0
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-10	47
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	365	-365	682	736	-54
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	0	365	-365	682	736	-54
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	0	115	3.276	0	3.276
2.1 Titoli di debito	115	0	115	3.276	0	3.276
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività	115	365	-250	3.958	736	3.222
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	35	0	35	65	0	65
Totale passività	35	0	35	65	0	65

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Le perdite pari a euro 365 mgl. sono emerse dall'operazione di cessione di crediti deteriorati conclusa dalla partecipata Banca Cambiano 1884 S.p.A., mentre sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rileva un risultato netto positivo di 115mgl.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	-77	0	0	0	0	-77	0
- Titoli di debito	-132	0	0	0	0	-132	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	-359	0	-58.508	917	32.207	-25.744	-14.335
- Titoli di debito	-174	0	0	0	0	-174	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-742	0	-58.508	917	32.207	-26.126	-14.335

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-397	0	0	438	0	41	0



Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
B. Finanziamenti							
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-397	0	0	438	0	41	0

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Le stesse sono state determinate confrontando le valutazioni effettuate al 31/12/2018 con le valutazioni effettuate all'1/01/2018, data di entrata in vigore del principio contabile IFRS9.

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1.1 Crediti verso clientela	0	-21	21	0	0	0
Totale	0	-21	21	0	0	0

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	-27.382	-25.725
a) salari e stipendi	-18.986	-17.925
b) oneri sociali	-5.027	-4.742
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1.263	-1.237
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-770	-734
- a contribuzione definita	-770	-734
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-1.336	-1.086
2) Altro personale in attività	-227	-305
3) Amministratori e sindaci	-723	-712
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	349	105
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-251	-44
Totale	-28.234	-26.680

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2018	Valori 31/12/2017
Personale dipendente	379	363
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	93	83
c) Restante personale dipendente	281	275
Altro personale	11	7



Descrizione	Valori 31/12/2018	Valori 31/12/2017
Totale	390	370

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2018	Valori 31/12/2017
Personale dipendente	394	371
a) Dirigenti	5	5
b) Quadri direttivi	92	80
c) Restante personale dipendente	297	286
Altro personale	11	11
Totale	405	382

12.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-547	-566
2) Premio di fedeltà	0	0
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-789	-521
Totale	-1.336	-1.086

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.213	-1.283	70	-5,49%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.526	-1.909	383	-20,07%
3. Affitti per immobili	-1.636	-1.781	146	-8,17%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-4.541	-4.100	-441	10,75%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.128	-1.126	-2	0,19%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.287	-1.136	-151	13,31%
7. Costi per elaborazione dati	-4.874	-3.364	-1.510	44,88%
8. Stampati e cancelleria	-305	-535	231	-43,08%
9. Compensi a professionisti esterni	-3.536	-2.368	-1.168	49,31%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	0,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-3.121	-2.399	-722	30,08%
12. Informazioni e visure	-1.631	-1.985	355	-17,87%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-3	-15	11	
14. Costi per attività di tesoreria	-29	-50	21	-41,67%
15. Viaggi e spese di trasporto	-470	-831	361	-43,42%
16. Imposte indirette e tasse	-4.109	-4.585	476	-10,38%
17. Altri costi diversi	-3.807	-2.992	-815	27,23%
Totale	-33.216	-30.462	-2.753	9,04%

Nella riga "Altri costi diversi sono ricompresi:

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Ordinario	21	18
Contributo a favore del Fondo di risoluzione - Straordinario	0	0
Contributo Al Fondo DGS	1.395	1.222
Totale	1.416	1.241

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0

**13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e ad altre garanzie rilasciate: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Impeghi	0	0	0	0	0	0	0,00
B. Garanzie rilasciate	0	0	-525	0	683	158	0,00
Totale	0	0	-525	0	683	158	0,00

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	0	0
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	0
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	-1	18
Totale	-1	18

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-3.476	0	0	-3.476
- Di proprietà	-3.476	0	0	-3.476
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
2. Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà	0	0	0	0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	-3.476	0	0	-3.476

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220**15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-169	0	0	-169
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-169	0	0	-169
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale	-169	0	0	-169

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230**16.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-378	-601
2. Interventi a favore di Fondi di garanzia	0	0
3. Ammortamenti su beni di terzi	-226	-407
Totale	-604	-1.008

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Recuperi di spesa	4.266	4.559
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	82	764
5. Altri proventi	891	50
Totale	5.239	5.374



Sezione 17 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	766	513
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	60	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	706	513

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni relative alle partecipazioni detenute dalla controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A.:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 336 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 430 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;

Il rigo B.2 "Svalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Svalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 59 mgl. per perdite d'esercizio subite dalla partecipata.
- Svalutazione sulla società Immobiliare 1884 s.r.l. per 1 mgl. per perdite d'esercizio subite dalla partecipata.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Filiale di Pistoia	-1.692	0
Filiale di San Giovanni V/A	-408	0
Filiale di Bologna	0	0
Filiale di Torino	-50	0
Filiale di Roma	0	0
Totale	-2.150	0

Le rettifiche di valore riportate nella tabella evidenziano i risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	8	2
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	8	2

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	-691	-756
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	79	390
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	471
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	809	-1.808
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	108	35
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	306	-1.669

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta



Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Ires	474	-1.655
- Irap	-169	-14
- Altre imposte	0	0
Totale	306	-1.669

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	4.170		4.170	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	1.147	27,50%	232	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	8.544	27,50%	7.794	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	4.882	27,50%	9.269	5,57%
Imponibile	508		5.645	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	140	27,50%	314	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-591	27,50%	-169	5,57%
Totale imposte	-451		146	
Imposta complessiva	-306			
Aliquota effettiva	-7,33%			

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340**23.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Denominazione di imprese	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Cambiano 1884 S.p.A.	260	334
2. Immobiliare 1884 s.r.l.	6	0
3. Cabel Leasing S.p.A.	125	397
Altre partecipazioni	0	0
Totale	391	731



PARTE D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10	Utile (Perdita) d'esercizio	4.475	6.015
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-38	0
	a) variazioni di fair value	-38	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	0	0
50	Attività materiali	0	0
60	Attività immateriali	0	0
70	Piani a benefici definiti	-50	96
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	26	-26
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-4.779	416
	a) variazioni di fair value	-4.951	-403
	b) rigiro a conto economico:	209	819
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	209	819
	c) altre variazioni	-38	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	-1.056
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0



	Voci	31/12/2018	31/12/2017
	c) altre variazioni	0	-1.056
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.568	-123
190	Totale altre componenti reddituali	-3.273	-693
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	1.203	5.322
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	391	731
220	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	812	4.591

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di natura qualitativa riportate nella presente sezione fanno espresso rinvio alla Parte E della Nota Integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e alla Parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing, in quanto i rischi relativi alle altre imprese incluse nel consolidamento non sono significativi, ivi compresi quelli relativi alla Capogruppo.

La Capogruppo ha definito le linee di indirizzo in materia di propensione al rischio, principi metodologici, politiche di gestione dei rischi, modalità operative e strumenti di controllo a livello di Gruppo ed ha preso atto e condiviso le politiche di rischio delle società appartenenti allo stesso.

Premessa

L'obiettivo del presente paragrafo è di fornire una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Bancario Cambiano, dei relativi processi e delle funzioni chiave su cui lo stesso fa affidamento al fine di individuare, misurare e gestire tutti i rischi connessi all'operatività svolta.

La propensione complessiva al rischio è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo bancario ("fondi propri"), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata a perseguire il supporto dello sviluppo nel medio-lungo periodo e la copertura patrimoniale degli impatti al verificarsi di stress inattesi.

Di seguito si procede ad una descrizione dei principali presidi interni preposti al governo e alla gestione dei rischi del Gruppo Bancario Cambiano presenti nella Capogruppo ed individuabili, in primo luogo, negli organi aziendali e, in secondo luogo, nelle funzioni di controllo interno. Per quanto attiene alla descrizione dei presidi di governo e gestione dei rischi delle altre società del Gruppo si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha compiti d'indirizzo, coordinamento e sorveglianza su tutte le componenti del Gruppo, assumendone la responsabilità ultima e più alta. Pertanto, con riferimento alle politiche di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione:

- È responsabile degli indirizzi generali di gestione a livello aziendale e di Gruppo.
- Stabilisce le modalità di capital allocation e i macrocriteri che devono utilizzarsi nell'attuazione delle strategie d'investimento aziendali e di Gruppo.
- Definisce e approva la propensione al rischio del Gruppo – tenuto conto delle esigenze specifiche delle singole società del Gruppo, rappresentate dai relativi Organi Aziendali – in relazione ai rendimenti attesi dalle diverse tipologie di business.
- Definisce le linee guida del sistema dei controlli interni di Gruppo verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, nonché la coerenza con gli indirizzi strategici.
- È opportunamente informato di ogni fatto rilevante in termini economici, patrimoniali, finanziari e di rischio.
- Riceve adeguata reportistica dalle Funzioni di Controllo e dalle società del Gruppo.

Il Direttore Generale svolge una costante e attiva azione di proposizione, coordinamento e sorveglianza strategica, a livello aziendale e di Gruppo, allo scopo di garantire il complessivo conseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, tenuto conto degli indirizzi strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal suddetto Organo amministrativo, nel rispetto dei profili di rischio stabiliti, assicurando nel continuo la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale, organo di controllo del Gruppo Bancario, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e delle politiche di gestione dei rischi, disponendo di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi Aziendali e delle Funzioni di controllo della Capogruppo e delle società del Gruppo stesso.

La Funzione di Revisione interna della Capogruppo:

- Presidia la definizione e la diffusione dei principi metodologici, delle modalità operative e degli strumenti di controllo a livello di Gruppo. Fornisce, mediante controlli prevalentemente a distanza, contributi conoscitivi sui livelli di affidabilità, funzionalità e coerenza delle componenti organizzative attraverso analisi volte ad apprezzare l'efficienza ed efficacia dei processi (strategici, di business e di supporto), la correttezza operativa e l'idoneità del sistema dei controlli interni, sul piano aziendale e di Gruppo.
- Segue lo svolgimento delle attività relative ai processi RAF e ICAAP, a livello aziendale e di Gruppo.
- Valuta a livello di Gruppo la coerenza e l'adeguatezza dei modelli, delle metodologie e degli strumenti



direzionali e di risk management.

- Predispone la proposta di Piano triennale di audit a livello di Gruppo, da sottoporre all'analisi ed approvazione del Consiglio di Amministrazione.
- Verifica – con il supporto dell'Internal Audit delle società del Gruppo, mediante accertamenti analitici e in un'ottica di controllo di terzo livello – il rispetto delle disposizioni normative, interne ed esterne e dei limiti di rischio, nonché l'affidabilità del sistema informativo e dei presidi organizzativi adottati nel processo di gestione dei rischi.
- Pianifica – di concerto con l'Internal Audit delle società del Gruppo – eventuali interventi correttivi, ove siano riscontrate anomalie / irregolarità rilevanti, dandone costante e compiuta informazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo e agli Organi Amministrativi e di Controllo delle società del Gruppo.
- Analizza, nell'ambito della specifica funzione di coordinamento del sistema dei controlli interni del Gruppo, prestabiliti flussi informativi e report trasmessi dalle strutture/funzioni di controllo delle società del Gruppo, al fine di fornire adeguata reportistica agli Organi di Vertice della Capogruppo.

Ai sensi della Legge 231/01, è presente un apposito Organismo di Vigilanza di natura collegiale che ha il compito di valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti della legge 231 del 2001.

Periodicamente riferisce, così come stabilito dal Modello Organizzativo, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Gruppo persegue la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale attraverso l'intera organizzazione mediante diversi strumenti. Uno dei principali, insieme al ruolo di supervisione sulla cultura aziendale svolto dagli organi aziendali, è rappresentato dalla sensibilizzazione del personale sulle tematiche connesse al presidio dei rischi.

Infine, si specifica che, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza (in particolare, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia) sono presenti mediante il Risk Appetite Framework (RAF) per tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo risulta esposto, oltre ad eventuali limiti operativi, anche specifiche soglie di propensione al rischio, di tolleranza e di massimo rischio (risk capacity), attentamente monitorate con cadenza periodica e il cui eventuale superamento prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione secondo precisi processi informativi e autorizzativi interni. Il documento Risk Appetite Framework costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissa ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che il Gruppo intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.084	105.131	4.941	58.062	2.758.968	3.025.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	378.997	378.997
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	54.828	54.828
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	98.084	105.131	4.941	58.062	3.192.794	3.459.013
Totale 31/12/2017	149.587	129.678	16.754	67.347	2.877.727	3.241.093

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 12.113 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	381.358	173.202	208.157	174	2.826.019	8.988	2.817.030	3.025.187
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	379.754	757	378.997	378.997
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	55.035	207	54.828	54.828
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	381.358	173.202	208.157		3.260.807	9.952	3.250.856	3.459.013
Totale 31/12/2017	460.097	164.078	296.019		2.949.493	4.419	2.945.074	3.241.093

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 12.113 mgl..

A.1.2 bis Distribuzione esposizioni creditizie per attività di scarsa qualità creditizia

Portafogli qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	78.469
2. Derivati di copertura	0	0	0
Totale	0	0	78.469

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale**1.1 Rischio di credito****Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

Il Gruppo Cambiano attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico.

In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito**2.1 Aspetti organizzativi**

Per gli aspetti organizzativi relativi alla gestione del rischio di credito, in considerazione della differente struttura organizzativa esistente nelle società del Gruppo, si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella Sezione 1 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.1 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna sia di Banca Cambiano 1884 S.p.a. che di Cabel Leasing S.p.a.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dalla Funzione Risk Management di Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla quale, dal mese di novembre 2018, è stata esternalizzata anche la Funzione di gestione del rischio di Cabel Leasing; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli



accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgono nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi.

Dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS.9 sono state adeguate le metodologie di valutazione dei crediti alla nuova normativa.

Per il dettaglio dei sistemi di gestione, misurazione e controllo individuali si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1.4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.3 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Gruppo Bancario adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) il Gruppo utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018.

Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al fair value, con effetto a conto economico (FVTPL) o through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese lifetime, in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- introduzione dello Stage 2: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra in bonis e default. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in bonis possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;

- passaggio a un modello di expected loss: in sostituzione del modello di incurred loss dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «trigger event», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment expected loss basato sull'utilizzo di informazioni forward looking al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto la distinzione delle esposizioni performing in Stage 1 e Stage 2 è legato al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di origination. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa lifetime.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate applicando la probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), all'esposizione al default (EAD – Exposure at Default).

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La gestione delle garanzie ed i relativi processi operativi sono formalizzati nel quadro normativo interno.

La modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito individuali, Banca Cambiano 1884 S.p.a. utilizza garanzie di tipo reale e personale. In particolare, le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le garanzie ipotecarie immobiliari e le garanzie reali finanziarie.



Il gestionale informatico consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, verifica e realizzo delle garanzie ipotecarie, identificando tutte le informazioni inerenti. La procedura consente altresì l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato. Il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia è oggetto di costante monitoraggio per gli opportuni interventi cautelativi in caso di eventuali ribassi del mercato immobiliare.

I processi organizzativi e gli indirizzi operativi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. Si segnala inoltre l'utilizzo di garanzie rilasciate da Enti specializzati (es: Confidi) e da Istituti Finanziari (es: garanzia dello Stato tramite il Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento del rischio a fronte dei crediti in portafoglio.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

Con riferimento a Cabel Leasing S.p.a., al fine di mitigare il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In materia di classificazione dei crediti, il Gruppo Bancario Cambiano applica criteri conformi ai principi contabili internazionali e alle Istruzioni di Vigilanza.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Nel corso del 2015 è stato emanato il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 che ha rivisto le precedenti classificazioni dei crediti deteriorati ed introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). L'aggiornamento ha la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione).

La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Nella classificazione dei crediti deteriorati il Gruppo ha altresì recepito le modifiche alle definizioni introdotte dal 7° Aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008. Nello specifico le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, secondo le seguenti regole:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).



▪ **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione; la banca adotta l'approccio "per debitore", come di seguito descritto.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Nell'ambito delle tre categorie di crediti deteriorati, in conformità alla normativa, vengono identificati i rapporti oggetto di "misure di concessione" ("Non-performing exposures with forbearance measures").

La qualifica di "forborne non performing" pertanto non rappresenta una categoria segnaletica a sé stante nell'ambito dei crediti deteriorati, ma costituisce piuttosto un'attribuzione aggiuntiva trasversale alle tre categorie sopra richiamate. Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Per informazioni di dettaglio sulle attività finanziarie deteriorate delle società del Gruppo, si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.1 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

3.2 Write-off

Si riportano di seguito i criteri per l'applicazione del write off di Banca Cambiano 1884 S.p.a., unica società del Gruppo ad aver attuato politiche in tal senso.

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (cd write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Inoltre la Banca con periodicità annuale ha previsto la possibilità di procedere alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale aventi congiuntamente le seguenti macro-caratteristiche:

– percentuale di copertura > 95%

– anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") media superiore a 6 anni.

Nel corso del 2018 la Banca ha effettuato 6,9 Mln/€ di stralci su crediti in sofferenza lordi, per la maggior parte con utilizzo del fondo già accantonato

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La regolamentazione adottata nell'ambito del Gruppo prevede linee di demarcazione tra le misure di rinegoziazione di natura commerciale e gli interventi di concessione su rapporti creditizi in essere (c.d. misure di forbearance).



Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, a un'approfondita verifica, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte.

Una misura di forbearance è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, non risultino più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate.

L'accertata difficoltà finanziaria configura pertanto un requisito decisivo per qualificare, come intervento di forbearance, le modifiche di valore, tempi e termini di rimborso del debito. Eventuali elementi oggettivi di anomalia dell'esposizione creditizia rilevati dal sistema supportano il gestore nella valutazione soggettiva (judgemental) del cliente. La difficoltà finanziaria oggettiva è sempre sottoposta ad una successiva valutazione soggettiva, con conseguente possibile conferma oppure esclusione della difficoltà finanziaria del cliente. La valutazione soggettiva viene comunque effettuata, indipendentemente dalla rilevazione di effettive anomalie oggettive.

La situazione di difficoltà finanziaria è assunta come comprovata nel caso in cui la controparte sia classificata a non-performing.

L'approvazione di una concessione:

- contempla l'espletamento di iter che implicano una valutazione finalizzata a verificare se la concessione possa essere efficace al fine di ristabilire un'autonoma condotta regolare del debitore, senza la necessità di ulteriori successivi supporti riportando l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile e, nel caso di esposizioni non-performing, con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro in bonis. L'analisi effettuata si compone di diverse fasi che processano informazioni di natura sia oggettiva sia soggettiva;
- comporta l'attribuzione della qualifica di forborne al rapporto interessato dalla suddetta misura. Una controparte performing che riceva una concessione può conservare tale stato amministrativo. Tuttavia il vincolo dovrà essere rispettato per tutto il periodo in cui il rapporto creditizio interessato dalla concessione conserverà l'attributo forborne.

Al perfezionamento della concessione si avvia un periodo di osservazione denominato, a seconda dei casi, Probation Period (due anni per le esposizioni forborne performing) e Cure Period (un anno per le esposizioni forborne non-performing). Al termine di tali lassi temporali, solo nel caso in cui il comportamento del debitore risulti effettivamente regolare e siano soddisfatte le condizioni previste dalla normativa di riferimento, potrà essere valutata la possibilità di un miglioramento della classificazione di stato o in caso di rapporti performing potrà essere considerata la rimozione dell'attributo forborne.

Premesso quanto sopra, si specifica che le caratteristiche delle modifiche contrattuali accordate alla clientela laddove siano ritenute "sostanziali", sulla base della differenziazione per modifiche di natura commerciale e modifiche derivanti da misure di forbearance, possono determinare la cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio e la re-iscrizione di una nuova attività (c.d. "derocognition accounting"). In tale situazione e con specifico riferimento a quelle posizioni che superano il test SPPI, il Gruppo ai fini dell'impairment, considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività. Diversamente nel caso di modifiche contrattuali ritenute "non sostanziali" e pertanto non oggetto di "derocognition accounting", ai fini delle previsioni dell'impairment si considera come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.643	170	1	9.894	11.029	27.768	1.177	2.827	157.664
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 31/12/2018	8.643	170	1	9.894	11.029	27.768	1.177	2.827	157.664
TOTALE 31/12/2017	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 1**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel primo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	6.384	195	0	195	6.384
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-96	176	0	176	-96
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	-54	0	0	0	-54
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0
Altre variazioni	-76	0	0	0	-76
Rettifiche complessive finali	6.158	370	0	370	6.158
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel secondo stadio				
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	3.092	603	0	603	3.092
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-91	-216	0	-216	-91
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	156	0	0	0	156
Cambiamenti della metodologia di stima	56	0	0	0	56
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-6	0	0	0	-6
Altre variazioni	-378	0	0	0	-378
Rettifiche complessive finali	2.831	387	0	387	2.831
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 3

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Rettifiche complessive iniziali	233.669	0	0	225.521	8.148	0
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	-64.332	0	0	-64.332	0	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	26.313	0	0	24.269	2.044	0
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.491	0	0	778	713	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-21	0	0	-21	0	0
Altre variazioni	-23.918	0	0	-23.918	0	0
Rettifiche complessive finali	173.202	0	0	162.296	10.906	0



Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate
	AF valutate al costo ammortizzato	AF valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	AF in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – parte 4

Causali/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	0	0	2.406	246.348
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0
Cancellazioni diverse dai write-off	0	0	0	-64.332
Rettifiche/ripreses di valore nette per rischio di credito (+/-)	3	0	-158	25.930
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	1.647
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	2
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	-27
Altre variazioni	0	0	0	-24.372
Rettifiche complessive finali	3	0	2.248	185.197
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0

La voce "Rettifiche complessive iniziali" include l'impairment complessivo rilevato in sede di FTA dell'IFRS9, per complessivi euro 77.890 mgli.

Nella tabella che segue si riepiloga il dettaglio di tale impairment:

Descrizione	Rett. FTA
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	
Impairment su Crediti verso clientela - Stage 1	2.318
Impairment su Crediti verso banche - Stage 1	0
Impairment su Titoli HTC - Stage 1	80
Impairment su Crediti verso clientela - Stage 2	2.699
Impairment su Crediti verso clientela - Stage 3 - Sofferenze	28.486
Impairment su Crediti verso clientela - Stage 3 - UTP	40.561
Impairment su Crediti verso clientela - Stage 3 - Scaduti	543
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	
Impairment su Titoli HTCS - Stage 1	195
Impairment su Titoli HTCS - Stage 2	603
Impairment su Titoli HTCS - Stage 3	0
IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	
Impairment su Garanzie rilasciate	2.406
TOTALE IMPAIRMENT DA FTA	77.890

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.972	33.864	27.176	4.397	10.553	572
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	269	172	0	0	0	0



Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da 1° stadio a 2° stadio	Da 2° stadio a 1° stadio	Da 2° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 2° stadio	Da 1° stadio a 3° stadio	Da 3° stadio a 1° stadio
Totale 31/12/2018	50.241	34.035	27.176	4.397	10.553	126.402
Totale 31/12/2017	0	0	0	0	0	0

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	325.882	601	325.282	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE A	0	325.882	601	325.282	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	9.446	0	9.446	0
TOTALE B	0	9.446	0	9.446	0
TOTALE A + B	0	18.892	0	18.892	0

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso le banche, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti delle banche rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 52.848 mgl., e i titoli emessi da controparti non bancarie per 439.149 mgl..

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	208.508	X	110.424	98.084	174
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.982	X	24	1.958	0
b) Inadempienze probabili	167.181	X	62.049	105.131	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101.265	X	46.640	54.624	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.670	X	728	4.941	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	X	2	5	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	58.663	601	58.062	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.769	45	2.723	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.954.573	8.750	2.945.823	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	56.039	972	55.067	0
TOTALE A	381.358	3.013.236	182.553	3.212.042	174
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	15.671	X	2.248	13.423	0
b) Non deteriorate	X	835.458	0	835.458	0
TOTALE B	15.671	835.458	2.248	848.882	0
TOTALE A + B	397.029	3.848.695	184.803	4.060.921	174

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 53.777 mgl., e i titoli emessi da banche per 77.057 mgl..

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde



Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	275.929	165.940	18.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	17.815	24.143	9.132
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.405	17.776	28
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	339	3.351	669
B.5 altre variazioni in aumento	2.488	3.059	251
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	905	13.937	1.293
C.2 write-off	7	0	0
C.3 incassi	144	184	730
C.4 realizzi per cessioni	32.141	1.829	562
C.5 perdite da cessioni	65.245	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	202	20.947	19.061
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	9.364	908
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.823	830	83
D. Esposizione lorda finale	208.508	167.181	5.670
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	116.956	84.213
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	3.411	1.831
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.855	1.101
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	45	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	633	394
B.4 altre variazioni in aumento	879	336
C. Variazioni in diminuzione	17.114	27.236
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.564	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	882
C.4 write-off	2.073	2.508
C.5 incassi	514	15.753
C.6 realizzi per cessioni	2.091	0
C.7 perdite da cessioni	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.872	8.092
D. Esposizione lorda finale	103.253	58.807
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	154.828	10	76.823	29.216	2.017	71
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	58.463	14	45	3	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.859	0	1.192	309	3	0



Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	3.445	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	37	0	1.809	17.112	1.243	124
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	24.104	0	6.816	0	1.191	0
C.2 riprese di valore da incasso	83	0	1	0	0	0
C.3. utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	18	0	0	0	3	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	33	0	10.782	0	1.239	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	1.954	0	0	0
C.7 Altre variazioni in diminuzione	89.525	0	1.712	0	103	192
D. Rettifiche complessive finali	110.424	24	62.049	46.640	728	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2018
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	227.996	0	1.849	0	2.436.066	2.665.910
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	160.898	160.898
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	380.568	380.568
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	340.595	0	0	0	0	340.595
- Secondo stadio	0	0	7.215	22.139	9.758	0	47	39.159
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A + B)	0	0	575.805	22.139	11.607	0	2.977.580	3.587.131
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	4.508.351
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	844.905	844.905
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	15.671	15.671
Totale (C)	0	0	0	0	0	0	860.575	860.575
Totale (A + B + C)	0	0	575.805	22.139	11.607	0	3.838.155	4.447.706

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite - parte 1

Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						



Voci	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1.1 totalmente garantite	1.826.993	1.718.228	1.306.588	0	5.148	17.692
- di cui deteriorate	267.625	164.076	136.725	0	94	1.083
1.2 parzialmente garantite	132.078	124.399	352	0	851	3.084
- di cui deteriorate	13.846	6.840	255	0	5	398
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	69.323	69.323	15.358	0	938	7.577
- di cui deteriorate	491	491	314	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	7.018	7.018	0	0	347	952
- di cui deteriorate	426	426	0	0	0	25

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Controparti centrali		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	45.496	0	10.742	324.232	1.709.898
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	4.042	0	760	20.446	163.150
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	26.683	0	5.122	51.697	87.790
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.504	0	769	2.087	5.018
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	272	0	1.922	42.860	68.926
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	177	491
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	121	0	157	808	2.385
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	326	351

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	1.778	1.206	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	92	15	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	609.514	618	178.255	127	11.619	95
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	609.514	618	180.125	1.348	11.619	95
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0



Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
B.2 Esposizioni non deteriorate	990	0	11.561	0	20	0
TOTALE B	990	0	11.561	0	20	0
TOTALE (A+B) 31/12/2018	610.504	618	191.685	1.348	11.640	95
TOTALE (A+B) 31/12/2017	404.260	4	120.173	636	13.645	27

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	59.497	85.232	36.809	23.986	98.084	110.424
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.958	24	0	0	1.958	24
A.2 Inadempienze probabili	64.338	51.178	40.793	10.871	105.131	62.049
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.610	38.388	24.014	8.253	54.624	46.640
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.881	301	2.969	412	4.941	728
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4	1	1	0	5	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.215.133	7.301	1.000.983	1.305	3.003.885	9.351
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.992	881	28.798	136	57.790	1.017
TOTALE A	1.340.850	144.013	1.081.554	36.573	3.212.042	182.553
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	14.784	2.246	887	1	15.671	2.248
B.2 Esposizioni non deteriorate	741.422	3	81.466	0	835.458	3
TOTALE B	756.206	2.249	82.352	1	851.129	2.251
TOTALE (A+B) 31/12/2018	2.097.056	146.263	1.163.906	36.574	4.063.171	184.803
TOTALE (A+B) 31/12/2017	1.608.628	144.120	920.678	23.737	3.053.740	168.497

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	98.063	110.368	21	56	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	105.131	62.049	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.932	725	7	2	2	1	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	2.995.449	9.338	7.685	13	394	0	195	0	162	0
TOTALE (A)	3.203.575	182.481	7.714	71	396	1	195	0	162	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	15.671	2.248	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	835.408	3	50	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	851.079	2.251	50	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2018	4.054.654	184.731	7.764	71	396	1	195	0	162	0
TOTALE (A + B) 31/12/2017	3.038.975	167.953	5.373	516	12.935	27	223	0	168	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	98.084	110.424
A.2 Inadempienze probabili	105.131	62.049
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.941	728
A.4 Esposizione non deteriorate	3.003.885	9.351



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
TOTALE (A)	3.212.042	182.553
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Esposizioni deteriorate	15.671	2.248
B.2 Esposizioni non deteriorate	835.458	3
TOTALE (B)	851.129	2.251
TOTALE (A + B) 31/12/2018	4.063.171	184.803
TOTALE (A + B) 31/12/2017	3.057.675	168.497

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (3.212.042 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore complessive.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivendenti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. per 53.777 mgl., e i titoli emessi da banche per 77.057 mgl..

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione non deteriorate	278.197	577	46.949	23	62	0	75	0	0	0
TOTALE (A)	278.197	577	46.949	23	62	0	75	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.497	0	1.949	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	7.497	0	1.949	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2018	285.694	577	48.898	23	62	0	75	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2017	299.540	0	19.665	0	3.845	0	41	0	0	0

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Esposizioni	12	1.597.960	335.477	8	759.550	106.630
b. Posizioni Ponderate nulle	2	242.519	0	2	108.803	0
Totale Grandi Esposizioni (A-B)	10	1.355.441	335.477	6	650.747	106.630

**D. Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	39.947	0	39.947	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	200.328	0	200.328	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	104.424	0	104.424	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	344.699	0	344.699	0	0	0	0
Totale 31/12/2017	40.120	0	40.120	0	0	0	0

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	39.947	0	39.947	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	200.328	0	200.328	40.120



Forme tecniche/Portafoglio	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)				
1. Titoli di debito	104.424	0	104.424	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale attività finanziarie	344.699	0	344.699	40.120
Totale passività finanziarie associate	337.316	0	X	X
Valore netto al 31/12/2018	7.384	0	7.384	X
Valore netto al 31/12/2017	0	0	X	184

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

1.2 Rischio di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

L'attività di negoziazione riguarda prevalentemente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" della controllata Banca Cambiano 1884 S.p.A. stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Informazioni di natura quantitativa

1.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	6.254	12.145	54.517	5.395	0	0	0	78.311
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	105	0	0	105
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	105	0	0	105

**2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

Con riferimento a Banca Cambiano 1884 S.p.a., alla Direzione Generale compete la declinazione delle linee guida di gestione del banking book, coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, e il monitoraggio dell'andamento della gestione dello stesso.

La Funzione Risk Management propone alla Direzione Generale le eventuali operazioni di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse del banking book.

La mitigazione del rischio di tasso viene perseguita tramite la gestione integrata dell'attivo e del passivo bancario ed è finalizzata alla stabilizzazione del margine di interesse ed alla salvaguardia del valore economico del portafoglio bancario.

In particolare, la gestione del portafoglio titoli obbligazionari è improntata principalmente al mantenimento delle riserve di liquidità della Banca.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale.

Per quanto concerne invece il comportamento adottato dalla controllata Cabel Leasing S.p.a. per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che:

- venga misurato il rischio, con periodicità trimestrale, secondo quanto previsto nella circolare 288 di Banca d'Italia;
- si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analogia indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso di Cabel Leasing S.p.a. rappresentano infatti solo l'2% dei crediti iscritti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Cabel Leasing S.p.a. non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa**1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	7.175	77.843	124.633	385.193	13.134	13.392	0	621.369
1.2 Finanziamenti a banche	153.075	95.003	0	0	0	0	0	0	248.078
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	915.412	9.919	12.957	9.177	25.119	51	0	0	972.635
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	32.723	115.899	19.540	27	0	0	0	0	168.189
- altri	751.112	202.762	92.024	78.057	199.222	54.182	71.382	0	1.448.742
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	1.975.195	19.803	27.166	41.161	227.042	0	0	0	2.290.368
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
- altri	55.935	126.891	93.745	35.741	44.868	0	0	0	357.181
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	123.179	0	0	0	0	0	0	0	123.179
- altri debiti	0	61.348	0	0	474.130	0	0	0	535.478
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	498	10.170	33.352	30.739	52.481	64.289	0	0	191.529
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	20.000	0	5.000	0	0	0	25.000
+ posizioni corte	0	7.385	5.694	0	20.000	0	0	0	33.079
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	6.326	1.379	1.611	3.709	10.523	0	1.034	0	24.582
+ posizioni corte	24.582	0	0	0	0	0	0	0	24.582

Note: Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nominali.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda esposta, seppure marginalmente, al rischio di cambio è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Le operazioni di questa specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra al fine di minimizzare il rischio di cambio. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio



In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dalla normativa aziendale limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

1.2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	JPY giapponese	Dollaro canadese	Franco svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	11.982	423	21	21	59	94
A.4 Finanziamenti a clientela	46.450	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	201	23	156	26	24	110
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	44.864	0	37	159	0	14
C.2 Debiti verso clientela	14.046	455	140	0	81	95
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	109
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.028	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	4.052	0	0	0	0	0
Totale attività	62.661	446	177	47	83	313
Totale passività	62.962	455	177	159	81	109
Sbilancio (+/-)	-301	-9	0	-112	2	203

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d interesse								
a) Opzioni	40.000	0	0	0	40.000	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0



Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	
c) Forward	8.079	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
4. Mercati	0	0	0	0	0	0	0	
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	48.079	0	0	0	40.000	0	0	
Valori medi	44.040	0	0	0	40.000	0	0	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	105		0	0	246	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	53	0	0	0	86	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	105	53	0	0	246	86	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	46	0	0	0	80	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	46	0	0	0	80	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	4.026	0	4.053
- fair value positivo	0	49	0	4



Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- fair value negativo	0	2	0	45
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d interesse				
- valore nozionale	0	40.000	0	0
- fair value positivo	0	105	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercì				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2018
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	40.000	40.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.079	0	0	8.079
A.4 Derivati finanziari su mercì	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	8.079	0	40.000	48.079
Totale 31/12/2017	11.777	0	40.000	51.777

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la Banca Cambiano 1884 S.p.A. Banca Cambiano, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture. Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la Banca Cambiano 1884 S.p.A. L'attività di copertura posta in essere dalla Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso). La Banca adotta coperture specifiche (micro fair value hedge) e non ha coperture generiche (macro fair value hedge). Nell'ambito del micro fair value hedge, sono presenti due operazioni di copertura aventi quali elementi coperti prestiti obbligazionari emessi e titoli dell'attivo.

La tipologia di derivato utilizzata è rappresentata da interest rate swap (IRS) plain con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

**B. Attività di copertura dei flussi finanziari.**

Il Gruppo Bancario non ha operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo Bancario non ha operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il *range* entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Gli strumenti derivati di copertura (due IRS) vengono valutati al *fair value*.

Il *fair value* dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del *fair value* - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del *fair value* - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del *fair value*. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

E. Elementi coperti

Nell'ambito del Gruppo l'unica azienda che utilizza le coperture contabili è la Banca Cambiano 1884 S.p.A.

Le due tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi.

Informazioni di natura quantitativa**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	25.000	0	0	0	25.000	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0



Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	25.000	0	0	0	25.000	0	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	0	0	0	0	0	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	735	0	0	0	769	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	735	0	0	0	769	0	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	0	25.000	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	735	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				



Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2018
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	25.000	0	25.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	0	25.000	0	25.000
Totale 31/12/2017	0	25.000	0	25.000

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	20.123	20.123	-599	0	0	0
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0	0



	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0
1.3 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.4 Crediti	0	0	0	0	0	0
1.5 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	20.123	20.123	-599	0	0	0
Totale 31/12/2017	20.680	20.680	-567	0	0	0
B. Passività	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito e tassi di interesse	4.875	4.875	-88	0	0	0
1.2 Valute e oro	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2018	4.875	4.875	-88	0	0	0
Totale 31/12/2017	4.815	4.815	-155	0	0	0

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	0	65.000	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	629	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	4.026	0	4.053
- fair value netto positivo	0	49	0	4
- fair value netto negativo	0	2	0	45
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0



1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata dalle singole società del Gruppo, nel rispetto delle linee di indirizzo stabilite nel Risk Appetite Framework, con l'obiettivo di verificare la capacità delle stesse società di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

In linea con le best practices nazionali ed internazionali e con le indicazioni di Vigilanza, il modello adottato dalle società del Gruppo per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "MaturityMismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Per la gestione e misurazione di questa tipologia di rischio si fa quindi riferimento a quanto presente nella Sezione 4 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.4 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	39.966	151.355	365.526	51.072	0	607.919
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	1.147	12.281	10.203	14.617	52.272	1.242	0	91.761
A.3 Quote O.I.C.R.	43.737	0	0	0	0	0	0	0	0	0	43.737
A.4 Finanziamenti	512.058	14.539	21.034	30.352	188.146	131.144	153.253	879.882	930.849	116.967	2.978.224
- Banche	86.222	0	0	352	32.000	5.500	14.000	15.000	0	95.771	248.846
- Clientela	425.836	14.539	21.034	29.999	156.146	125.644	139.253	864.882	930.849	21.196	2.729.378
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	2.106.638	188	22.867	38.900	18.938	29.612	42.109	226.478	0	0	2.485.730
- Banche	119.736	0	22.000	37.659	1.510	2.508	1.005	0	0	0	184.418
- Clientela	1.986.902	188	867	1.241	17.428	27.104	41.104	226.478	0	0	2.301.311
B.2 Titoli di debito	520	0	0	100	9.730	27.914	30.339	58.620	63.556	0	190.779
B.3 Altre passività	1.438	0	0	57.570	96.030	91.553	49.738	524.146	0	0	820.476
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	1	0	4	1	0	0	0	0	6
- Posizioni lunghe	0	0	193	351	6.798	695	0	0	0	0	8.037
- Posizioni corte	0	0	193	350	6.794	694	0	0	0	0	8.031
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	-134	-134	-612	0	0	-880
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	134	134	612	0	0	880
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-2	0	0	0	0	-15	-4	0	0	0	-21
- Posizioni lunghe	620	0	0	88	8	618	1.050	8.195	13.981	0	24.561
- Posizioni corte	622	0	0	88	8	633	1.054	8.195	13.981	0	24.582
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	0	0	11	139	741	2.626	29.398	31.547	0	64.465
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-1.231	0	0	0	0	0	0	300	931	0	0
- Posizioni lunghe	3.467	0	0	0	0	0	0	300	931	0	4.698
- Posizioni corte	4.698	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.698
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale rischio è connesso all'esercizio dell'attività bancaria e/o finanziaria e può essere generato e risiedere, pertanto, in tutti i processi delle aziende del Gruppo.

Per la gestione e misurazione di questa tipologia di rischio si fa quindi riferimento a quanto presente nella Sezione 5 della parte E della Nota integrativa del Bilancio di Banca Cambiano 1884 S.p.a. e nella Sezione 3.3 della parte D della Nota Integrativa del Bilancio di Cabel Leasing S.p.a.



PARTE F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1- IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci\Valori	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	232.800	0	0	0	232.800
2. Sovrapprezzi di emissione	803	0	0	0	803
3. Riserve	-70.220	0	0	0	-70.220
- di utili	-70.220	0	0	0	-70.220
a) legale	225	0	0	0	225
b) statutaria	0	0	0	0	0
c) azioni proprie	0	0	0	0	0
d) altre	-70.445	0	0	0	-70.445
- altre	0	0	0	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0	0	0	0
6. Riserve da valutazione	-1.567	0	0	0	-1.567
-Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-616	0	0	0	-616
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.395	0	0	0	-3.395
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0	0	0
- Strumenti di copertura (Elementi non designati)	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-855	0	0	0	-855
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	3.298	0	0	0	3.298
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.500	0	0	0	3.500
Totale	165.316	0	0	0	165.316

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	765	4.159	0	0	0	0	0	0	765	4.159
2. Titoli di capitale	137	753	0	0	0	0	0	0	137	753
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Quote O.I.C.R. (ex IAS 39)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2018	901	4.912	0	0	0	0	0	0	901	4.912
Totale al 31/12/2017	156	4.121	0	0	0	0	0	0	156	4.121

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.362	-602	0
2. Variazioni positive	3.792	154	0
2.1 Incrementi di fair value	62	137	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	757	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	320	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	2.653	17	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	3.824	168	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.716	164	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	94	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	14	4	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-3.395	-616	0

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Fondi propri

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	229.592	231.992
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	0	0
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	41.105	0
Totale fondi propri di vigilanza	270.697	231.992

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali)	161.085	229.809
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	68.507	2.183
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	161.085	229.809
D. Elementi da dedurre dal CET1	0	0
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	68.507	2.183
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	229.592	231.992
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	41.661	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	556	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0



Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	41.105	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	270.697	231.992

2.2 Adeguatezza patrimoniale - informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.814.822	3.513.610	1.954.594	1.879.274
1. Metodologia standardizzata	3.814.822	3.513.610	1.954.594	1.879.274
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			156.367	150.342
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			18	11
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			5.184	2.158
1. Metodologia standard			5.184	2.158
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			12.662	11.442
1. Metodo base			12.662	11.442
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			174.231	163.954
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.177.890	2.049.424
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,542%	11,332%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,542%	11,332%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,429%	11,332%

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Per ulteriori dettagli si rimanda all'informativa al pubblico (terzo pilastro) disponibile sul sito www.bancacambiano.it e www.entecambiano.it.



PARTE H – Operazioni con parti correlate

Introduzione

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo Bancario Cambiano è composto da:

- Ente Cambiano scpa (capogruppo);
- Banca Cambiano 1884 Spa;
- Cabel Leasing Spa
- Società Immobiliare 1884 Srl.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo, comprendono:

- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle aziende che compongono il Gruppo Bancario, gli amministratori della Società stessa.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento del 22 dicembre 2017) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati, nel 2018, nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche:

Voci	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
a) Compensi agli amministratori	513	500	13	2,64%
b) Compensi ai sindaci	210	212	-2	-0,86%
c) Compensi ai dirigenti	1.661	1.711	-50	-2,93%
Totale	2.384	2.423	-39	-1,60%

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2018, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Amministratori	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	3.787	4.772	-985	-20,64%
b) Garanzie rilasciate	58	68	-10	-14,68%
Totale	3.845	4.840	-995	-20,56%

Sindaci	31/12/2018	31/12/2017	Variaz.	Variaz. %
a) Crediti	0	0	0	
b) Garanzie rilasciate	5	5	0	0,00%
Totale	5	5	0	0,00%

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo Bancario trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.



ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Il 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, al Titolo III, Capitolo 2, recepisce nell'ordinamento italiano la disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato, introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (CRD IV). In linea con tale disposizione, la Banca è tenuta a pubblicare annualmente in allegato al bilancio o sul proprio sito web una serie di informazioni quali-quantitative. In ragione di ciò si rende necessario pubblicare le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), e c) dell'allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018.

In particolare: Denominazione della Società e natura attività svolta, Fatturato, Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno, Utile o perdita prima delle imposte, Imposte sull'utile o sulla perdita, Contributi pubblici ricevuti.

Di seguito sono riportate le informazioni richieste.

1. Denominazione delle Società e natura delle attività

La presente informativa è riferita al Gruppo Bancario Cambiano, operante in Italia e che si compone delle seguenti società:

- **Ente Cambiano S.c.p.A.** – Capogruppo con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Giovanni XXIII, 6 50051 Castelfiorentino (Fi) – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 00657440483, P.iva 00657440483;
- **Banca Cambiano 1884 S.p.A.** - controllata che svolge attività bancaria, con Sede Legale e Direzione Generale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze – Capitale Sociale 232.800.000,00 euro i.v. – C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 002599341209, P.iva 002599341209, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- **Cabel Leasing S.p.A.** - controllata che svolge attività di leasing, con Sede Legale e Direzione Generale in Piazza Garibaldi 3 - 50053 Empoli (FI) – Capitale Sociale 10.000.000,00 euro i.v. - C.F. e Iscrizione al Registro delle Imprese 01085070496, P.iva 04487530489, iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB;
- **Immobiliare 1884 S.r.l.** - controllata che svolge attività immobiliare, con Sede Legale in Viale Antonio Gramsci, 34 - 50132 Firenze - Capitale sociale euro 10.000.000,00 i.v., C.F. 06780730484 - P.iva 06780730484;

2. Fatturato

Il 4° aggiornamento della Circolare 285/2013 sopra citato individua quale fatturato il "margine di intermediazione" riportato alla voce 120 del Conto economico.

Società	Margine di intermediazione (in migliaia di euro)
Ente Cambiano S.c.p.a.	-115
Banca Cambiano 1884 S.p.A.	90.359
Cabel Leasing S.p.A.	1.877
Immobiliare 1884 S.r.l.	-24
Rettifiche di consolidamento	8
Totale Gruppo	92.105

(Importi in migliaia di euro)

3. Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In questa sezione è riportato il rapporto tra monte ore lavorato complessivamente nel 2018 da tutti i dipendenti del Gruppo, esclusi gli straordinari e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto tempo pieno. Per il 2018 il numero dei dipendenti così calcolato è pari a **378**.

4. Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del Conto Economico consolidato. Per il 2018 l'utile è pari a **4.170** migliaia di euro.



5. Imposte sull'Utile o sulla perdita

Per “Imposte sull'Utile o sulla Perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato di cui alla Circolare Banca d'Italia 262 e delle imposte relative ai Gruppi di attività in via di dismissione. Per il 2018 ammontano a **-306** migliaia di euro.

6. Contributi pubblici ricevuti

Nella voce contributi pubblici ricevuti sono indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria e operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea. Il Gruppo nel 2018 non ha ricevuto alcun contributo pubblico.





Ente Cambiano

Società Cooperativa per Azioni

Società Capogruppo del Gruppo Bancario Cambiano

Sede legale e Direzione Generale: Piazza Giovanni XXIII, 6 50051 Castelfiorentino (Fi)

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483

Codice fiscale e partita IVA 00657440483

Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) Firenze 196037

Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 238

Codice meccanografico Banca d'Italia n. 20067